IL CORRIERE MILANESE

N°. 18. Milano Lunedì 3 Marzo 1806.

Londra 11 febbraro.

La divulgazione dei trattati e dei documenti diplomatici ha eccitato l'indignazione degli ambasciatori e dei ministri esteri. Non si può impugnare che questa pubblicità data a degli atti, i quali erano di lor natura destinati a rimanere segreti, non sia un grave inconveniente; noi ne siamo dolenti per le potenze, che sono in situazione di dovere trattare con noi; ma la libertà della nostra costituzione esigeva, che questi atti fossero conosciuti dal parlamento. Tuttavola il restante dell'antico ministero non si è intieramente conformato alla legge del regno, mettendo questi trattati sotto gli occhj del parlamento; ma esso, senz'esserne richiesto, senza che siasi fatta alcuna osservazione, nè mozione in proposito, ha presentato una serie di atti, mercè dei quali molti dei nostri alleati e l'Austria in ispecie, si trovano seriamente compromessi. Se la pubblicazione di queste carte avesse reso più favorevole la causa dell'antico ministero, forse quest'imprudenza sarebbe stata giustificata dal bisogno, ch'eglino avevano di giustificare se stessi. Ma qui ognuno di questi atti dimostra l'assurdità puerile di questi uomini, i quali sovra fondamenti così meschini, hanno potuto ripromettersi qualche successo. Il ministro austriaco conte di Stharemberg deve trovarsi particolarmente offeso. È altresì evidente, che sir Arturo Paget non può risiedere più presso una corte, nella quale le sue intenzioni deggiono essere ora cotanto malvedute. L'opinione generale è che gli ultimi ministri si sieno onninamente perduti con questo passo. Eglino si sono resi ridicoli agli occhj della nostra nazione ed odiosi ai nostri alleati -- Sovra mozione fatta dal sig. Wansittart, nella seduta di jeri, debbono essere emessi per 5 milioni di sterlini in altrettanti viglietti dello scacchiere -- Il vascello *il Recovery* proveniente da Gibilterra ci reca la luttuosa notizia, che un convoglio inglese, a bordo del quale trovavansi li 13 e 54 reggimenti, è stato incontrato dall'inimico e che c'è grande fondamento per temere che sia stato intieramente preso o distrutto, toltine il *Sirio* e due vascelli da trasporto. È una divisione, che si presume sortita da Brest, che ha fatto questo colpetto.

Altra dei 12. I membri della nuova amministrazione sono tutti entrati in funzione. Lord Grenville, il sig. Fox, lord Spencer, i signori Windham e Sheridham si distinguono per la loro assiduità al travaglio. Pare che il sentimento dei pericoli, che minacciano la gran Brettagna, abbia raddoppiato lo zelo ed il coraggio del sig. Fox per iscongiurarli. Non sapremmo preconizzare le nuove misure, che il gabinetto progetta; ma possiamo assicurare, che toltine alcuni cangiamenti, che si preparano nell'organizzazione dell'armata, il sistema gen. d'amministrazione verrà mantenuto qual'è. L'ammissione del sig. Fox alla direzione dei pubblici affari pare ripromettere, che verranno ripresi i negoziati per la pace, tostocchè troverà occasione d'intavolarli di nuovo in un modo onorevole per questo paese. La pace è il suo sistema favorito; vi rinuncierebbe egli adesso, che ha mezzi piucchemmai per farlo trionfare, per l'onore e pel vantaggio del popolo inglese? E se per realizzare le sue pacifiche intenzioni potess'egli prestare orecchio a condizioni vergognose e sfavorevoli, grazie a Dio, abbiamo nel gabinetto altri membri, i quali saprebbero difendere gli interessi del nostro onore ed opporsi ad ogni transazione, la quale potesse comprometterli -- Il primo uso, dice *il Corriere*, che il sig. Fox ha fatto de' suoi poteri, come ministro degli affari esteri, è stato di spedire dispacci a tutti i nostri ministri presso le corti estere per annunciare il cangiamento del ministero e partecipare loro il desiderio, che nutre, di concorrere con tutto il suo potere al ristabilimento della pace d'Europa. Assicurasi che il sig. Fox abbia

intenzione di far la pace colla Francia e di sospendere tutte le intraprese progettate contro il porto di Boulogne. Ma per porre la nazione in una più imponente attitudine, ond' esser quindi in istato di negoziare con maggiore decoro e successo, ha risoluto di far addestrare al maneggio dell' armi tutti gli individui, che sono in grado di portarle. Tutti i maschj validi saranno arruolati, ripartiti in divisioni e chiamati sotto le bandiere, a norma dei bisogni, che potranno emergere.

Non si sa sopra qual fondamento, jeri si sparse voce che la Giamaica fosse stata presa dai francesi -- Jeri a mezzo giorno il sig. Fox ha dato udienza ai ministri esteri -- Lord Erskine ha jeri seduto per la prima volta nella camera dei pari nella sua nuova qualità di lord cancelliere -- Si pretende che il sig. Tommaso Grenville sarà incaricato di continuare i trattati di pace, tostocchè ne saranno state fatte le aperture -- La questione della pace e della guerra da luogo tutti i giorni a delle considerevoli scomesse -- Annunciasi che lord S. Vincenzo debba avere un estesissimo comando, il quale comprenderà tutti i mari europei -- Era già noto, che il sig. Fox sarebbe alla testa degli affari subito che il principe di Galles salisse al trono della gran Brettagna. Per una continuità della stessa idea vi son molti, che pensano, che dal momento, in cui egli si trovi alla testa degli affari, il principe di Galles non tarderà a montare sul trono. Non è già che si pensi a prender alcuna violenta misura, che tender potesse all' interdizione del re. Ma si crede di poter travedere delle disposizioni in S. M., dietro alle quali non sarebbe difficile il determinarla a deporre il peso degli affari, per non pensare che alla propria salute. Egli forse avrebbe già da molto tempo presa una simile risoluzione, se in vece di profittare di certi momenti per irritarlo e precipitarlo in tutti gli errori, che si sono commessi in suo nome, si fosse voluto illuminarlo intorno al suo stato ed agl' interessi del suo regno.

I detaglj della congiura ordita da ultimo dai negri della *Trinità* sono contenuti nelle due lettere seguenti: *(V. il num. 17. del nostro gior. pag. 130).*

Isola della Trinità 18 dicembre.

Li 14 corr. è stata proclamata la legge marziale, successivamente ad un complotto, il quale è stato felicemente discoperto e che non tendeva a nientemeno, che a rinnovare le scene di S. Domingo. Sembra che sotto pretesto di formare dei *bamboulas* fossero stati organizzati segretamente diversi reggimenti di schiavi. Erano già preventivamente nominati i governatori, i generali, i giudici. I congiurati si erano vincolati a vicenda coi più orribili giuramenti ed era stata fissata la vigilia di Natale per effettuare questo complotto. Un' assemblea dei Capi doveva tenersi nella baja di Carinage, cui eglino avevano fatto sbarazzare e pulire a quest' effetto. I cospiratori si sarebbero sparsi a mezza notte nei contorni, avrebbero distrutto la cancelleria, distrutte le piantagioni e scannati tutti i bianchi. Mentre si stessero effettuando da un lato queste scene, la città sarebbe stata incendiata e vi si sarebbero eseguiti gli stessi assassinj. All' ora medesima dovevano commettersi gli stessi delitti a S. Giuseppe ed in tutte le altre parti dell' isola. Grazie a Dio i capi di questa abbominevole cospirazione sono in arresto, assoggettati ad un consiglio e verranno giustiziati, tostocchè sarà pronunciata la loro sentenza. Domani comincia a costruirsi il loro processo. Siamo tutti all' erta. Durante la notte, poniamo delle buone stanghe e dei buoni puntelli alle nostre porte ed alle nostre finestre. Le nostre armi sono cariche ed i nostri cavalli bardati. Sono poste delle sentinelle attorno alla città e si pratica la più grande vigilanza.

Del 19 dicembre. Siamo stati, non ha guari, minacciati di una ribellione per parte dei negri e del generale massacro dei bianchi. Le scene, che sono state qui in procinto d' aver luogo, avrebbero avviluppato tutte le isole del vento in una devastazione comune. Sono stati arrestati moltissimi negri liberi, che ci erano venuti da S. Domingo e che essendo stati dapprima banditi dal gen. Picton, erano stati poscia autorizzati a ritornare. Oggi è stato giustiziato un negro schiavo dell' abitazione Shand domani ne verranno giustiziati sei altri. Si fanno le più esatte indagini per iscoprire i disegni di questi abbominevoli

cospiratori. E' stato il gen. Gloster, che comanda nella vallata quegli, che ha discoperto il complotto. Inerentemente agli avvisi, che aveva incontanente comunicati al governatore, vennero avviluppati e presi durante la notte tutti i capi dei congiurati. I loro uniformi e le loro bandiere si sono trovate nell' angolo, nel quale le avevano nascoste. Sembra che il progetto di questi scelerati fosse di condurre e di adunare i bianchi nel mulino a vento del sig. Shand, per ivi massacrarli e dividersi poscia fra loro ed a sorte tutte le donne bianche.

Altra dei 15. Si pretende, dice il *Sun*, che il sig. Fox abbia comunicato al re alcune idee, che si avvisava di adottare come base di un' apertura di pace; ma che non ha ottenuto l' approvazione di S. M. -- I nuovi ministri deliberano ogni giorno fra loro, così il *Morning-Post*, sulle misure, che convien prendere nelle circostanze attuali. Fra pochi giorni saremo a portata di comunicare al pubblico delle cose importanti in proposito. Frattanto ci crediamo in debito di porlo in guardia contro le voci di pace, che un certo partito si studia di propagare e di accreditare. Checchè sia delle opinioni politiche del sig. Fox, egli non brama già che l' Inghilterra si prostri ai piedi della Francia; nè che si faccia una pace, la quale ci costringerebbe a conservare uno stabilimento militare niente meno dispendioso di quello, che esiste attualmente. Se c' è veramente disposizione alla pace da un lato o dall' altro, speriamo che il nostro governo amerà meglio di aspettare le aperture della Francia, anzichè farle delle proposizioni premature ed umilianti.

Amburgo 11 *febbrajo*.

Le truppe russe ritorneranno nella loro patria passando dal Meklemburghese e dagli stati di S. M. prussiana, senza toccare il territorio austriaco -- Dicesi che il re di Prussia debba fare un viaggio nella Pomerania, per vedere le truppe russe ed esaminarne la disciplina -- La città d' Annover avrà una guernigione prussiana di 3m. uom. -- Le truppe inglesi hanno intieramente abbandonato Brema e si sono in gran parte imbarcate -- Il re di Svezia ha lasciato l' armata per guadagnare Stralsunda, ove si crede che questo monarca non tarderà ad imbarcarsi. È il duca di Pienne emigrato francese, che comanda il quartier-gen. dell' armata svedese. -- Il governo russo ha spiegato una tale severità nel proscrivere le gazzette francesi, che contengono la storia dell' ultima campagna, che non è che a forza d' oro, che si può giugnere a procacciarsene la lettura. Il numero del monitore, nel quale trovasi il rapporto della battaglia d' Austerlitz, è stato venduto a Riga 100 rubli (*quasi cento scudi di nostra moneta*). Vi sono stati degli ebrei, che hanno trovato il modo d' introdurne alcune copie, ficcandole fra le suole dei loro stivali.

Lemberg 21 *gennajo*.

Jeri l' altro è qua giunta dalla Moravia la prima colonna delle truppe russe: consiste in 9543 uom. e 540 cavalli, con un' artiglieria numerosissima. Il gen. in capo Kutusow ed il gen. Buxhowden sono giunti con tutto lo stato maggiore. Pare che quest' ultimo gen. farà qui qualche dimora. Oggi questa colonna si è riposta in cammino ed a mezzo giorno ne è giunta una seconda forte di 8675 uom. Debbono giugnere ancora sei colonne ed il totale delle truppe russe, che debbono passare da questa città, è di 48m. uom. L' armata russa se ne ritorna a casa con 45m. uom. di meno.

Rostock 10 *febbrajo*.

Vediamo giugnere qui giornalmente degli ufficiali superiori dell' armata svedese, i quali ritornano dall' Annoverese per ristituirsi in Pomerania. Tutti si lagnano altamente delle false misure e della precipitazione, le quali hanno compromesso all' ultimo grado i discendenti dei soldati di Gustavo Adolfo e di Carlo XII. Eglino non dissimulano che l' armata svedese è stata in procinto di essere avviluppata dalle truppe di una grande potenza alleata della Francia e di essere ridotta a dovere deporre le armi, se Gustavo IV avesse persistito a diferire di alcuni giorni la sua ritirata.

Vienna 6 *febbrajo*.

Dopo il suo ritorno l' imp. da udienza ogni giorno -- S. A. R. l' arciduca palatino d' Ungheria giugnerà qui li 12 corr. -- Il sig. conte di Colloredo ministro di gabinetto è atteso domani -- E giunto a Vienna il sig. barone di Thugut -- Giusta la nuova dislocazione dell' armata austriaca, decretata li 20 gen-

najo, le truppe verranno ripartite come segue: In Boemia, 70 battaglioni e 40 squadroni; in Moravia, 45 battaglioni e 24 squadroni; nel paese di Salisburgo, 10 battaglioni ed 8 squadroni; nell' Austria Alta, 15 battaglioni ed 8 squadroni; nell' Austria Bassa, 40 battaglioni ed 8 squadroni; nell' Austria anteriore, 47 battaglioni ed 8 squadroni; nella Gallizia, 15 battaglioni e 40 squadroni; nell'Ungheria, 60 battaglioni e 128 squadroni; nella Transilvania, 5 battaglioni ed 8 squadroni; sulle frontiere militari, 52 battaglioni e 6 squadroni. Tutte queste diverse truppe formano un totale di 359 battaglioni e 278 squadroni -- S. M. l' imp. ha risoluto di creare un nuovo ordine di merito pel civile: consisterà in una croce d' oro attaccata ad un nastro filetato bleu e bianco coll' iscrizione *Fur burger tugend (per la virtù civica)*. I membri di quest' ordine saranno divisi giusta il loro merito in commendatori, gran croci e cavalieri. S. M. ha risoluto inoltre di accordare agli impiegati dello stato una gratificazione proporzionata agli appuntamenti, che ricevono, affine di porli in grado di soffrire l' estrema carezza, che regna. Quelli, che non hanno più di mille fiorini all' anno, riceveranno tre mesi di soldo; due mesi quelli, che hanno da 1001 fiorini fino a 2m.; ed un mese quelli, i di cui appuntamenti trascendono i 2m. fino ai 5m. fiorini -- Il sig. feld maresc. duca di Wurtemberg è stato nominato comandante gen. dell' Austria -- L' imp. di Russia ha nominato il principe Dolgorouki ispettore gen. degli ospitali russi, che trovansi nella Slesia e nella Polonia -- Non si può assicurare che regni un' epidemia caratterizzata nell' Austria e nella Moravia; quello, che è certo però, si è che muojono molte persone di diverse malattie.

Monaco 8 febbraro.

E' stata qui pubblicata la lettera che S. M. il re di Baviera ha diretto ai deputati degli stati del Tirolo: è dei 14 gennajo e del seguente tenore:

Massimiliano Giuseppe per grazia di Dio re di Baviera ec.

» Abbiam veduto con piacere i sensi di gratitudine verso gli antichi sovrani del vostro paese, che sono espressi nel memoriale, che ci avete presentato gli 11 con quella nobile franchezza, che vi è propria. E' prezioso per noi l' acquisto di un popolo tanto leale, del quale la provvidenza ha voluto affidarci il regime. Ci ripromettiamo la stessa fedeltà e l' attaccamento stesso per parte dei bravi tirolesi, tostocchè, mediante la presa di possesso civile del loro paese, saremo stati riconosciuti per loro sovrano. Essi possono essere certi che non solo conserveremo loro la costituzione del loro paese, i loro diritti ed i privilegj loro, ma che c' impegneremo sempre ad aumentare il loro ben essere e che presteremo l' attenzione la più grande ai voti dei fedeli stati, ogni qualvolta verranno trasmessi a noi od ai nostri rappresentanti coi mezzi costituzionali. Ci riputiamo fortunati di essere in grado di dare ai tirolesi, mediante il rilascio delle contribuzioni, che S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia ha poste a nostra disposizione, delle prove benefiche dei nostri sensi paterni, di cui voi altri sarete gli interpreti presso gli stati e gli altri sudditi della provincia. Finalmente vi assicuriamo della nostra benevolenza reale ec. » -- Mediante un concerto dei 28 gennajo tra il nostro monarca e l' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, viene stabilito; I. che S. A. R. Carlo Teodoro figlio del re, nominato coadjutore al gran priorato di Germania, goderà di tutti i diritti e di tutti gli onori inerenti a questa dignità; II. che il re di Baviera prenderà sotto la sua immediata protezione gli antichi possessi dell' ordine ed impiegherà tutta la sua influenza, per procurargli le indennità, che gli sono state accordate dal recesso dell'impero ec.

Francfort 13 febbrajo.

Deve essere stabilito in questa città un ospitale francese per 500 ammalati. Sono già giunte le amministrazioni militari della divisione del gen. Dupont; e domani si attende la divisione medesima -- Il gen. Clarcke, che durante il soggiorno dei francesi a Vienna era stato governatore di quella capitale, è giunto a Carlsrhue munito, per quanto assicurasi, di pieni poteri relativi alla nuova divisione della Svevia. I sigg. de Geusan e Reizenstein sono partiti per Parigi, incaricati di una missione sommamente importante per la casa elettorale di Bade -- Si pretende che una parte dell' ar-

mata francese, che aveva già oltrepassato il Wurtemberghese, abbia avuto ordine di ritrocedere e di recarsi in Italia dalla via del Tirolo -- Le lettere di Roma assicurano che l'armata destinata alla conquista del regno di Napoli verrà portata a 90m. uom. -- Assicurasi che l'armata francese, che si va adunando sulle sponde del Meno e del Reno, sarà notabilissima. Essa si estenderà da Basilea fino in Olanda e rimarrà in questa posizione fino a che le truppe estere, russe, svedesi, inglesi, ma particolarmente le russe abbiano abbandonato intieramente la Germania -- Il commercio delle merci inglesi è affatto estinto e sembra che non debba così presto risorgere; anzi si assicura che molte case abbiano scritto ai loro corrispondenti in Inghilterra e nel Nord germanico di sospendere ogni trasmissione di merci inglesi. Questo ramo commerciale è minacciato di un totale abbandono in Alemagna, stantecchè tutto annuncia che vi si introdurranno intralcj tali, che equivaleranno ad un'espressa proibizione.

Altra dei 15. Nell' Hanau il numero delle truppe francesi si è considerabilmente aumentato da alcuni giorni in qua ed è perfettamente stabilita la comunicazione tra quest' armata ed il corpo, che era a Magonza -- Le truppe batave sotto gli ordini del gen. Dumonceau hanno improvvisamente ricevuta una nuova destinazione, conseguentemente alla quale hanno dovuto discendere dal Meno e passare questo fiume per prendere degli accantonamenti nel paese di Nassau-Usingen. Le posizioni abbandonate dai reggimenti batavi sono state prese incontanente dalle truppe francesi. E' sempre notabilissimo il passaggio di truppe dalla nostra città -- Abbiamo da Monaco che gli ultimi corpi francesi provenienti dall'Austria prendono degli accantonamenti provvisorj nel principato d'Eichstett. Siccome il numero di queste truppe [*si fanno ascendere a* 40*m. uom.*] è troppo forte e per nulla proporzionato all' estensione di questa provincia, si assicura generalmente che la città di Norimberga sarà pregata a ricevere ad esempio di Francfort una guernigione francese per un tempo indeterminato. Si conferma che il consiglio di guerra straordinario, che deve esaminare e giudicare la condotta dei generali austriaci, accusati di non avere fatto il loro dovere, durante l'ultima guerra, è diffinitivamente costituito e terrà le sue sedute nella fortezza di Koenigsgratz in Boemia sotto la presidenza del feld maresc. conte Colloredo -- Abbiam già detto che il gen. Mack stava travagliando alla compilazione di una memoria apologetica. Essendogli finalmente riuscito di ridurla a termine, si è fatto premura di spedirla all' imp., onde giustificare così in faccia al monarca il contegno suo nel corso dell' ultima infelicissima campagna. L' imp. ha ricusato di riceverla e gli ha fatto dire, che doveva indirizzarla non già a lui imperatore, ma sibbene al consiglio di guerra stabilito per giudicarlo -- Si è parlato giorni sono della dimissione di molti generali austriaci. Adesso si sa che ve ne sono 59 i quali sono posti gli uni in pensione e gli altri sono sospesi dalle loro funzioni. La lista di questi verrà, dicesi, pubblicata quanto prima dalla gazzetta di corte, unitamente ai motivi, che hanno determinato l' imp. a prendere a loro riguardo queste misure di rigore -- Sono giunti nelle vicinanze di Vienna molti reggimenti ungaresi. Si assicura che l'imp. abbia deciso, di conformità alla domanda del principe Carlo, che comunque fossero ungaresi, sarebbero posti in guernigione nelle provincie germaniche della monarchia austriaca e che viceversa un numero uguale di reggimenti tedeschi verrebbe posto in guernigione nelle piazze d' Ungheria -- Si conferma che l' armata austriaca rimarrà ancora per alcuni mesi sul piede di guerra -- E' intieramente ristabilita la buona armonìa tra l' imp. e l' arciduca Carlo suo fratello.

Parigi 23 *febbrajo*.

I membri *dell' ufficio delle longitudini* hanno avuto l' onore domenica passata di presentare a S. M. l' imp. e re il primo tomo delle tavole astronomiche, le quali sono, così si è espresso il presidente, l' ultimo risultato di tutti gli sforzi, che hanno fatto da due secoli in qua i più grandi geometri, gli astronomi più distinti ed i più esperti artisti, all' uopo di perfezionare le teorie, i calcoli e le osservazioni -- Gli 11 febbrajo correva voce a Londra, che la Francia avrebbe

ottenuto dalla Prussia, che fossero chiusi tutti i suoi porti ai vascelli inglesi: questa notizia aveva ivi sparsa la più grande costernazione -- Assicurasi che i sig. Mennevall, Fain e Deschamps sieno stati nominati segretarj del gabinetto di S. M. l'imperatore -- Il sig. Lagarde, già capo degli ufficj della segretaria al ministero della polizia gen. dell' impero e poscia incaricato da S. M. dell' organizzazione della polizia del regno d' Italia, è stato nominato da S. A. I. e R. il vice-re di Italia, direttore gen. della polizia negli stati veneti -- Dicesi che S. M. l' imp. e re possa eleggere colla qualità di duchi e pari di Francia 24 dei più riguardevoli personaggi, che si sono distinti nelle attuali circostanze -- E' arrivato da Presburgo a Parigi il gen. Sorbier, che comandava l' artiglieria leggera delle tre divisioni alla battaglia d'Austerlitz. Non ha fatto che attraversare la capitale per andare a prendere il comando dell'artiglieria leggera del corpo d'armata destinato ad occupare la Dalmazia -- Si sono qui resi pubblici due decreti di S. M. l'uno del 19 e l'altro del 20 corr. Il primo prescrive; I. che la festa di S. Napoleone e quella del ristabilimento della religione in Francia verranno celebrate in tutta l'estensione dell'impero li 15 d'agosto, giorno dell' assunzione ed epoca del concordato; II. in detto giorno vi sarà una processione fuori della chiesa in tutte le comuni, nelle quali è autorizzato l' esercizio del culto esterno e nelle altre nell' interno della chiesa; III. prima della processione un ministro del culto pronuncierà un discorso analogo alla circostanza e subito dopo l' ingresso della processione verrà cantato un *Te Deum* solenne; IV. le autorità militari civili e giudiziarie assisteranno a queste solennità; V. lo stesso giorno verrà celebrato in tutte le chiese protestanti un solenne *Te Deum* in ringraziamento per l' anniversario della natività dell' imp.; VI. la festa dell' anniversario della nostra incoronazione e quella della battaglia d'Austerlitz verranno celebrate la prima domenica di decembre in tutta l' estensione dell' impero; VII. vi assisteranno le autorità civili, militari e giudiziarie; VIII. in tutte le chiese cattoliche e protestanti un ministro del culto pronuncierà un discorso sulla gloria dell' armi francesi e sull'estensione del dovere imposto ad ogni cittadino di consagrare la sua vita al suo principe ed alla sua patria. Il secondo decreto contiene le seguenti disposizioni; I. La chiesa di S. Dionigi è consacrata alla sepoltura degli imperatori; II. Verrà fondato un capitolo di dieci canonici incaricati di servire questa chiesa; III. I canonici di questo capitolo verranno scelti tra i vescovi, che oltrepassano i 60 anni e che non fossero in grado di continuare nell' esercizio delle funzioni vescovili; eglino godranno in questo ritiro gli onori, preminenze, trattamenti ec. annessi all' episcopato; il nostro grande elemosiniere sarà capo di questo capitolo; IV. Verranno erette nella chiesa di S. Dionigi 4 cappelle, tre delle quali nel sito, che occupavano i sepolcri dei re della prima, seconda e terza razza e la quarta nel luogo destinato alla sepoltura degli imperatori; V. In ciascuna delle cappelle delle tre razze verranno erette delle tavole di marmo, sulle quali saranno scolpiti i nomi di quei re, i mausolei dei quali esistevano già nella chiesa di S. Dionigi; VI. Il nostro grande elemosiniere ci subordinerà un regolamento relativo agli annuali da fissarsi nella succennata chiesa; VII. La chiesa di santa Genueffa verrà ultimata e ristituita al culto, di conformità all' intenzione espressa dal suo fondatore, sotto l' invocazione di s. Genueffa protettrice di Parigi; VIII. Essa conserverà il destino che le era stato dato dall' assemblea costituente e verrà consagrata alla sepoltura dei grandi dignitarj, dei grandi ufficiali dell' impero e della corona, dei senatori, dei grandi ufficiali della legion d'onore, ed in vigore dei nostri speciali decreti, de'cittadini, i quali nella carriera dell'armi od in quella dell' amministrazione e delle lettere avranno reso alla patria degli eminenti servigj; i loro corpi inbalsamati verranno sepolti nella chiesa; IX. Le tombe deposte al museo dei monumenti francesi verranno trasportate in questa chiesa, ove esservi collocate giusta l' ordine dei secoli; X. Il capitolo metropolitano di nostra Signora accresciuto di sei membri, sarà incaricato di servire la chiesa di santa Genueffa e la custodia di questa chiesa verrà affidata specialmente ad un arciprete scelto fra i canonici; XI. Ivi si ufficierà solennemente li 3 di gennajo festa di

santa Genueffa, li 15 agosto festa di S. Napoleone ed anniversario della conchiusione del concordato, il giorno dei morti e la prima domenica di decembre, anniversario dell' incoronazione e della battaglia di Austerlitz ed ogni qualvolta vi saranno da fare dei sepellimenti, inerentemente al presente decreto; nella detta chiesa non potrà farsi alcun' altra funzione religiosa, senza la nostra approvazione -- Il num. 53 del Monitore contiene varj estratti di lettere inglesi provenienti dal pacquebotto *The Bell*, che andava nell' India e catturato dalla squadra di Rochefort sotto gli ordini del contr' ammiraglio Allemand. Eccone un saggio:

» *Londra* 8 *novembre* 1805.

» Gli austriaci sono stati battuti ben bene dai francesi. Per fortuna il re di Prussia è divenuto nostro alleato; ed in vista di ciò è molto probabile, anzi probabilissimo, che l'Annoverese e l'Olanda saranno liberi ben presto dalla tirannia di Bonaparte ».

» *Greenwick* 10 *novembre* 1805.

» Un giornale annuncia che è giunto un ufficiale prussiano colla notizia che il re di Prussia sia unito agli alleati. Se ciò è, Bonaparte deve trovarsi, in mio senso, in una posizione molto critica. Se i suoi spiriti altieri non sono abbattuti da questo colpo, nol saranno mai più. Nondimeno mi lusingo che avrò il piacere colla mia prima lettera di anunciarvi che l'abbiamo messo al dovere o che i francesi, stanchi della sua tirannia, si sono disfatti di lui in un modo o nell' altro ».

» *Londra* 6 *novembre* 1805.

» Siamo nelle più vive inquietudini rapporto ai risultati della guerra continentale. Faccia Dio che gli alleati rimangano fra loro uniti! Altrimenti il mondo sarebbe quanto prima soggiogato da questo uomo lione, il quale riuscendo, vomiterebbe tutta la sua vendetta sovra quest'isola felice. La notizia della disfatta del gen. Mack e della sommissione dell' armata austriaca fà agghiacciare il sangue nelle vene. Che perfidia! Che poltroneria! Non è possibile di descrivere lo stordimento e la costernazione che questa nuova inaspettata ha causato fra le nostre migliori teste.

» 3 *ottobre* 1805.

»Bonaparte deve trovarsi nel più grande imbroglio. La sua insolente aggressione ha risvegliato finalmente la Russia, l'Austria e spero anche la Prussia. In oggi ha troppo da fare, per poter pensare ad invadere l'Inghilterra. Dunque per ora questo pazzo progetto è messo da una banda. Se tuttavolta Bonaparte è abbastanza pazzo [*ciò che non è fuori del caso*] per crederlo di facile esecuzione, mi dispiacerebbe che non ne avesse fatto il tentativo, per convincersi che è impraticabile.

Roma 22 *febbrajo*.

Abbiamo la conferma del pacifico ingresso de' francesi in Napoli; nulladimeno continua quì il passaggio delle truppe e il numero, che se ne attende ancora, dicesi non inferiore a quello delle truppe, che già sono passate. Ciò fa credere che oltre l'occupazione del regno di Napoli vi sia certamente qualche altro gran progetto in campo. L'ufficiale, che è stato ucciso da un colpo di cannone tirato dal forte di Gaeta, non è il generale Grenier, come si era sparso, ma l'ajutante di campo del gen. Regnier, sig. Ami. Quest' atto di ostilità sarà punito severamente come una nuova infrazione del trattato fatto colla reggenza napolitana, che metteva Napoli, Gaeta e Pescara nelle mani de' francesi. Il principe ereditario, ritirato nella Calabria, spera sempre di poter devenire a qualche accomodamento.

Relazione dell' ingresso de' francesi in Napoli.

In seguito della partenza del re, accaduta ai 23 genn., il resto della R. famiglia si trattenne in Napoli, in attenzione de' riscontri da Roma, seguitando intanto ad imbarcarsi sopra bastimenti regj e mercantili gli equipaggi della corte. Si ebbe qualche lusinghevole riscontro dal card. Ruffo, inviato a trattare un accomodamento, per cui si sospesero gl' imbarchi e si attese con impazienza il risultato dell' abboccamento del duca di santa Teodora col principe Giuseppe Bonaparte in Roma; giacchè il card. Ruffo aveva scritto, che questi aveva tutte le plenipotenze; ma essendosi il principe suddetto spiegato, che aveva ordine d' impossessarsi prima del regno di Napoli, la corte si mise in grande apprensione, fece imbarcare con gran fretta il resto de' reali equipaggi e la sera di martedì 11 febbr. fece vela il convoglio per Sicilia, essendosi imbarcata sul

vascello l' *Archimede* tutta la R. famiglia. Fu lasciata una reggenza composta del gen. Naselli presid., di princ. del Canosa di don Michelangelo Cianciulli, come consiglieri e di don Dom. Soha, come segretario. Questa approvò la rappresentanza della polizia di lasciare che diversi corpi di benestanti e persone amanti della quiete, cavalieri, avvocati ec. armati di proprie armi pattugliassero per la città giorno e notte per mantener la quiete. Questo corpo fu subito organizzato e posto in attività e secondato dalle guardie della polizia è riuscito a mantenere la pubblica tranquillità. Accadde però che la sera stessa, che partì la real famiglia, i forzati che stavano rinchiusi nell' ospizio de' poveri, detto altresì il serraglio, in num. di 2m. circa, avendo avuto l' astuzia di provvedersi tacitamente di qualche arma da fuoco e munizioni e credendo l' occasione a proposito, tentarono di sorprendere le prime guardie interne e vi riuscirono; ma fu tosto dato l' allarme ed accorsero le truppe della polizia, la guardia civica e finalmente il cannone: quei disgraziati tentarono di aprire i cancelli e gli avrebbero atterrati, se non avevano a fronte una continua pioggia di palle e di mitraglia, a cui dopo 4 ore di combattimento dovettero cedere e così ebbe fine con pochi morti e molti feriti dalla parte de' forzati e di un soldato morto ed altro ferito dalla parte esterna. Ognuno però comprende che se il progetto de' condannati aveva luogo, poteva facilmente avere una gran conseguenza, attesa l' avidità de' lazari ansiosi di un saccheggio generale. Venerdì 14 febbr. entrò in Napoli l' avanguardia francese col gen. Duheme, che occupò colla maggior buona intelligenza tutti i posti e castelli della città; e sebbene il tempo fosse ventoso con pioggia, gli abitanti accorsero in folla per tutte le strade, ove passaron le truppe. I francesi furono solleciti di recarsi al Molo, ove sotto il tiro del cannone stava ancora una fregata e una corvetta reale, che per causa del mare tempestoso non avevano potuto prima prendere il largo, e dopo due tiri convenne loro abbassar pavillione ed arrendersi; su questi bastimenti si è trovato molto denaro e delle suppellettili di valore: oltre questi legni vi erano in porto cinque altre polacche, che non avevano ancora finito di caricare e per colmo di fortuna il convoglio reale essendo stato disperso da una burrasca in distanza di venti miglia da Palermo, molte delle polacche, che lo componevano, sono ritornate in questo porto, a Baja, a Procida ed a Castellamare e sono rimaste predate, sebbene i francesi non confischino, che ciò, che è di spettanza reale, lasciando il rimanente a chi spetta. Sabato, 15 febbrajo, entrò in Napoli a cavallo il princ. Giuseppe Bonaparte con gran seguito di generali, stato magg. dell' armata, cavalleria ed infanteria. Nella domenica susseguente il card. arcivescovo si portò a complimentare S. A. I. e ad invitarlo alla chiesa di S. Gennaro; infatti dopo il mezzo giorno S. A. vi si recò a cavallo con tutti i suoi generali e seguito di cavalleria; e udita colà la santa messa e cantato il *Te-Deum*, salì i gradini dell' altare e pose al collo della statua e busto di S. Gennaro due ricche collane, una d' oro e l' altra di perle con croce di smeraldi e brillanti di molto valore. Per ordine del principe tutte le amministrazioni di giustizia civili ed economiche proseguono nello stesso ordine, con tutti i loro impiegati, siccome si trovavano. Si sa, che la fortezza di Gaeta non si è ancor resa, nonostante, che nè a Capua, nè a Napoli non vi sia stata alcuna resistenza, ma non tarderà molto ad arrendersi. Sono da quì proseguite molte truppe per la Calabria e si sa che molti corpi vi si sono diretti per altra strada. Domenica sera il principe si recò al teatro di S. Carlo e martedì 18 corrente vi sarà nello stesso teatro gran festa di ballo. Si continua a godere della maggiore tranquillità e tutti i teatri sono sempre stati aperti e quasi con uguale concorso.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 19. *Milano Giovedì* 6 *Marzo* 1806.

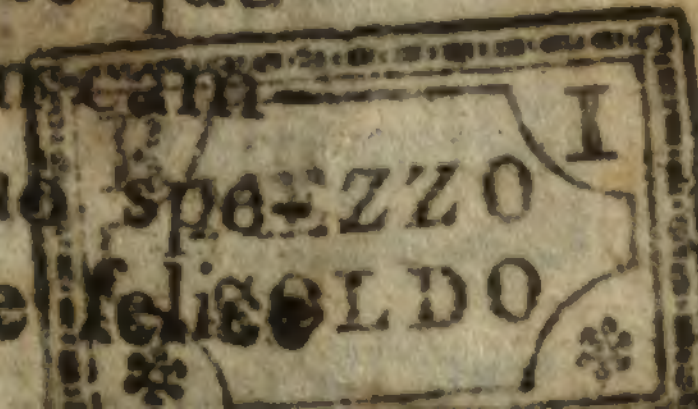
Londra 15 *febbraro*.

Le due camere parlamentarie oggimai non si adunano che per semplice formalità. Nelle loro ultime sedute non si sono occupate di alcun oggetto, il quale meriti tampoco di essere rammentato -- I pubblici effetti bancarj hanno jeri provato il rialzo senz' esempio di 3 per cento -- Fu già detto che i membri del parlamento, che forman parte della nuova amministrazione, si occupavano a farsi rieleggere nella stessa qualità. Jeri l' altro il sig. Fox venne proposto all' assemblea elettorale di Westminster: molti membri fecer l' elogio di questo nuovo ministro degli affari esteri. Egli medesimo parlò e molto eloquentemente sullo spirito e sullo scopo della legge, che annulla *de facto* l' elezione dei membri del parlamento, divenuti ministri, non che sulle attuali circostanze politiche. Il sig. Fox venne rieletto con voti unanimi e condotto in trionfo. Un sontuoso pranzo riunì poscia tutti gli amici, che si fecero a vicenda i più lieti *toasts* -- Tra le altre false voci, che si spargono continuamente nella capitale, dicevasi jeri, che in tutti i porti della gran Brettagna fosse stato posto un embargo su tutti i vascelli prussiani. Questa notizia non aveva alcun fondamento -- Sembra che sir Giorgio Barlow, il quale disimpegna provvisoriamente le funzioni di governatore gen. dell' Indie, possa essere confermato in questa carica, sovra istanza dei direttori della compagnia -- Il gen. Dumourier è di ritorno in Inghilterra.

Il *Morning-Chronicle* riportando una lettera dell' India, la quale contiene dei detaglj sulla morte del marchese di Cornwallis, sul suo carattere e sulle qualità sue, aggiugne le seguenti riflessioni: " Non è noto per anche chi sia per essere il successore di Cornwallis [*nel governo gen. dell' India*]. L' opposizione indica il sig. Francis, come l' unico soggetto, che sia capace di mantenere la tranquillità nell' India. Sappiamo che l' occhio penetrante di Bonaparte mira da lungi i nostri possessi in questa parte dell' antico mondo; ma siam forse ancora a tempo a prevenire i progetti di Bonaparte e ad impedirgli d' impadronirsi della fattoria di Pondickery e di avere nell' India degli alleati, che di già sperano in lui. Per prevenire tutto ciò, conviene spedire colà il sig. Francis, il quale unisce una perfetta cognizione dei luoghi, degli uomini e degli usi a molte qualità opportune a conciliare della considerazione alla potenza britannica in quelle rimote contrade, nelle quali, checchè si dica, il nome inglese ispira più tema che fiducia ".

Altra dei 16. In seguito de' trattati comunicati dai passati ministri al parlamento, i nostri giornali pubblicano varie altre carte relative ai preparativi concertati per render più certo il buon esito della lega. Una di esse è estremamente interessante. Si vede dalla medesima che il ministero austriaco ben calcolava la superiorità delle forze francesi e la debolezza della lega; ma sedotto dall' oro sagrificava al ministero nostro i più grandi interessi dell' Austria e dell' Alemagna. I ministri austriaci sollevavano il Continente, perchè calcolavano il premio promesso alle loro operazioni e non calcolavano il sangue, che per esse si si sarebbe versato. Ecco il piano delle operazioni proposto dalla corte di Vienna. La Francia, secondo la sua nuova organizzazione militare tiene

112 reggim.	di linea .	404,828 uom.
30	d'infant. legg.	107,540
85	di cavalleria	64,226
26	di artiglieria	11,430
	Totale .	598,024

A questo numero aggiungansi le truppe, che sono in Corsica, 21 reggim. olandesi, 11 svizzeri, 18 ausiliarj italiani e 15m. uom. della guardia imp.: si avrà una somma di 651,964. Tutte queste truppe son pronte ad entrare in campagna; nè dall' Inghilterra si può sperare alcuna diversione efficace e felice

sulle coste di Francia. Aggiungasi che l'ottima organizzazione, che in Francia ha la guardia nazionale, permette a quel governo di ritirar tutte le truppe dall'interno senza alcun pericolo dell'ordine e della tranquillità pubblica. La Francia dunque può impiegar tutti li suoi 600m. uom. nell'Italia, Svizzera ed Alemagna. Dopo ciò il gabinetto di Vienna espone i vantaggi della posizione geografica della Francia, sia per l'offesa, sia per la difesa; la necessità di accrescer l'armata austriaca fino a 300m. uom. effettivi; le difficoltà che si oppongono al reclutamento; le disposizioni da prendersi pel soldo e per la polizia delle armate confederate; il modo di sorvegliare i movimenti della Prussia ... E tutte queste difficoltà, dicono gli autori del piano, appariranno più gravi, quando si osserverà la distribuzione attuale delle truppe austriache. È vero che il cordone formato per impedire il progresso della febbre gialla mette al coperto gli stati veneti; ma è necessario opporre grandi forze a quelle, che il nemico rovescierà sopra di noi dall'interno della Francia; e per far ciò è necessario richiamar le truppe oggi disperse per le varie frontiere e riunirle tutte ne' punti più esposti. Ed a far ciò non bisogna perder tempo, perchè è impossibile che le truppe russe arrivino sul teatro della guerra prima che incominci l'azione. Per altro S. M. non è scoraggiata da tante difficoltà e se mai la guerra sarà inevitabile, farà tutti gli sforzi per superarle .... Considerando le rispettive posizioni della Francia e dell'Austria, si vede quanto sarebbe imprudente attaccar la prima per la via dell'Alemagna. Per attaccar l'Alsazia converrebbe passare il Reno a Manheim ed assediar Metz; avanzarsi in mezzo ad un gran numero di fortezze del primo ordine, perdervi denaro, uomini, tempo; e che sperarne poi? La presa di una o due di tali piazze. Il solo assedio di Metz esigerebbe 50m. uomini, per una mezza campagna; tanta è l'ampiezza e la forza di quella piazza! E presa Metz non ancora si sarebbe ottenuto nulla: le altre piazze, che sono nell'Alsazia e sulla Mosa, arresterebbero ancora le nostre armate. Intanto converrebbe lasciar delle grandi forze sull'Alto-Reno: in caso contrario l'inimico non tralascerebbe di profittare della nostra trascuraggine; e mentre noi ci tratterremmo sotto Metz o Landau, l'inimico, il quale non incontrerebbe per certo simili ostacoli, ci toglierebbe la comunicazione, ovvero, per evitar questo danno, ci costringerebbe a ritrocedere. Più facile sarebbe l'invasione per la via della Svizzera e della Franca-Contea. Quella parte delle frontiere francesi è aperta. Ma bisognerebbe attraversar la Svevia pel Voralberg e per la parte inferiore del lago di Costanza, perchè sarebbe impossibile ricevere soccorsi dal Tirolo; sarebbe necessario, prima di tentar alcuna operazione, impadronirsi della Svevia, tener un'armata di osservazione innanzi Strasburgo ed aver ottenuto qualche vantaggio in Italia, onde poter meglio attaccar la Svizzera. Ma dall'altra parte quanti inconvenienti non porta seco questo progetto? L'inimico s'impadronirebbe del Puster-Thal, che comunica colle valli dell'Adige; ci costringerebbe a distaccar truppe dell'armata di Alemagna per difendere l'interno dell'Austria; ad abbandonar le operazioni offensive per difenderci nella linea del Lech e forse anche dell'Inn, onde poter soccorrere l'Austria. Conseguenza di tutte queste considerazioni è che la guerra dovrebbe aprirsi in Italia, ove noi siam superiori in forze. Una sola battaglia vinta ci metterebbe in istato di proseguir con successo le operazioni offensive. È vero che una sola battaglia perduta farebbe ugualmente entrar il nemico negli stati ereditarj dell'Austria; ma è vero altresì che se da una parte noi non possiamo entrar negli stati del nemico tanto sollecitamente, quanto egli può entrar nei nostri, dall'altra è impossibile che le truppe russe possano arrivare prima che incomincino le ostilità. La Francia ci attaccherà essa la prima: le operazioni che faranno gli austriaci per concentrarsi ed i Russi per riunirsi agli austriaci, daranno a Bonaparte sufficientissima ragione per dichiararci la guerra. Non vi è dunque alcun mezzo termine: l'Austria si prepari a questa guerra come se dovesse farla sola. L'armata d'Italia comincierà per isforzare il passo dell'Adige, allontanar l'inimico dalle sponde dell'Adige, investir Mantova e Peschiera, spedir un corpo di armata sul Po, osservare il mezzogiorno

dell' Italia e dirigersi sull' Adda, onde coprire il blocco delle due sopraddette piazze, il possesso delle quali sarebbe della massima importanza e ci assicurerebbe l' esito delle operazioni posteriori. L' armata di Alemagna passerà l' Inn, entrerà in Baviera ed aspetterà sul Lech l' arrivo dei russi. L' armata del Tirolo regolerà le operazioni sue a seconda di quelle dell' armata d' Italia e di Alemagna. Se si vorrà tentar un attacco per la Svizzera, una parte dell' armata del Tirolo sottometterà i grigioni ed i piccioli cantoni; l' altra si unirà all' armata d'Italia e seconderà i di lei sforzi nel caso che fossero felici. Tali crediamo dover essere le disposizioni, che debbon precedere l' esecuzione del vasto piano della lega. Se il primo teatro della guerra deve esser l' Italia, è necessità che la Svizzera, tosto che ci avremo aperto il passo per la Svevia, sia il secondo. La Svizzera dà il vantaggio di facilitare le comunicazioni tra l' Alemagna e l'Italia e di aprir le frontiere di Francia per la via della Franca-Contea. Bisogna però, nel tempo istesso, coprir l' Alsazia colla presa di Uninga e Befort; lasciare un grosso corpo di truppe nella Svevia per proteggere la destra dell' armata della Svizzera; opporsi alla marcia delle truppe francesi per Strasburgo e mantener libere tutte le nostre comunicazioni. Le operazioni delle armate austro-russe non potranno determinarsi, se non dopo che sapremo le intenzioni della Prussia. Grazie alle savie misure di Alessandro, sapremo ben presto se quella corte vorrà rimaner neutrale o unirsi a noi. Quando sarà noto il risultato del viaggio di S. M. l' imp. delle Russie a Berlino, si uniranno al presente progetto anche le idee sulle operazioni delle due corti di Alemagna; e tutto di concerto colla Russia.

Ambingo 15 febbraro.

Il proclama del conte di Munster [*V. il n. 17 del nostro gior. pag. 130*] è stato accompagnato nella gazzetta di Heidesheim, ove venne inserito, dalla seguente nota del conte Schulenbourg-Hehnert:

» Le stesse passioni, le quali già da quasi tre anni vanno difondendo tante calamità sull' Annoverese, potrebbero condurre le stesse conseguenze, se le circostanze fossero le stesse. Non si ha che a paragonare il proclama del conte di Munster col proclama prussiano relativo all' occupazione militare dell' Annoverese, per mettersi a portata di decidere da qual lato si trovino la moderazione e la saviezza ». Questo proclama ha prodotto una grande sensazione in questa città e già si parla di guerra fra i prussiani e gli inglesi. Le gazzette danesi d' Altona non ne hanno fatto che una menzione superficiale. Qui non si è ardito di ristamparlo nè solo, nè unitamente al D. S. del conte di Schulenbourg. Del rimanente il conte di Munster ha potuto benissimo credersi autorizzato ad interpretare in questo proclama i sensi del governo inglese, dal quale aveva ricevuto la sua missione; ma essendosi poscia cangiato il governo, mediante la rinnovazione del ministero, può darsi che il linguaggio, che ha tenuto non si trovi più d'accordo col nuovo sistema politico, che è stato o che verrà adottato -- Li 9 corrente è giunto a Berlino il sig. Bock corriere del governo prussiano. Proveniva da Pietroburgo ed era, dicesi, latore di dispacci dell' ultima importanza -- Una porzione dell' armata prussiana, che era stata posta fuori d'attività, è stata ora richiamata di nuovo al servizio. Anche i reggimenti compresi nell' ispezione del margraviato e della Pomerania, hanno avuto ordine di rimanere sul piede di guerra. Queste truppe sono in numero di 60m. uom. ed ignorasi il motivo di una tale determinazione -- Giusta le lettere di Cuxhawen del 12 le truppe inglesi sono intieramente imbarcate. Il conte di Munster vi è giunto li 13 e doveva partire nell' indomani sul paquebotto -- La diserzione tra i soldati della legione anglo-germanica è stata notabilissima fino al momento dell' imbarco. Da ultimo ne sono stati fucilati 4, appunto pel titolo di diserzione.

Annover 11 febbrajo.

Il gabinetto elettorale sospenderà le sue sedute, durante l' occupazione del paese, per parte dei prussiani; e sembra che tutto verrà posto sul piede medesimo, nel quale trovavasi, durante l'occupazione degli stati, per parte dei francesi. Potrebbe anche darsi che la sospensione delle sedute del gabinetto-governativo-elettorale fosse protratta a perpe-

tuità -- Le truppe svedesi dopo, avere passato l'Elba, avevano incominciato ad innalzare alcuni trinceramenti sulla sponda diritta di questo fiume, quasi fossero intenzionate di sostenersi nel paese di Lawenbourg; ma la corte di Berlino si è pronunciata così fortemente sulla necessità di un' assoluta ritirata, che il re di Svezia ha dato ordine finalmente di ristituirsi subito nella Pomerania. Le truppe russe si ritirano anch' esse dalla via del Mecklemburghese per portarsi sovra Riga. Da ultimo manovrarono nella pianura di *Herreuhausen* in presenza di molti ufficiali generali prussiani, i quali le hanno trovate bensì in buon essere quanto al vestiario, ma tarde nelle evoluzioni e poco istrutte.

Aja 18 *febbrajo*.

Jeri l'altro è partito per Parigi con poco seguito il vice-ammiraglio Verhuel segr. di stato pel dipartim. della marina. Egli è incaricato di una missione per parte di S. E. il gran pensionario presso S. M. l'imp. Napoleone concernente gli affari della marina. Sembra che questo monarca rivolga ora la sua attenzione alle operazioni navali contro l'Inghilterra; e che non anderà guari che l'armata delle coste riprenderà la stessa posizione, che occupava prima della corta guerra contro la coalizione del Continente -- A momenti s'aspetta che compariscano le leggi delle LL. AA. PP. sulle imposte indirette -- Falsi timori di rinnovazione di guerra, eccitati da lettere di Germania, hanno sfavorevolmente influito sui nostri fondi pubblici: ma van dissipandosi ed il credito pubblico deve riprender favore.

Lemberg (in Gallizia) 27 *gennajo*.

Dai 22 corr. in qua sono passate dalla nostra città due altre colonne di truppe russe. Assicurasi di nuovo che le truppe russe, che ritornano dalla Moravia, debbano far altro sulle loro frontiere. Per altra banda le lettere di Varsavia annunciano che si va adunando un' armata nei contorni di quella città. Si fanno altresì dei grandi preparativi ad Elisabetbourg; e si travaglia all' arsenale di quella città, che è il più considerevole della Russia. Si dura fatica ad ispiegare la condotta dell' imp. Alessandro o per meglio dire non si cerca di spiegarsi. E' noto che il suo gabinetto era sotto l'influenza dell' Inghilterra prima della battaglia d'Austerlitz; e non si sa se il giovine sovrano trarrà profitto dall' esperienza, che ha dovuto acquistare in quel memorabile giorno -- Jeri ha qui avuto luogo un grande esempio di severità. Venticinque soldati russi, parte disertori e parte convinti di eccessi e di disordini, sono passati tra le verghe attraverso a due file di 300 uom. ciascuna. Tre di questi infelici sono morti un' ora dopo, vittime di questa terribile flagellazione.

Vienna 8 *febbrajo*.

Il 1. corr. è stato qui pubblicato il seguente proclama, il quale ha fatto un' impressione tanto più viva sugli spiriti, quantocchè pare che il nostro sovrano confessi ivi il pernicioso effetto dei consiglj, che ha ricevuti e prenda l'impegno di non cercare altrove, che nella pace la prosperità del suo impero:

Francesco II per grazia di Dio imperatore ec.

» Ho dato la pace ai buoni e fedeli miei sudditi: ho rinunciato alle speranze, che mi davano gli avvenimenti della guerra per allontanare prontamente i pericoli ed i mali, ai quali erano in preda i miei stati più floridi ed il cuore stesso della monarchia, la mia capitale, la mia residenza. Grandi furono i sagrificj e molto hanno costato al mio cuore; ma trattavasi del ben essere, della felicità pubblica e privata di milioni d'uomini ed io mi sono determinato a questi sagrificj; e me ne compenseranno le benedizioni, cui il ritorno della pace promette ai miei popoli. Io non conosco altra felicità che quella dei miei sudditi, nè una gloria più grande di quella di essere il padre di questi popoli, i quali non la cedono ad alcuna nazione europea in lealtà, in fedeltà inalterabile, in amore pel loro sovrano e per la loro patria. Con questo bel carattere nazionale hanno costretto l'inimico stesso a stimarli ed hanno fondato nel mio cuore un monumento, cui il tempo non potrà distruggere. Io sono ritornato coll' emozione della più viva sensibilità nella mia residenza, in mezzo ai suoi leali e stimabili cittadini ed abitanti ed ho riprese le occupazioni, alle quali sono chiamato. Le piaghe, che la guerra ha fatte sono profonde; e ci vorranno anni

ed anni per guarirle e per iscancellare le tracce dei mali, che quest' infelice epoca ha prodotti. L' amministrazione dello stato ha dei doveri più importanti da compiere; ma essa ha altresì più diritti che mai alla cooperazione di tutte le classi del popolo, per ottenere lo scopo principale, che è quello di rialzare le forze dello stato, spargendo semprepiù i veri lumi e l' istruzione, animando l' industria nazionale in tutti i suoi rami, ristabilendo il credito pubblico ad oggetto di mantenere la monarchia nel grado, nel quale si è sostenuta fino al presente malgrado le vicende della sorte. Ogni istante di mia vita verrà consacrato a questo scopo, al ristabilimento della prosperità di questi popoli leali e buoni, che mi sono così cari, che sono i figlj del mio cuore. Unito ai miei sudditi coi vincoli di una confidenza reciproca e di un reciproco amore, io non crederò di aver fatto abbastanza pel mio cuore e come principe e come padre, se non allorquando la prosperità dell' Austria sarà stabilita sovra basi solide, allorquando saranno dimenticati i mali, che i suoi abitanti hanno sofferti e che solo esisterà la rimembranza de' miei sagrificj, della loro fedeltà e dell' inalterabile amor mio per la patria ,, -- La nostra corte ad oggetto di minorare le spese, ha licenziati tutti i quarti e quinti battaglioni de' suoi reggimenti, i quali servivano in questi ultimi tempi di corpi di riserva; mentre il governo austriaco per lo stato di pace non vuole mantenere che tre battaglioni per ogni reggimento: essa ha altresì diramati gli ordini opportuni per la soppressione di tutti i corpi dalmati -- Ecco la lettera che l' imp. ha diretto al sig. conte di Colloredo nell' atto di accettare la sua dimissione:

» Mio caro conte di Colloredo. Siccome mi avete chiesto la vostra dimissione dal posto di ministro di gabinetto e di gran ciamberlano e che vostra moglie si crede anch' ella in debito di rinunciare al suo posto, vi dichiaro qui con piacere, che riconosco benissimo i servigj, che avete resi a me ed allo stato, non che quelli di vostra moglie per l' educazione della mia cara figlia. Approfitterò di ogni occasione per comprovare all'universo che non porrò giammai in oblio l' istitutore, l' amico ed il servo fedele. Ricevete quest' assicurazione per vostra perfetta quiete e per quella della vostra sposa e quale argomento altresì dei sensi con cui sono ec. "

Francfort 15 *febbrajo*.

L' attività, colla quale i francesi travagliano al ristabilimento delle teste dei ponti di Cassel, di Kehl e di Brisacco vecchio da luogo a mille congetture: il tempo solo rischiarerà questo mistero, come svelerà il vero od il falso di ciò, che fu detto risguardo allo stabilimento di un cordone di truppe francesi sulla sponda diritta del Reno da Basilea fino in Olanda -- Assicurasi che il re di Baviera si proponga di andare quanto prima a Ratisbona e di fare ivi qualche soggiorno -- Si sente che il langravio di Darmstadt ha congedato il suo favorito, l'ajutante-gen. d' Oyen. Fu quest' ufficiale, che al principio della guerra aveva impegnato S. A. in un sistema opposto a quello, che hanno seguito con tanto vantaggio i sovrani di Bade, di Wurtemberg e di Baviera. Il sig. d'Oyen ha abbandonato per sempre il servigio militare di Darmstadt e si è ritirato in Isvizzera -- Il re di Wurtemberg ha pubblicati diversi ordini relativi allo stabilimento di quelli tra i suoi sudditi, che si recano da un luogo all' altro dei suoi stati. E' cosa rimarchevole che nessun cattolico può domiciliarsi negli antichi stati Wurtemberghesi -- Giunta appena una staffetta a Aschaffenbourg la notte dei 13, tutte le truppe francesi dei contorni ebber ordine di marciare verso la nostra città: il che fu subito eseguito ed il paese è rimasto evacuato. I gen. Maurice, Matthieu e Sarrasin partirono da Aschaffenbourg il 14 alle 10 del mattino -- I francesi al Meno ricevono giornalmente rinforzi: attualmente sono 40m. uom. Al dir di voci sparse, l'armata francese poco tarderà ad incamminarsi verso il suo nuovo destino. Anche i francesi recatisi ultimamente nel Rhingau, han ricevuto rinforzi -- Leggiamo in un foglio nostro che le corti di Monaco, Stuttgard e Carlsrhue son convenute colla Francia di vietare l' importazione delle mercanzie inglesi nei loro stati -- Le lettere di Berlino parlano del matrimonio del principe Enrico, fratello del re con una gran duchessa di Russia -- Corre voce

che il principe elettorale di Baden partirà anch' egli in questo mese alla volta di Parigi, per istringersi in matrimonio con madamigella Beauharnois, la quale viene adottata da S. M. l'imp. ed ottiene il titolo di A. S. Si dice ch' egli risiederà in avvenire a Manheim e che sua madre si ritirerà a Bruchsal colla pensione vedovile di 120m. fiorini. (*Tutte le gazzette di Francia.*)

Altra dei 18. Le truppe francesi e batave sulle due sponde del Meno ricevono sempre dei rinforzi e si sparge che si adunerà nelle nostre contrade un' armata ancor più notabile, sul destino della quale si fanno mille congetture -- Il velo, che ha coperto fin' ora i nuovi concerti, che debbono aver luogo in Alemagna e segnatamente nella parte settentrionale di questo paese, comincia a sollevarsi e si crede che non anderà guari che potremo conoscere tutti i cangiamenti, che pajono già decretati -- Finalmente la corte di Vienna ha pubblicato la lista dei generali posti fuori di servigio; vi si rimarcano fra gli altri dei capi, che nelle ultime guerre hanno fatto più volte parlare di se medesimi. Tali sono il gen. d'artiglieria Jellachich, il principe d'Auesperg, il gen. d'Austenberg, il principe di Reuss, i gen. Ott, Latterman; i due principi Carlo e Vittore di Rohan ec. ec. con 3000. 200 e 1500 fiorini di pensione.

Napoli 18 febbrajo.

Nel dopo pranzo degli 11 corr. S. M. la regina con la R. famiglia e gran seguito di distinte persone e di domestici s' imbarcò per trasferirsi in Sicilia; e sulla sera fecero lo stesso i reali principi. Fu assai numeroso il convoglio dei bastimenti, che seguivano gli augusti personaggi. Prima della loro partenza furono pubblicati in istampa gli appresso documenti.

Manifesto. Dall' eccellentissimo consiglio della reggenza del regno è stata nel R. nome comunicata al capo della polizia generale la seguente sovrana determinazione -- » In vista della rappresentanza di v. s. illustrissima della data d'oggi, circa la sollecita organizzazione di una guardia composta da individui delle migliori classi delle persone di questa capitale, ha trovato il re molto bene indicata al buon ordine ed alla sicurezza comune la guardia, che propone. E' sovrano volere però, che questa debba esser tutta volontaria tra persone da bene, possidenti ed amanti del buon ordine, non eccettuati nè feudatarj, nè cavalieri, nè magistrati, nè dottori. Alla testa d' ogni compagnia, la quale garantirà l'ordine del proprio paraggio, sarà una o più persone scelte tra i cavalieri, magistrati e simili. Siffatta compagnia sarà divisamente in azione di giorno e di notte a seconda degli ordini del proprio comandante, nella di cui probità, avvedimento ed esattezza ripone la M. S. la fiducia del mantenimento perfetto della pubblica quiete. Ciascun comandante darà avviso di qualche notabile avvenimento; ed egli ne farà immediatamente rapporto alla reggenza. Dell' esecuzione di questo provvedimento è incaricato il capo della polizia, il quale metterà subito in attività i funzionarj di polizia; e farà ben capire, che quest' opera non ha niente di militare, che non riguarda, se non il mantenimento del buon ordine; e che resterà sciolta al momento, che cesserà il bisogno. Di real ordine lo comunico a v. s. illustrissima pel pronto ed esatto adempimento ».

Palazzo 11 febbrajo 1806.

Per l'assenza del Segret. di Stato
Tommaso Colajanni.

In esatto adempimento della medesima adunque sono i giudici di polizia incaricati per la più pronta esecuzione ne' loro rispettivi quartieri; ed affinchè consti a tutti per l' assicurazione della pubblica tranquillità si è affisso il presente.

Napoli 11 febbrajo 1806.

CASIGLI Segr. della Polizia gener.

AVVISO

S. A. R. il principe ereditario essendosi determinato di raggiungere la R. armata nelle Calabrie, ha affidato ad un Consiglio di reggenza il governo della città di Napoli e di que' luoghi del regno, ne' quali non potessero pervenire i suoi reali ordini. Il consiglio suddetto è composto dai seguenti soggetti; tenente generale sig. don Diego Naselli come presidente, principe di Canosa, e Caporuota, don Michelangelo Cianciulli come consiglieri e don Domenico Sofia come segretario con le più ampie estese facoltà e singolarmente di quelle di rappresentare la persona del re.

FERDINANDO IV. per la grazia di Dio re delle due Sicilie, e di Gerusalemme, infante di Spagna ec. ec.

» Eseguendo il consiglio di reggenza stabilito in questa capitale da S. M. [D. G.] le provvide, e clementi mire della M. S. tendenti tutte al mantenimento del buon ordine e della pubblica tranquillità, ha determinato di ordinare, che nelle attuali circostanze ed avvicinamento di forza estera, niuno di qualunque classe e ceto si fosse, ardisca di fare il menomo atto di resistenza o qualunque operazione, che possa disturbare la tranquillità pubblica sia con armi, sia per mezzo di complotti e di criminose unioni, dovendo in caso di contravvenzioni essere il reo irremissibilmente sottoposto a tutte le più rigorose pene militari, da doversi prontamente eseguire; essendo precisa volontà della M. S., che tutt' i suoi sudditi ubbidiscano cecamente alle disposizioni del governo.

Napoli 12 febbrajo 1806.

Diego generale Naselli
Il principe di Canosa
Michelangiolo Cianciulli
Domenico Sofia segr.

Parigi 24 febbrajo.

Domenica S. M. I. e R. ha distribuite, come re d'Italia, molte gran-croci dell' ordine della corona di ferro. Tra i marescialli dell' impero, che sono stati decorati, si nomina il maresc. Serrurier. Il gran cordone è di colore arancio chiaro. S. M. lo portava domenica alla parata -- Il corsaro francese il *Prospero* ha predato e condotto nel porto di Ostenda il brick inglese la *Speranza* di 120 tonnellate -- Li 2 corr. S. M. farà colle usate solennità l' apertura del corpo legislativo -- L'imp. trovavasi al teatro, ove si stava rappresentando l'Atalìa, allorquando gli giunse la nuova che la sua armata era entrata in Napoli. Ordinò tosto che uno dei principali attori [*Talma*] facesse la pubblica proclamazione del fausto avvenimento. » La regina di Napoli, questa nuova Atalìa, dice il *Monitore*, ha cessato di regnare .... L'imp. ristabilirà il regno di Napoli per un principe francese; ma lo ristabilirà fondato sulle leggi, sugli interessi dei popoli e sulla gran massima, che l'esistenza del trono, il suo splendore, la sua potenza, la perpetuità e l'eredità del potere sono tutte istituzioni adotte al servigio ed all' organizzazione de' popoli. Il *Monitore* contiene altresì tutti i detaglj relativi alla marcia delle truppe francesi nel regno di Napoli ed all'occupazione delle diverse provincie. Siccome molte cose, ch' esso dice, si sono già vedute nei nostri fogli precedenti e che d' altronde una completa traduzione dell' artic. *Napoli* non sarebbe combinabile colle angustie del nostro giornale, ci limitiamo al seguente passo, il quale servirà altresì a rettificare alcuni sbaglj corsi nelle ultime gazzette: » Il gen. Regnier giunto a Gaeta ha spedito al principe d' Assia comandante di quella piazza la seguente intimazione: » Sig. gen. Prima d'intraprendere le operazioni, colle quali debbo impadronirmi della piazza, che voi comandate, v'invito a riflettere sulla vostra situazione e sulla necessità, in cui siete di consegnare Gaeta all' armata. Voi avete una debole guernigione, pochi mezzi di difesa e nessuna speranza di soccorso: pochi giorni ancora e vi troverete ridotto agli estremi; e non ignorate quanto la guernigione, e gli abitanti avrebbero in questo caso a soffrire. Sapete d' altronde che nulla può opporsi alla marcia vittoriosa dell' armata francese e che in breve il regno sarà conquistato e cangerà padrone. In oggi sig. gen. io vi accorderò una capitolazione con tutti gli onori della guerra e v' invito a consegnare subito la vostra risposta al mio ajutante di campo: se ritardaste fino a sera, non sareste più in tempo, mentre non posso differire più oltre l' attacco contro Gaeta. Ho l' onore ec.

Risposta. » Sig. generale. Avendo ricevuto dal re ordini ripetuti di difendere questa piazza fino all' ultima estremità ed avendomi somministrato tutti i mezzi, io non posso che ubbidire. Vi prevengo quindi, che non posso accettare la capitolazione, che mi offrite e che sono intenzionato di giustificare la fiducia, che il re ha in me riposta. Ad onta di ciò ho l'onore di salutarvi colla maggiore considerazione possibile.

Firmat. Il principe Assia.

Conseguentemente alla risposta del principe d' Assia il gen. Regnier fece attaccare il ridotto di S. Andrea munito di sei cannoni e lo prese. Al gen. Grigny è stata portata via la testa da una palla: era questo un ufficiale distinto ed è compianto dall' armata ec. ec.

S. E. il sig. ministro della guerra Berthier ha mandate a S. M. molte vec-

chie armature state riprese all'Austria nell' ultima guerra. Si ammirano fra le altre quella di Francesco I. cogli arnesi del suo cavallo, presi alla battaglia di Pavia; quella di Carlo IX.; quella di Enrico, duca di Guisa; e quella di Carlo duca di Mayenna.

Bologna 25 *febbrajo*.

Martedì 18 corr. febbrajo cessò di vivere la signora Brigida Giorgi Banti nata nella città di Crema li 29 settembre dell' anno 1757, donna segnalatissima nel canto, che ebbe l' onore di rendersi celebre in tutti li primi teatri dell' Europa e segnatamente per nove anni continui in quello di Londra; per cui si meritò la stima universale ed il nome celebratissimo di *Virtuosa del secolo*.

Bellinzona 28 *febbrajo*.

Una lettera di Losanna dei 18 febbrajo contiene il seguente paragrafo: » Sabbato passato verso le ore 11 del mattino giunse in questa città S. Em. il sig. card. Ruffo con un seguito di quattro carrozze ed altri calessi di posta. Questo settuagenario porporato era proveniente da Ginevra ed è ripartito di qua poco dopo il mezzo giorno per recarsi a Lucerna, ove deve rimanere finchè le circostanze gli permetteranno di ritornare in Italia. Qui, come a Ginevra la sua apparizione ha fatto qualche specie nel popolo, non essendo accostumato a vedere ecclesiastici cattolici e molto meno vescovi e cardinali.

Milano 6 *marzo*.

S. A. I. il nostro principe vice-re, sovra rapporto di S. E. il ministro delle Finanze con suo decreto dei 27 febbrajo p. p. ha regolati gli assegni competenti agli ex-titolari di abbazie, priorati ec., non che quelli competenti agli individui, già aventi pensione sui succennati religiosi stabilimenti. Con altro decreto dei 2 corr. la stessa A. S. I. ha prescritto che alla tariffa A annessa alla legge 20 decembre 1800, relativa ai dazj di consumo nelle comuni murate, venga sostituita l'altra tariffa A annessa al reale decreto 15 decembre 1805; e ciò dietro rapporto, come sopra, di S. E. il sig. ministro delle finanze.

Gli Orazi ed i Curiazi, tragedia e rinomatissima musica del fu sig. maestro Domenico Cimarosa, sublime modello del ben comporre agli odierni giovani maestri: ecco il dramma, che fu posto sulle scene del regio teatro alla Scala la sera del 2 corr. Gli attori sono i medesimi, che vennero già da noi commendati nelle opere dello scorso carnovale, ad eccezione però della signora Sessi, alla quale è sottentrata la signora Carolina Massei, giovane leggiadra, che calza per la prima volta il coturno e che dotata di bella voce e di rare e belle prerogative ha riscossi gli applausi del pubblico e promette di diventare fra poco una grande attrice, quando però si conservi intatta dal moderno e non mai abbastanza biasimevole manierismo. Le angustie del tempo non hanno permesso che tutte le scene fossero nuove, siccome fu sempre costume di questo teatro e perciò la scena della gran piazza di Colchide nel ballo, che è tutt'ora *la Conquista del Vello d'Oro*, diventa pure per ben due volte il foro, ossia la *Piazza interna di Roma*.

Noi ci troviamo altresì in dovere di tessere i ben giusti elogj alla cantata, che ebbe luogo nel teatro Carcano per festeggiare la pace e le nozze delle LL. AA. II. Nulla diremo della poesia; ma la musica, composizione del sig. Ferdinando Orlandi, fu sotto ogni rapporto bellissima. Orlandi è uno di que' pochi, che camminano sulle orme dei grandi maestri. La signora Strinasacchi ed il sig. Tacchinardi hanno egregiamente cantato. La scenica decorazione però ha specialmente superata la pubblica aspettazione. Essa è d'invenzione e pittura dei signori Alessandro Sanquirico e Giovanni Pedroni e rappresenta un tempio maestoso e magnificamente ornato a pompa solenne, dedicato a Marte pacificatore. Il grande ed il nuovo dell' invenzione, la bellissima disposizione delle parti, la magnificenza e la moltiplicità degli oggetti senza confusione, un colorito vero e ben applicato, l' egregia prospettiva, il buon gusto in somma e tutti i pregj dell'arte si videro maravigliosamente raccolti in un sol tutto in questa non mai abbastanza commendevole decorazione.

AVVISO.

A riscontro di molte lettere, che mi sono state dirette, inerentemente all'avviso posto in calce al num. 16 di questo giornale relativo alla provvista di due maestri per un collegio nello stato, debbo prevenire i ricorrenti che il succennato avviso ha già sortito il suo effetto. *L' Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 20. Milano Lunedì 10 Marzo 1806.

Londra 20 febbraro.

Gli atti ed i documenti relativi ai negoziati ed ai trattati, che ebbero luogo tra l'Inghilterra e molte potenze continentali, avrebbero potuto offrire un grande interesse e stuzzicare la curiosità pubblica, se fossero stati pubblicati di mano in mano che il governo li andava ricevendo, ma pubblicati, come ora lo sono, cioè dopo il compimento degli avvenimenti, ai quali hanno rapporto, non producono altro effetto, fuori di quello, che produce la lettura di un romanzo o di un dramma, del quale si conosce preventivamente lo scioglimento. Checchè sia, faremo conoscere quelli fra questi atti, che possono ancora avere qualche attrativa. Quello, che siam per dare or'ora, è una specie di certificato *de vita et moribus*, che è stato rimesso li 3 corr. al nostro governo per parte della corte austriaca, corredato della firma del ministro, conte di Stahremberg ed è intitolato:

' *Quadro delle forze dell' armata imperiale e reale, che sarà in campagna il 1 d'ottobre del* 1805.

Le compagnie d'infanteria sono già portate a 180 uom. e siccome hanno ciascuna 20 *charges* (non combattenti), conviene contare 200 uom. per compagnia ed 800 per battaglione, mentre ogni battaglione è composto da 4 compagnie. I granatieri effettivamente non hanno che 140 uom. per compagnia, computando i *charges* e quindi il battaglione 560 uom.; ma siccome non si pone separatamente in linea di conto lo stato maggiore grande e piccolo, si può, per fare una somma rotonda, contare 600 uom. per ogni battaglione di granatieri. Nella cavalleria leggiere gli squadroni, compresivi i *charges*, sono di 150, ma nella cavalleria greve di 130 uom. Si può quindi, amalgamando l'uno coll' altro, contare per 140 ciascuno e ciò tantoppiù, quantocchè i squadroni della cavalleria leggiere sono in maggior numero. Giusta quest' esposizione risulta che vi sono sotto le bandiere di S. M. I. e R., cioè: *In Italia* 140 battaglioni di fucilieri, composti da 800 uom. ciascuno, ciò che da 120m. uom., 22 battaglioni di granatieri di 600 uom., ciò che da 17m.; 96 squadroni di cavalleria di 140 uom., ciò che da 13440; in tutto 142440 uom. d'infanteria e 13440 di cavalleria: *Nel Tirolo e nel Voralberg* 53 battaglioni di fucilieri di 800 uom. ciascuno, 44m; 12 *idem* di granatieri di 600 uom., 7208; 16 squadroni di cavalleria di 140 uom., 224; totale in infanteria 55400 ed in cavalleria 2240: *In Germania* 72 battaglioni di fucilieri di 800 uom., 57600; 15 *idem* di granatieri di 600 uom., 9m.; 162 squadroni di cavalleria di 140 uom., 22680; totale in infanteria 89280 ed in cavalleria 226809; corpi separati, ciò che appartiene all'artiglieria almeno 20m. uom.; stato maggiore, guastatori e pontonieri 4m. uom.; infanteria 4m.; dragoni 1500; totale 29500. Totale generale 315060 uom. d'infanteria; 39860 di cavalleria. Siccome la milizia organizzata ed assoldata del Tirolo e del Voralberg può essere calcolata per lo meno di 15m. uom., risulta che tutta l'armata imperiale e reale posta in campagna e mantenuta da S. M. eccederà ancora di molto il numero di 320m. uom. stipulati coll'Inghilterra. Il sottoscritto certifica che lo stato militare specificato qui sopra è conforme a quello, che ha ricevuto dalla sua corte e sottomesso al ministero britannico.

Li 3 febbrajo 1806.

Firmat. *Luigi conte di Stahremberg.*

Non si sa con qual vista l'austriaco ministro abbia creduto di dovere presentare alla nostra corte questo quadro certificato di un'armata, che più non esiste e che non è più di alcuna utilità alla gran Brettagna, nè ai suoi alleati, a meno che la corte di Vienna non abbia a riclamare dal nostro governo l'esecuzione di impegni presi dall'Inghilterra dipendentemente dall'esecuzione di quelli dell'Austria.

Lettere d'Olanda assicurano che il governo batavo sembra deciso a chiudere tutti i suoi porti al commercio inglese — Malgrado gli imbarazzi, che trovansi nel *budjet* di quest'anno, si crede che la nuova amministrazione non si dipartirà dal sistema del sig. Pitt — L'altra notte e jermattina sono giunte alle Dune più di cento vascelli di trasporto, che venivano dall'Elba, scortati dalla fregata l'*Arianna*. Una parte di essi è passata a Ramsgate e l'altra a Portsmonth — Il sig. Fox in tutti i discorsi pronunciati, sia nell'assemblea elettorale, sia nel *club* dei Whigts, non ha mai proferita la parola di *pace*. Egli nel pranzare co' suoi amici dopo la sua elezione fece brindisi *alla causa della libertà di tutto l'universo* — Jeri alle ore due pomerid. S. M. stando seduto sul suo trono ha ricevuto un indirizzo statole presentato in tutta formalità dalla città di Londra. Si compiangono in esso i disastri del Continente e si esprime la fiducia, che il nuovo ministero possa colla sua savizza ed energia rimediare a tutti i mali, che quindi potrebbero derivarne alla gran Brettagna. Il re tenne poscia consiglio privato — È stato giudicato conveniente di interrompere per alcuni giorni le sedute parlamentarie, affine di dar tempo ai nuovi ministri di conoscersi ben bene fra loro e di porsi al fatto delle cose — I nostri giornali cominciano a scatenarsi contro il sig. Fox, sul punto che si vada allontanando dai principj, che ha fin'ora professati.

Altra dei 22. Si pretende che il blocco di tutti i porti dell'inimico sia una delle prime misure adottate dal nuovo ammiragliato — Sul principio della settimana ventura il sig. Windham presenterà al parlamento il suo gran piano militare. Per quanto ne è traspirato, molte parti di questo piano soffriranno una grande opposizione — Oggi hanno avuto luogo colla massima pompa i funerali del sig. Pitt. Vi hanno assistito i principali corpi dello stato ed i principi del sangue ed anche nel rimanente si è osservato ad un di presso lo stesso rituale, come nelle esequie di lord Nelson. Gli abitanti della città e dei luoghi aggiacenti sono accorsi in folla al funereo rito ed hanno dato grandi attestati di interesse e di dolore — Con sommo rincrescimento, dice il *Morning Post*, abbiamo udito che parte de' sussidj spediti all'imp.

d'Austria siano caduti in mano di Bonaparte e siansi con ciò accresciuti i suoi mezzi di farci la guerra. Riceviamo nuove da Vienna che molti carri carichi delle nostre ghinee ne sono partiti per pagare i pretesi danni del vincitore, come una delle prime condizioni della pace (*Giorn. dell'Impero*).

Costantinopoli 20 *gennajo*.

Il conte Italinski, ministro di Russia ha ricevuto da ultimo un corriere dalla sua corte. Subito dopo egli ha avuto una conferenza col reis-effendi, nella quale, per quanto si pretende, sono state cangiate le ratifiche del trattato d' alleanza conchiuso l' anno scorso tra la Russia e la Porta. Parrebbe che la Russia abbia voluto approfittare della sua influenza sulla Porta, prima che i disastri delle armate russe fossero ben noti a Costantinopoli -- Anche in questa settimana sono giunte notizie dall' Egitto. La situazione di quella provincia è sempre delle più lagrimevoli, essendo dominata da tre diversi partiti.

Pietroburgo 1 *febbraro*.

È giunto in questa città l' austriaco gen. conte di Meerfeldt, ma non ha per anco spiegato carattere diplomatico. È pure giunto il principe Pancration e si attende a giorni anche S. A. il gran duca Costantino — Sono stati spediti incontro al duca di Brunswick degli equipaggi della corte.

Semelino 1 *febbraro*.

Corre voce che un corpo numeroso di montenegrini e di abitanti dell' Herzegorina sia entrato nella Bosnia ed abbia posto tutto a fuoco ed a sangue. Molti turchi hanno presa la fuga e si sono rifugiati presso il corpo della loro nazione, il quale è appostato sulle frontiere lungo la Drina -- Più non si parla di Passwan-Oglou ed è senza fondamento la voce corsa già, ch' egli fosse in marcia verso Belgrado per riunirsi alla guernigione contro i serviani.

Annover 15 *febbraro*.

È qua giunto il conte di Schulenbourg coi commissarj prussiani incaricati di organizzare la nuova amministrazione — I russi sono partiti jeri l' altro — Il proclama del conte di Munster, prima della sua partenza dall' Annoverese, ha lasciato delle strane impressioni negli spiriti e fa credere a molte persone che l' Inghilterra non abbia rinunciato alla speranza di sollevare il Continente — Domani deve entrare nelle nostre mura il reggimento prussiano di Larisch, destinato a far parte della nostra guernigione.

Altra del 16. Sembra certo che le truppe prussiane non si estenderanno al di là dell' Elba; e dicesi che i russi, che hanno evacuato or ora il nostro paese, prenderanno dei quartieri sulla diritta sponda di questo fiume -- Tutte le truppe inglesi sono ora partite per l' Inghilterra. Si è usata gran fretta nell' imbarcare la legione germanica; se si fosse ritardato più a lungo non ne sarebbe rimasto il decimo di questo corpo; tanto era grande la diserzione. Il secondo battaglione ha sovra tutto perduto assai, essendone disertati quasi due terzi. Sulla strada di Brema a Walsrode un gran numero di cavalieri, che ne erano fuggiti, sono periti nelle paludi e nei fanghi, unitamente ai rispettivi cavalli. Quelli tra i fuggiaschi, che sono giunti a salvamento, hanno venduto i loro cavalli a 3 e 4 scudi l'uno — Si sente che il gen. Barbou comandante francese di Hamlen abbia dichiarato di non volere evacuare quella piazza ed il paese d' Annover, che dietro ordine formale del suo sovrano. [*Gior. dell' Impero*]

Amburgo 17 *febbrajo*.

Giusta le lettere particolari qua giunte da Berlino, l' oggetto della missione del duca di Brunswick a Pietroburgo è principalmente diretto ad ottenere dall' imp. di Russia la sua accessione ai cangiamenti, che debbono effettuarsi nella Germania settentrionale ed anche di proporre senza dubbio la mediazione della Prussia pel ristabilimento dei rapporti pacifici tra la Francia e la Russia. Il gabinetto di Berlino non ha bisogno, per negoziare la partenza dei russi dall' elettorato d'Annover e dalla Slesia, come erasi creduto dapprima, di un altro accordo, oltre quello, che esiste già, mercè del quale i corpi russi erano posti onninamente a disposizione del re di Prussia -- Si è calcolato che le spese fatte dalla Prussia per porre in attività la sua armata e pel suo mantenimento sul piede di guerra ascendono a 17 milioni di scudi di Prussia -- Tutti i reggimenti prussiani, che da qualche tempo in qua sono passati da Berlino, si recano nella Prussia orientale e meridionale -- L'armata russa del gen. conte di Tolstoj è attualmente in marcia. Essa doveva dap-

prima passare per Berlino, Francfort sull' Oder ec. ec.; ma giusta le nuove disposizioni del gabinetto prussiano essa ha preso la sua strada dal Mecklemburghese e dalla Pomerania prussiana, d'onde entrerà in Polonia. Il re di Prussia si reca a Stettino per ivi vederla a sfilare -- I Francesi, che erano stati fatti prigionieri nei contorni di Hamlen, sono stati posti in libertà ed una scorta prussiana li ha ricondotti in quella piazza -- Il re di Svezia ha fatto fare delle pratiche presso molte case bancarie di Lubecca per negoziare imprestiti; ma dacchè è noto che l'Inghilterra non vuole più pagare sussidj a questo principe, gli sarà malagevole, anzi impossibile di trovare il menomo credito.

Aja 17 febbraro.

Giusta lettere di Bengala, lord Lake ha preso ad Agra un cannone dell' enorme calibro di 69 libbre tutto in oro ed in argento, il quale viene stimato del valore di 200m. zecchini. Le truppe inglesi hanno trovato in quest'occasione delle catene d'oro, dei diamanti ed altre pietre preziose pel valore di due milioni di zecchini e più.

Altra dei 29. Si aspetta quanto prima in questa residenza l'ambasciatore austriaco sig. barone de Feltz, il quale aveva abbandonato l'Aja al principio dell' ultima guerra e già è giunto stamane il sig. Privault segret. della legazione austriaca. Dicesi pure che il sig. conte di Stakelberg debba riprendere quanto prima il posto di ministro di Russia, che occupava presso il governo batavo: questa notizia farebbe credere alla pace -- Da qualche tempo in qua gli inglesi non sorvegliano che con un picciol numero di vascelli le coste d'Olanda e stanno in una rispettosa distanza -- Negli ultimi giorni sono entrati nel porto di Amsterdam moltissimi vascelli americani carichi di diversi articoli commerciali delle due Indie, dei quali cominciavamo a scarseggiare.

Berlino 13 febbrajo.

I reggimenti delle ispezioni di Berlino, di Postdam, della Pomerania e della Marca debbono rimanere sul piede di guerra ed è stato loro spedito per istaffetta l'ordine di sospendere la vendita dei loro cavalli d'attiraglio. Dipendentemente da questa disposizione rimane sul piede di guerra un secondo corpo di 33 battaglioni e 50 squadroni, dimodocchè la Prussia avrà un'armata di 80 battaglioni e 100 squadroni, non compresa l'ispezione di Bayreuth pronta a marciare al primo segnale -- Dicesi, che il re di Svezia faccia difficoltà ad evacuare il paese di Lawenbourg; nondimeno si spera che quest' affare possa accomodarsi amichevolmente -- Parlasi dell' emissione di una carta monetata per la somma di 5 milioni di scudi di Prussia, la quale verrebbe posta in circolo col primo giorno del pross. luglio.

Altra dei 15. Il ministro di stato sig. Hardenberg è di ritorno dalla sua terra, ove non ha passato che pochi giorni. E' pure arrivato in questa capitale il russo gen. Benningen. Il conte di Bernstorff partirà quanto prima per ritornare a Kiel. Corre voce che questo ministro farà ben presto un più lungo viaggio e si recherà a Londra ed a Parigi -- Checchè ne dicano i nostri politici, dice una gazzetta, è indubitato che noi conserveremo la pace. I muovimenti delle truppe francesi, che pajono volgersi verso il Nord, non sono diretti contro di noi: essi hanno per iscopo di proteggere i cangiamenti, che vi si debbono effettuare, ma ai quali noi non avremo bisogno di prendere una parte attiva, dappoichè si fanno d'accordo con noi. Pare nondimeno che vi saranno in Polonia dei cangiamenti anche più importanti. Jeri è qua giunto un corriere da Parigi, il quale ha recato, dicesi, dei dispacci soddisfacenti.

Altra dei 18. I negoziati, che hanno luogo attualmente tra la nostra corte e quella di Francia, sono dell' ultima importanza. La convenzione, che ne sarà il risultato, assicurerà per lungo tempo la tranquillità dell' Alemagna.

Norimberga 20 febbrajo.

Il corpo d'armata sotto gli ordini del maresc. Bernadotte si trova da due settimane in qua nel principato d'Eichstett. Le divisioni Mortier e Gazan sono aspettate nell' Alto Palatinato -- La cittadinanza d'Anspach aveva diretto delle rappresentanze al suo sovrano il re di Prussia, in proposito delle voci corse, che questo principato fosse per passare sotto un estero dominio. Ecco la risposta di S. M. in proposito: » Sono stato vivamente commosso dagli attestati di attaccamento e di fedeltà, che mi date

nella vostra lettera del 21 dello scorso gennajo, risguardo alle voci sparse di un cambio del margraviato d' Anspach: ve ne ringrazio di cuore e nol dimenticherò giammai «.

Berlino 8 febbrajo 1806.

Firmat. *Federico Guglielmo.*

Anspach 25 *febbrajo*.

Ai magistrati ed agli abitanti d' Anspach è stato diretto il seguente proclama: » Conseguentemente ad un trattato conchiuso tra la Francia e la Prussia, S. M. P. ha acconsentito a cedere Anspach al re di Baviera; e l' occupazione di questo paese, giusta il tenore di detto trattato, deve essere fatta dalle truppe francesi, contemporaneamente all' occupazione dell' Annoverese per parte della Prussia. Occupando i prussiani tale elettrorato, ho ordine dal mio sovrano di procedere all' occupazione d' Anspach. I redditi e le risorse del paese verranno sequestrate a profitto delle truppe, che lo occuperanno pel tempo, che verrà creduto necessario. L'armata, ch' io comando, osserverà una buona disciplina e farò punire giusta il rigor delle leggi ogni militare, che se ne allontanasse e che turbasse la tranquillità degli abitanti. Mi lusingo dal mio canto che gli abitanti di Anspach accoglieranno, come debbono, le truppe sotto i miei ordini ».

» Anspach 24 febbrajo 1806

Firmat. *Bernadotte*.

Vienna 14 *febbrajo*.

L' imp. ha dato ordine al magistrato di sanità di rintracciare i mezzi ad oggetto di impedire, che le fosse, nelle quali sono stati sepolti i soldati morti sul campo di battaglia, non abbiano un' influenza perniciosa sulla salute degli uomini -- Nel ricevere la dimissione del sig. conte di Cobentzel l' imp. non gli ha fatto nè encomj, nè rimbrotti. Sembra che l'imperatrice prenda sempre un vivo interesse alla sorte di questo ministro. Passando dal villaggio, ch'egli abita nella Moravia, ella è smontata alla di lui casa e vi ha fatto colazione -- Il ritorno in questa capitale del sig. barone di Thugut, che non si era più lasciato vedere dopo essersi ritirato dal ministero, ha cagionato molta sorpresa. Questa monarchia ha ricevuto una scossa troppo terribile dal sistema ch' egli vi ha introdotto, per non doversi temere che possa influenzare di nuovo gli affari. Questo ex-ministro non era uscito da Presburgo durante il soggiorno dei francesi in quella città, comunque non potesse dubitare di aversi giustamente attirato l'odio di quella nazione -- Il principe Vittore di Rohan compreso tra gli ufficiali pensionati è giunto, dicesi, a giustificarsi dal rimprovero statogli ufficialmente affibbiato, di non avere, cioè, eseguiti gli ordini dell' arciduca Giovanni; e deve, dicesi, essere impiegato di nuovo. Egli trovasi qui per terminare di farsi guarire da un colpo di fuoco, che gli ha attraversato il basso ventre -- La gazzetta di corte del 9 annuncia » Che la commissione militare stata nominata per esaminare e giudicare, giusta il rigor delle leggi, diversi avvenimenti seguiti durante l'ultima guerra, ha aperte le sue sedute sotto la presidenza del gen. d'artiglieria sig. barone de Melas -- Molti tra gli ufficiali civili impiegati negli stati veneti, hanno avuto la loro nomina a diversi posti negli stati ereditarj. Tutte le persone, che erano al servizio della monarchia austriaca in alcuno dei possedimenti stati ceduti e che vorranno rientrarvi, conserveranno il loro soldo fino a che abbiano potuto essere provveduti di nuovi impieghi.

Altra dei 19. S. M. l'imp. si è graziosamente degnata di nominare l' amatissimo suo fratello S. A. R. il feld-maresciallo e ministro della guerra l' arciduca Carlo, generalissimo delle sue armate e capo di tutti gli affari spettanti al militare e di conferire al meritevole gen. tenente-maresc. principe Giovanni di Liechtenstein l'insigne ordine del toson d'oro. La succennata nomina di S. A. R. l' arciduca Carlo seguì con lettera scrittagli dalla prelodata M. S., di cui ecco il tenore: » Carissimo sig. fratello. Dopo gli ultimi disgraziati avvenimenti ed attesa la pace acquistata con immensi sacrificj egli è della massima importanza di portare le forze di guerra della monarchia in uno stabilimento tale, che possano essere proporzionate alla popolazione ed alle finanze dello stato, segnalandosi col buon ordine e cultura, ed essere di totale difesa de' miei stati ereditarj. Il primo passo, ch' io fo per giugnere a questo scopo è quello di mettere alla testa delle mie armate in qualità di generalissimo voi, mio carissimo fratello. Le truppe consapevoli,

che qualora dovessi io essere sforzatamente involto in una nuova guerra, saranno sotto il vostro comando, i soldati veterani si richiameranno alla memoria gli allori da loro sì sovente acquistati sul campo di battaglia sotto i vostri ordini ed ispireranno negli altri quella lieta confidenza nei talenti, nel valore e nelle premure del loro gen. in capo, che conduce ad una sicura vittoria. Unitamente alla dignità di generalissimo io v' incarico, mio carissimo fratello, della suprema direzione di tutto il militare anche in tempo di pace, in modo che, tanto l'aulico consiglio di guerra, quanto tutti gli altri rami e dipartimenti militari debbano essere a voi soggetti; ai quali ho già comunicato oggi stesso questa sovrana mia volontà. Ciò essendo, io attenderò dal vostro già conosciuto spirito ed infaticabile zelo un progetto di un nuovo piano di migliore regolamento militare e del modo di eseguirlo colla maggiore precisione «.

Vienna 10 febbrajo 1806.

Firmat. *Francesco*.

Francfort 20 febbrajo.

Nello scorso anno 1805 sono seguiti in Amburgo 170 fallimenti -- Giusta una gazzetta tedesca le truppe prussiane, che sono entrate nell' Annoverese, non occuperanno il ducato di Sassonia-Lawenbourg, situato sulla sponda diritta dell' Elba. In un altro foglio si legge un articolo di Stry [*nella Gallizia orientale*] del seguente tenore: » In primavera verrà tenuto a Wilna un congresso della nazione polacca, sovra domanda della corte di Russia. Si da per certo che l' imp. di Russia si avvisi di recarsi a questo congresso, per ivi farsi proclamare re di Polonia; ma vi sono molte potenze, che possono adombrarsi da un tale titolo e finora si può risguardare questa nuova, quale progetto, che richiederà gran tempo prima di essere effettuato -- Corre voce nel Nord germanico che il passaggio del Sund e per conseguenza l' ingresso del mar baltico debba essere chiuso quanto prima ai vascelli inglesi -- Giusta le lettere di Varsavia, riportate dalla gazzetta di Pietroburgo, sono stati diramati gli ordini per l' adunamento di un' armata di 180m. uom. nei contorni di quella città. Nell' arsenale si stanno eseguendo grandi lavori -- Si crede qui generalmente che i sig. di Gensan e Reizenstein si sieno recati a Parigi come ministri straordinarj per fare la domanda di una nipote di S. M. l' imperatrice pel principe elettorale di Bade -- Le difficoltà, che sono insorte fra i tre sovrani della Germania meridionale alleati della Francia relativamente alla fissazione dei limiti dei nuovi acquisti, sono in procinto di essere ultimate, conseguentemente alle conferenze, che si tengono ora a Monaco tra i commissarj di Baviera, di Wurtemberg e di Bade, alle quali assiste il sig. Otto, ministro di S. M. l' imp. dei francesi -- Assicurasi che verranno ristabiliti gli stati provinciali del paese di Wurtemberg -- Lì 10 febbrajo non c' era ancora a Berlino alcuna nuova del conte d' Haugwitz e vi si attendeva colla più viva impazienza un corriere da Parigi. L' unione di un' armata francese sulle sponde del Meno ha fatto molto senso nelle conversazioni di Berlino e tanto più, quantocchè pare che non ne produca alcuno alla corte. S' inferisce da ciò che tutte le misure, le quali verranno prese ulteriormente in Germania, si eseguiscono di comune accordo tra la Francia e la Prussia -- Abbiamo da Vienna che il sig. conte di Stadion nuovo ministro degli affari esteri ha delle conferenze frequenti cogli inviati d' Inghilterra e di Russia. Si parla molto di un piano, che deve ristabilire la buona intelligenza tra queste potenze e la Francia.

Altra del 21. Jeri sera è giunto da Parigi in questa città il sig. marchese Luchesini, ambasciatore di Prussia presso la corte di Francia ed ha continuato il suo cammino per Berlino -- A Vienna si travaglia con molta attività per porre in ordine le carte relative ai paesi, che la casa d' Austria ha ceduti col trattato di Presburgo, ond' essere consegnate al più presto ai nuovi rispettivi sovrani -- Il dip. della guerra a Vienna ha diramati gli ordini opportuni per la completazione di tutti i reggimenti. Quindi si farà una gran leva nella Boemia e nelle due Gallizie, stantecchè queste provincie hanno assai poco sofferto nell' ultima guerra. I reggimenti ungaresi verranno anch' essi completati nell' Ungheria e nella Transilvania -- Lettere di Vienna parlano di un prossimo viaggio

dell' imp. a Praga e dell' intenzione, in cui è quel monarca di visitare successivamente le provincie della sua monarchia, che hanno maggiormente sofferto nell' ultima guerra -- In molte città di Germania si è sparsa la voce che i russi abbiano preso possesso della picciola repubblica di Ragusi, che da gran tempo è sotto la protezione della Porta. Non si sa se questa voce sia fondata; nè si sa comprendere come la Russia voglia continuare i suoi progetti d' invasione in un tempo, nel quale è notabilmente indebolita l' opinione, che si aveva delle sue armate -- Le lettere di Lemberg parlano sempre del non interrotto passaggio delle truppe russe per quella città. Il generale in capo Kutusow ha ivi fissato il suo quartier generale e vi ha preso in affitto un palazzo per molti mesi --- Alcuni fogli assicurano che il trattato di Presburgo, oltre i noti, comprenda altresì 84 articoli segreti -- La casa d' Austria in quest' ultima guerra ha perduto 3,518 leghe quadrate di terra; e 2,989,347 uom.; e le rimangono 20,170 leghe e 22,457,314 sudditi -- Si conferma che l' ex-ministro Thugut sia ritornato a Vienna e si aggiugne che abbia già cominciato ad assistere a qualche consiglio di stato. Ciò accredita la voce che possa essere di nuovo impiegato -- Il gen. Mack è stato scancellato dalla lista dei generali ed il suo impiego di capo dello stato maggiore è stato conferito al gen. Mayer, il quale gode la speciale confidenza dell'arciduca Carlo. -- Il maresc. Berthier li 16 corr. era ancora a Monaco -- Il re di Baviera ha conferito il titolo di arciduca al suo secondo-genito principe Carlo -- L' esempio dei vantaggi riportati dai sovrani di Baviera, Wurtemberg, e Bade, dipendentemente dalla loro alleanza colla Francia, potrebbe servire di stimolo ad altri principi alemanni per fare lo stesso. Si sente difatti che il langravio di Darmstadt ed il principe di Nassau-Usingen abbiano fatto eseguire la leva di alcuni reggimenti a servigio della Francia.

Ratisbona 20 febbrajo.

I ministri di Boemia e d' Austria hanno comunicato ufficialmente alla dieta il trattato di pace di Presburgo, accompagnandolo con lettera analoga. A questo trattato ed a questa lettera va unita una dichiarazione rimessa dai sig. plenipotenziarj di S. M. l' imp. dei rom. e d' Austria all' atto del cambio delle ratifiche a Vienna il 1 gennajo 1806 del seguente tenore: » I sottoscritti plenipotenziarj di S. M. l' imp. de' romani e d' Austria cangiando oggi le ratifiche del trattato di pace firmato a Presburgo li 26 decembre 1805 per ordine ed in nome di S. M. I. e R., dichiarano che il loro augusto sovrano essendo convenuto in questo trattato con S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia sovra molte stipulazioni, che concernono l' impero germanico, non si è avvisata di sottrarre i relativi articoli alla cognizione ed alla partecipazione competente dell' impero e che S. M. I. e R. è nella fiducia che i sensi di S. M. I. dei francesi saranno conformi ai suoi sul tenore della presente dichiarazione » -- Il trattato di Presburgo fa autorità pei principi dell' impero; ma ognuno si studia di spiegarne gli articoli giusta il proprio interesse. Quindi la nobiltà immediata di Franconia ha diretto dei forti riclami alla dieta contro la condotta del re di Baviera, mentre il principe di Hohenlhoe-Kirchberg dal suo canto ha promosso delle doglianze presso la stessa assemblea contro il re di Wurtemberg. I riclamanti chiedono un' interpretazione autentica di diversi articoli del trattato di Presburgo; frattanto le corti, contro le quali sono diretti tali riclami, continuano le loro operazioni e fissano in un modo positivo i loro sovrani diritti.

Parigi 3 marzo.

Jeri a mezzo giorno in punto S. M. l' imp. e re si è recato al corpo legislativo per farne l' apertura. Colà, essendosi assiso sul suo trono, ha pronunciato il seguente discorso:

» Signori deputati dei dipartim. al corpo legislativo, sig. tribuni e sig. membri del mio consiglio di stato, dopo l' ultima vostra seduta la maggior parte dell' Europa ha fatto lega coll' Inghilterra. Le mie armate non hanno cessato di vincere, se non quand' io ho loro comandato di non combattere. Ho vendicato i diritti degli stati deboli, oppressi dai forti. I miei alleati son cresciuti in possanza ed in considerazione: i miei nemici sono stati umiliati e confusi: la casa di Napoli ha perduto irrevocabilmente la sua corona: la penisola di tutta

intiera. l'Italia fa parte del grande impero. Ho garantito, come capo supremo, i sovrani e le costituzioni, che ne governano le diverse parti. La Russia non deve il ritorno degli avanzi della sua armata che al beneficio della capitolazione da me accordatale. Potendo rovesciare il trono imperiale d' Austria, invece io l' ho consolidato. La condotta del gabinetto di Vienna sarà tale che la posterità non mi accuserà certamente d' aver mancato di previdenza. Ho accordato piena fiducia alle proteste fattemi dal suo sovrano. Ma già gli alti destini della mia corona non dipendono dai sentimenti, nè dalle disposizioni delle estere corti. Il mio popolo manterrà per sempre questo trono illeso da ogni sforzo dell' odio e della gelosia: nè gli sarà penoso verun sagrificio, che assicuri questo primo interesse della patria. Cresciuto sui campi e sui campi sempre vittorioso, devo dire per altro che in queste ultime circostanze i miei soldati hanno superato la mia aspettazione: ma dolce è per me non meno il dichiarare, che il popolo mio ha compiuto tutti i suoi doveri. Sin colà in fondo alla Moravia, non ho cessato un momento dal provare gli effetti dell' amor suo, del suo entusiasmo. Non mai me ne ha dato prove, che m'abbiano scosso il cuore con più tenere emozioni. Francesi! Io non m' ingannai nella mia speranza. L' amor vostro, più che l'ampiezza e la ricchezza del vostro suolo, forma la gloria mia. Magistrati, sacerdoti, cittadini, tutti si son mostrati degni dei destini altissimi di questa sì bella Francia, che da due secoli è l'oggetto delle leghe e della gelosia de' suoi vicini. Il mio ministro dell' interno v'informerà di quanto è accaduto nel corso dell' anno. Il mio consiglio di stato vi presenterà progetti di leggi, per migliorare i diversi rami dell' amministrazione. Il mio ministro delle finanze e del tesoro pubblico vi comunicheranno i conti, che mi hanno reso: voi vedrete in quelli il prospero stato delle nostre finanze. Dopo il mio ritorno io mi sono indefessamente occupato a rendere all' amministrazione quella forza elastica e quella attività, che portino la vita sino all' estremità di questo vasto impero. Il mio popolo non porterà nuovi pesi, ma vi saranno proposti nuovi sviluppi nel sistema delle finanze, dei quali si posero le basi nell' anno scorso. Ho l' intenzione di diminuire le imposte dirette, che pesano unicamente sul territorio, rimpiazzandole in parte con percezioni indirette. Le tempeste ci hanno fatto perdere alcuni vascelli, dopo un combattimento imprudentemente impegnato. Non posso abbastanza lodare la grandezza d'animo e l'attaccamento, che il re di Spagna ha dimostrato per la causa comune in queste circostanze. Io desidero la pace coll' Inghilterra e, per parte mia, non ne ritarderò mai il momento. Sarò sempre pronto a conchiuderla prendendo per basi le stipulazioni del trattato d' Amiens. Sig. deputati del corpo legislativo, l' attaccamento che mi avete mostrato, il modo, con cui mi avete secondato nelle ultime sessioni, non mi lasciano alcun dubbio sull'assistenza vostra. Niente vi sarà proposto che non sia necessario a garantire la gloria e la sicurezza dei miei popoli ».

Roma 2 marzo.

L'ultimo giorno di febbrajo furono abbassate in questa capitale le armi dell' ex-re di Napoli nei suoi palazzi e possessi e furono innalzate quelle di Napoleone.

Napoli 24 febbraro.

Jeri mattina, all' arrivo di una barca palermitana, si seppe che il vascello dove stava S. M. la regina e tutte le altre persone reali col loro rispettivo seguito diede fondo nel porto di Palermo nella notte del 18, dopo aver sofferto un viaggio dei più disastrosi e che nella mattina appresso sbarcarono ed entrarono in quella città -- S. A. I. il principe Giuseppe Bonaparte ha fatto conoscere al pubblico i nuovi ministri col seguente editto:

In nome dell' imp. ec.: » Volendo rendere alla pubblica amministrazione la sua solita attività, ordina quanto segue: Le funzioni esercitate dai segretarj di stato, che hanno abbandonato il loro posto, saranno provvisoriamente disimpegnate da' direttori, nel modo seguente: Per la segretaria di grazia e di giustizia, dal sig. Michelangelo Cianciulli capo-ruota del sacro regio consiglio. Per quella delle finanze, dal sig. principe di Bisignano. Per quella della guerra, dal sig. Andrea Francesco Miot consigliere di stato di S. M. l' imp. e re e uno de' comandanti della legion d' onore. Per quella della marina, dal sig. commen-

datore Pignatelli. Per la polizia generale del regno, dal sig. Saliceti, già ministro plenipotenziario di S. M. l'imp. e re a Genova ed uno de' comandanti della legion d'onore. Per gli affari ecclesiastici, dal sig. duca di Cassano. Per la casa e siti reali dal duca di Campo-chiaro.

Napoli li 22 febbrajo 1806.

Firmat. *Giuseppe Bonaparte*.

D. S. Sentiamo in questo momento che le truppe napolitane passate in Calabria s'imbarcano per la Sicilia. Le truppe francesi continuano a marciare a quella volta -- La fortezza di Gaeta resiste tuttavia; ma non tarderà ad arrendersi, essendo partito per obbligarvela il maresc. Massena con dell'artiglieria di grosso calibro.

Altra dei 27. Napoli va ad essere felice. Guidobaldi ed il fratello sono esiliati dal regno. Fiorillo, l'abate Vinci, Luigi Brandi, de Simone ed altri agitatori del popolo sono ne' ferri. Molti altri avranno la stessa sorte, perchè non cessano dell'agitare la capitale e le provincie, ove tutti tremano ancora, nonostante il proclama del principe, che a nome dell'imp. assicura tutti che la dinastìa di Ferdinando, per qualunque mutazione politica, non tornerà mai più a regnare sulle nostre contrade. Pescara si è resa. Le Calabrie sono state intieramente evacuate dalle truppe, le quali sono andate a concentrarsi in Sicilia. I calabresi si sono volontieri sottomessi al nuovo governo; e con ciò si fanno palesi due verità, la prima, che la corte aveva fatto di tutto per levare le masse; al che i popoli si sono ricusati; la seconda che rimangono ancora in piedi le orrende trame per suscitare dappertutto tumulti, sedizioni, assassinj e disordine. Il proclama qui sopra accennato è il seguente:

« In nome dell'imp. de' francesi nostro augustissimo sovrano.

Napoleone Giuseppe Bonaparte, principe francese, grande elettore dell' impero, luogo-tenente dell' imp., comandante in capo dell' armata di Napoli.

» Popoli del regno di Napoli. S. M. mi ha ordinato di prendere in nome suo possesso di questo regno. Io assumo in tale circostanza e nello stesso nome l'impegno invariabile e sacro che la dinastìa di Napoli non regnerà più sulle vostre contrade. Essa aveva rinunciato al vostro amore e dimenticato che l'affezione del popolo è il più prezioso diritto, che abbiano i sovrani a regnare. Io non ho trovato tra voi che l'impressione del terrore, che le sue ingiustizie vi avevano ispirato. Popoli: non temete più; le sue vendette sono finite; in qualunque combinazione il cambiamento della dinastìa di Napoli resterà immutabile. Unite dunque lo zelo alle misure, che io prendo per migliorare le vostre finanze, per diminuire i vostri bisogni, per assicurarvi la giustizia e la pace. Se l'effetto non segue prontamente il desiderio, che ho di sollevare i vostri gravami, accusatene le folli dissipazioni d'ogni genere, che hanno cotanto diminuito le risorse dello stato. Quelli, che sono ancora dediti ad una corte, che non ha avuto il coraggio di combattere, dopo aver provocata la guerra; che ha fuggito il pericolo dopo averlo eccitato e che ha spogliato le vostre città dei frutti del vostro genio e di quello dei vostri padri; quelli a cui ella ha lasciata nel suo insano furore la scellerata missione di fomentare il disordine, di organizzare l'assassinio e di ordire dei tradimenti, riconoscano il loro dovere ed il bene della lor patria, o tremino. Ma la nazione, ve lo ripeto, sia al contrario quieta e sicura. Essa proverà tra poco gli effetti delle intenzioni benefiche di S. M. e delle cure raccomandatemi per rendere a questo popolo tutto il suo splendore e l'antica prosperità. A norma delle mie promesse i vostri magistrati sono conservati. Ho provveduto al rimpiazzo di quelli che vi hanno abbandonati. Non imporrò alcuna contribuzione di guerra. Non soffrirò che le vostre proprietà sieno lese in modo veruno. In somma non dipenderà che da voi di non aver conosciuto della guerra che il nome. «

» Napoli 21 febbrajo 1806.

Firmat. *Napoleone Giuseppe*

Milano 10 *marzo*.

Sabbato è transitato da questa capitale diretto verso l'Italia meridionale, il sig. principe Borghese, cognato di S. M. l'imp. e re Napoleone.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 21. Milano Giovedì 13 Marzo 1806.

Nuova-Yorck 12 gennajo.

Il congresso comincia a dividere l' indignazione, che eccita da tutte le bande l' insolente condotta degli inglesi verso i neutri. La camera dei rappresentanti ha preso nella seduta del 6 corr. una risoluzione, la quale ci lascia sperare, che otterremo finalmente soddisfazione degli oltraggi, che abbiamo troppo lungamente sofferti. Questa risoluzione porta in sostanza, che la segreteria di stato verrà incaricata di porre sotto gli occhi della camera una lista nominativa dei marinaj americani, che sono stati arruolati per forza dai vascelli della gran-Brettagna e di far conoscere simultaneamente tutti i detaglj delle violenze, che hanno accompagnati questi rapimenti.

Pietroburgo 5 febbraro.

Jeri l' altro è giunto in questa capitale S. A. I. il gran-duca Costantino -- Il principe Pancration ha avuto da S. M., a titolo di gratificazione pei servigj prestati, la somma di 400m. rubli.

Londra 24 febbrajo.

I contorni di Deal, di Ramsgate, di Douvres rassomigliano ad un accampamento. L' armata dell' Annoverese sbarcata di fresco in questi porti, riempie le città e ricopre tutte le strade da questo lato; e questo stato di cose durerà, finchè si sieno distribuiti tutti questi corpi nei diversi accantonamenti, che sono loro assegnati -- Il vascello americano il *Rising-sun*, giunto non ha guari da Amsterdam a Douvres, reca la notizia che al momento della sua partenza, martedì passato, c'erano nel Texel 7 vascelli di linea olandesi in procinto di porre alla vela al primo segnale. Si stanno altresì equipaggiando nel porto di Amsterdam colla massima attività molti vascelli da trasporto, i quali avevano ordine di recarsi all' Helder, per ivi ricevere delle truppe. Il destino di quest' armamento era tenuto segretissimo.

Altra dei 25. Si osservano, da tre settimane in qua, dei grandi muovimenti di truppe sul Continente. Esaminando la loro direzione c' è molta tentazione a credere che la casa d' Austria sia in procinto di acquistare una grande estensione di territorio a spese della Turchia. Questo concerto non potrebbe aver luogo senza una formale rottura tra l' Austria e la Russia. Si sa per altra banda, che vi sono dei negoziati aperti tra la Prussia e la Russia. Gettando un occhio attento sul quadro politico del momento si vede, che sembra che l' Austria sia riguardo alla Francia in disposizioni simili ad un di presso a quelle, nelle quali trovavasi la Prussia prima della guerra; e che in fine i gabinetti di Vienna e di Berlino hanno cangiato parte -- Le lettere di Roma ci annunciano positivamente che le truppe estere, che occupavano il regno di Napoli, si sono imbarcate ed hanno fatto vela per la Sicilia. E' probabilissimo che una parte di queste truppe, le nostre in ispecie, s' accingano a prendere possesso della Sicilia, affine di prevenire i francesi, i quali non resterebbero dall' impadronirsi di quell' isola, cui le ricche sue produzioni e la situazione sua, rendono tanto importante -- Gli avvisi spediti dall' ammiragliato nelle Antille, vi hanno recato la nuova del prossimo arrivo di una squadra francese e l'ordine di porsi in istato di difesa. Questa notizia fu ricevuta alla Barbada li 16 di decembre e nelle altre isole pochi giorni dopo. Il gen. Brereton, che comanda a santa Lucia, fu il primo ad essere istrutto dell' avvicinamento della squadra francese: il viglietto era nei termini seguenti concepito: » Sappiate che una flotta francese, composta di tre vascelli di linea e di 9 fregate con 5m. uom. da sbarco, è in cammino e si dirigge sui vostri paraggi. Queste forze adunate nei porti della Rocella di Rochefort e di Lorient, sono comandate dal gen. Regnier. Trasmettete quest' avviso alle isole del vostro vicinato; raccomandate loro la massima vigilanza; e prendete voi medesimo tutte le precauzioni, che la prudenza vi potrà suggerire ». Da quelle

epoca in qua domina l' allarme in tutte le Antille *(Gior. della Sera)*.

Amsterdam 22 *febbraro*.

I nostri pubblici fondi si sono rialzati -- Non si vedono sulle nostre frontiere marittime che disertori della legione annoverese, che non hanno voluto ritornare in Inghilterra. Per tema di essere ripresi dagli inglesi, la maggior parte marciano a piccioli stuoli con armi e bagaggi.

Annover 20 *febbrajo*.

Abbiamo dei prussiani ; e vorremmo avere dei francesi. Uno dei nostri principali magistrati, che per altro non è in concetto di amarli molto, diceva giorni sono, che preferiva di avere nell' Annoverese 40m. francesi, anzichè avere 20m. prussiani. *(Gior. della Sera)*

Amburgo 22 *febbraro*.

La voce che si sparge, senza che tuttavolta v' abbia nulla di ufficiale in proposito, che il governo di Francia insista, perchè il Sund, l' Elba ed il Weser sieno assolutamente chiusi agli inglesi, occupa qui tutti gli spiriti — Il commissario delle relazioni commerciali dell'impero francese in Russia, Lessep, ha spedito un corriere per Parigi, che si crede relativo al contegno reciproco dei due stati verso i vascelli russi e francesi, che navigano nei diversi mari -- Assicurasi che verrà spedito a Pietroburgo un ambasciatore straordinario inglese con un' importante missione -- Si osserva che l'ambasciatore di S. M. B. a Pietroburgo ed il ministro russo hanno spesso delle conferenze fra loro ; e punto non si dubita che il nuovo ministero inglese non impieghi tutti i mezzi possibili per evitare l'isolamento, al quale sarebbe abbandonato, se la corte di Russia si prestasse a garantire la pace gen. del Continente -- Si va adunando nella Lituania un' armata russa di 200m. uom. ; ed il suo quartier-gen. verrà stabilito a Wilna. Annunciasi che l' imp. Alessandro debba recarsi ben presto in quella città, come pure a Bresze, per fare egli stesso l'ispezione delle truppe -- È entrato in Osnabruck un reggimento prussiano: questo principato verrà occupato da 5m. uomini della stessa nazione -- Le nuove di Costantinopoli del 20 gennajo annunciano che anche nei giorni precedenti erano passati dallo stretto molti bastimenti russi, provenienti dal mar nero e diretti per le isole joniche: questa volta non avevano truppe a bordo -- L' armata russa in Asia, giusta le stesse notizie, ha terminata l' ultima campagna con delle importanti conquiste ed ha preso i suoi quartieri d' inverno nei contorni d' Erivan.

Ratzebourg 21 *febbrajo*.

Il re di Svezia continua a pubblicare dei bullettini, i quali sono, come i precedenti, di somma importanza. Si può giudicarne da quello, che è stato jeri posto all' ordine dell' armata : eccone un fedele estratto : » S. M. si è degnata di visitare il 19 la cattedrale di Ratzebourg, non che i contorni della città : S. M. è rimasta assai soddisfatta della chiesa -- Le truppe russe sono passate da Lauenbourg, senza però farne sloggiare gli svedesi -- S. M. proibisce ai giusdicenti ed agli amministratori di questo cantone di spedire in Annover, come facevasi in passato, l' introito delle imposizioni dirette ed indirette, per tema che cada nelle mani della Prussia ; e converrà consultare il re d' Inghilterra sull'uso che si deve fare di questi fondi -- S. M. gode del rimanente la più perfetta salute ».

Danzica 10 *febbrajo*.

Veniamo a sapere che un principe russo debba quanto prima recarsi presso S. M. il re di Svezia, incaricato di una missione importante.

Cracovia 1 *febbraro*.

Viaggiatori, che giungono dalla Prussia meridionale, assicurano che si vadano adunando in quella provincia ed in molte altre delle munizioni d'ogni specie e che vi si facciano in generale degli straordinarj preparativi. Si fanno altresì delle disposizioni per porre le fortezze della Slesia nel migliore stato di difesa [*quest' articolo è estratto dalla gazzetta di Pietroburgo*] — Si va adunando un corpo numeroso di truppe russe sulle frontiere della Turchia ; e si travaglia con somma attività alle opere della fortezza di Kammieck nella Polonia russa.

Berlino 18 *febbrajo*.

Le nostre truppe rientrano nei loro accantonamenti ; ma la diserzione è considerevole, cosicchè si fa il conto che sia disertato il quinto dell' armata. Che sarebbe stato poi se l' armata avesse cominciato a battersi? La guernigione di Berlino è rientrata li 14. Il re ha espres-

so il suo malcontento in proposito dei molti disertori, che aveva avuti cammin facendo. (*Giorn. dell' Impero*)

Olmütz 10 febbraro.

La notizia data dalla gazzetta di Pietroburgo, che i russi avessero fatto alto sulle loro frontiere e che si stesse adunando in Polonia un' armata di 180m. uom, di cui l'imp. Alessandro fosse per riprendere il comando, non merita la menoma credenza. La ritirata delle truppe russe e la loro dispersione si va compiendo su tutti i punti.

Vienna 17 febbraro.

È partito per Parigi il sig. gen. Vincent: colà disimpegnerà gli affari della nostra corte fino all' arrivo di un ambasciatore di S. M.

Augusta 21 febbraro.

Assicurasi qui che il principe reale di Baviera passerà un anno intiero a Parigi; e che verranno spediti in quella capitale 40 orfani di militari bavari, ond' esservi educati a spese dell'imp. — Sono 20 gli ufficiali bavari, che hanno ricevuto la decorazione della legion d'onore con pensione e 20 altri senza pensione. Dicesi che i gen. Deroi e Wrede saranno anch' eglino pensionati dalla Francia — Abbiamo da Berlino che siasi dato ordine a molti ufficiali di primo rango di recarsi nell'Annoverese, per ivi coprire degli importanti impieghi — Pare che l' elettorato d' Annover verrà organizzato sullo stesso piede delle provincie prussiane — Si pretende che anche l'elettore d' Assia otterrà la dignità reale e che verrà proclamato *re dei Catti* (1) — Tutte le truppe prussiane, che erano appostate sulle sponde della Lahn nel paese di Fulda nella Veteravia, hanno evacuato quei possessi e si sono recate dall' Assia nell' Annoverese — Si crede generalmente che la contribuzione imposta alla città di Francfort verrà ridotta a due milioni — La maggior parte delle signorie e dei possessi, che l' imp. d'Austria aveva fatto occupare negli anni 1802 e 1803 e che aveva mai sempre ricusato di ristituire all' ordine di Malta, opponendosi così alle disposizioni le più favorevoli del recesso generale della deputazione dell'impero, sono ora in procinto di essere ristituite all' ordine, il quale le possederà sotto la sovranità dei grandi stati, nel territorio dei quali sono situati. E giacchè parliamo di quest' ordine, ecco la copia di una circolare stata, non ha guari, diretta dal gran maestro alla commenda di Heitersheim:

» Si informa con questa la commenda, che S. M. il re di Baviera ha preso per suo figlio, il principe reale, la coadjutoria e la successione del gran maestrato dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme; che inoltre S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia è d' accordo con S. M. il re di Baviera per la riunione dei grandi priorati di Baviera e d' Alemagna; che con ciò l' ordine verrà mantenuto nella sua integrità; e che mediante la protezione di due corti possenti è desso nella fiducia di ottenere le indennità, che gli sono state assegnate col §. 36 del recesso della deputazione dell' impero » -- Questa circolare è datata da Heitersheim li 20 gennajo 1806.

Le lettere di Trieste, le quali ci giungono ora con esattezza, annunciano che la prima colonna delle truppe francesi, che si erano adunate in quella città e nei contorni, ne è partita per occupare l'Istria veneta: dessa è stata tosto rimpiazzata da un corpo francese proveniente dal Friuli. Due altre colonne, le quali si trovavano anch'esse da qualche tempo a Trieste, hanno avuto ordine di porsi in marcia da Fiume per recarsi nella Dalmazia veneta. Questa provincia deve ora essere intieramente evacuata dagli austriaci.

Altra dei 22. Giusta le lettere delle frontiere dell' Austria vi è ancora sulle sponde dell' Inn un corpo numeroso di truppe francesi, il quale, se non giugne contr' ordine, ne partirà entro il prossimo marzo. Si rimarcano i diversi cangiamenti, che si vanno effettuando nella marcia delle truppe francesi. La guernigione di Salisburgo ha ricevuto contr'ordine pochi momenti prima di partirne. Alcuni corpi, la marcia de' quali era stata annunciata dalla Svevia, hanno preso un' altra direzione. Finalmente un gran numero di depositi francesi, che si trovavano ancora sulle frontiere dell' Austria, hanno avuto ordine di recarsi a Eichstett — Lettere di Monaco annunciano che il re di Baviera abbia risoluto di far organizzare militarmente tutte le

(1) E' noto, che al tempo di Tacito i popoli germanici, che abitano l'Assia, venivano denominati *Catti*. *Nota dell' Estensore.*

cittadinanze armate del suo regno, per formarne la guardia nazionale permanente della Baviera, la quale sarà così a portata di rispingere ogni tentativo, che tendesse a turbare l' interna tranquillità del paese.

Monaco 17 *febbrajo*.

L' incoronazione del nostro monarca avrà luogo in ottobre; e già il giojelliere Burgois ha ordine di allestire le corone delle LL. MM. Si crede che il re farà prima un viaggio a Parigi per assistere alle feste del mese di maggio -- S. M. il re di Baviera ha fatto l' onore ai deputati del Tirolo di ammetterli alla propria mensa: eravi fra loro un villano, nomato Giuseppe Proser -- E' giunta qua sopra 20 carriaggi la famosa galleria di quadri di Dusseldorf; ma non c' è luogo che basti per fare l' esposizione di tanti capi d' opera.

Strasburgo 28 *febbrajo*.

Oggi è qua atteso il tesoro della grande armata. Si assicura che sia composta da 100 e più carriaggi carichi di danaro -- Vediamo giugnere qua tutti i giorni un grandissimo numero di cannoni presi all' inimico nel corso di questa guerra così corta e decisiva.

Parigi 6 *marzo*.

Li 27 febbrajo p. p. ebbero luogo i funerali del celebre sig. Collin d' Arleville. L' istituto in corpo ha assistito alla lugubre cerimonia ed il sig. Andrieux collega ed intimo amico del defunto ne ha pronunciato il funebre elogio. Nulla di più patetico, nè di più sentimentale d' un' orazione funebre pronunciata dall' amicizia e da un sincero dolore in morte d' un uom grande. Eccone un saggio nell' apostrofe, che l' oratore dirigge ai mani del sig. d' Arleville:

» Oh mio amico! Oh fedele compagno di mia vita! Ove sono ormai i nostri comuni lavori, i nostri diletti tranquilli, le nostre gradite letture, i nostri solinghi congressi? Ohimè! Tutto ho perduto! Odi gli estremi addio, che ti fanno i tuoi congiunti, i tuoi colleghi, i tuoi amici col mezzo di un labbro, che ti fu già così caro!.... Riposa in pace in quest' ultimo asilo, in cui vanno a seppellirsi le fortune, le ambizioni, i brillanti progetti e le diuturne speranze. Almeno tu avrai contrassegnato il tuo passaggio su questa terra; e rimarrà di te ciò che la morte stessa, è costretta a rispettare, il nome e le opere di un poeta. » ...

Jeri l' altro alle 10 della sera è qua giunto il principe ereditario di Bade. E smontato al palazzo delle Tuilerie; e jeri è stato presentato all' imperatore ed all' imperatrice ed ha avuto l' onore di pranzare colle LL. MM. -- Nella sua seduta del 3 corr. il tribunato ha decretato di fare un indirizzo all' imperatore rapporto al discorso pronunciato il giorno innanzi da S. M. all' apertura del corpo legislativo; e che questo discorso sarebbe stato recato a S. M. dal tribunato in corpo -- Alle solennità, che avranno luogo nella capitale nel prossimo maggio, si contano cinque re, che si troveranno qui uniti. Alcuni aggiungono che potrebbe venire a Parigi anche il papa; noi però non sapremmo dire fino a qual punto questa voce sia fondata -- Dicesi che l' imperatore abbia dichiarato l' adozione, che ha fatto di madamigella Beauharnois figlia del senatore di questo nome e cugina germana di S. M. l' imperatrice. Ella prenderà il titolo di *altezza imperiale* fino alla celebrazione del suo matrimonio col principe elettorale di Bade giunto di fresco a Parigi come più sopra abbiamo detto -- S. E. il ministro segretario di stato ha dato la notte di jeri l' altro una superba festa di ballo, che è stata onorata dall' intervento dell'imperatrice, dalle LL. AA. II. le principesse Carolina e Luigi e del principe elettorale di Baviera. Vi si aspettava anche l' imperatore; ma la prolungazione del suo lavoro coi suoi ministri gli ha impedito di recarvisi.

Jeri l'altro il senato conservatore ricevette il seguente messaggio da S. M. I. e R.

» Senatori: Volendo dare una dimostrazione dell' affetto, che noi nudriamo per la principessa Stefania, nipote della nostra dilettissima moglie, l' abbiamo promessa sposa al principe Carlo, principe ereditario di Bade; ed in tale circostanza abbiam creduto conveniente di adottare la sopradetta principessa Stefania-Napoleone per nostra figlia. Quest' unione, effetto di quella amicizia, che da molti anni ci lega coll' elettore di Bade, ci sembra conforme alla nostra politica ed al bene de' nostri popoli.

nostri dipartimenti del Reno vedranno con piacere in questa unione una nuova ragione di estendere il commercio e conservare il buon vicinato coi sudditi dell' elettore. Le distinte qualità del principe Carlo di Bade e l' affezione particolare, che ci ha mostrato in tutte le circostanze, ci garantiscono la felicità della nostra figlia. Avvezzo a farvi partecipi di tutto ciò, che c' interessa, abbiam creduto non dover più tardare a darvi la notizia di una unione che a noi è molto cara. «

» Dal nostro palazzo delle Tuilerie 4 marzo 1806. NAPOLEONE.

Il senato ha fatta la seguente risposta, la quale è stata presentata a S. M. dal presidente ordinario e dai senatori segretarj. » Sire: Il senato riceve sempre con profonda sensibilità tutti gli attestati di confidenza, che gli da V. M. I. e R. Il messaggio relativo all' adozione della principessa Stefania-Napoleone ed al suo matrimonio col principe Carlo di Bade è un nuovo monumento di quella saviezza e di quella previdenza, che caratterizzano tutte le azioni e tutt' i pensieri della M. V. I vostri popoli, o sire, avvezzi ad ammirare in voi le imprese del primo degli eroi e le vedute del più profondo de' politici, amano a partecipar di quelle consolazioni, che godete come il migliore de' padri. Il senato si affretta ad offrire a V. M. I. e R. le sue rispettose congratulazioni; ed è convinto che questo nuovo atto del vostro governo paterno sarà un soggetto di letizia comune alle due sponde di quel fiume celebre, il quale, grazie a V. M., dopo aver servito tanto tempo a separar la Francia dalla Germania, servirà oggi a riunirle. « Anche il corpo legislativo han decretati dei ringraziamenti a S. M. pel discorso che pronunciò nell' apertura dell' attuale sessione.

Il giornale dell' impero e la gazzetta di Francia, dice il Monitore del 4 corr., hanno dato il testo del discorso dell' imp. con delle lineette doppie, ciò che fa credere che sieno queste le proprie sue parole; e nondimeno l' hanno mutilato da per tutto. In questo contegno c' è dell' indecenza e della leggerezza. Conveniva almeno fare, come han fatto il Pubblicista e gli altri giornali, i quali hanno dato il senso di questo discorso come credevano di averlo udito. La persona, che parlava aveva abbastanza considerazione, perchè non si dovessero azzardare le sue parole senz' averle udite. Era cosa più naturale l' aspettare che questo discorso fosse stampato nel giornale ufficiale. E fino a quando questi giornalisti saranno eglino imprudenti? E fa egli mestieri che un censore insegni loro quanto debbono al principe ed al pubblico? Non è già che vi abbia grande differenza fra ciò ch' eglino hanno riferito e quello, che fu da noi stampato; noi non rimarchiamo la cosa che per forma -- Nella seduta del corpo legislativo di jeri il sig. Champagny ha pronunciato un discorso interessantissimo sulla situazione dell' impero, durante il p. p. anno: ne daremo conto nel venturo ordinario.

Berna 18 febbraro.

S. Em. il sig. card. Ruffo è transitato da questa città proveniente da Ginevra. Fu in Ginevra, che giunse all' emo l'ordine supremo di sfrattare incontanente dal territorio francese. E di qua partito per Lucerna e passerà il S. Gottardo per ritornare a Napoli, se tuttavolta quella città non è caduta in potere dei francesi, prima del suo ritorno.

Trieste 30 gennajo.

Da tre giorni in qua sono giunti nella nostra città circa 5m. uom. di truppe francesi, tra le quali trovasi il 79 reggimento di linea. Queste truppe debbono recarsi nella Dalmazia veneta, affine di prenderne il possesso -- Trovansi qui molti commissarj ed impiegati austriaci, venuti da Venezia, come pure un battaglione del reggimento di Reiski.

Altra del 1 febbraro. Li 31 gennajo p. p. è quà giunto da Venezia per terra l' inglese lord Walther e si è tosto recato presso il comandante francese. Questo lord deve fare qualche dimora nella nostra città e poscia partirà per Laibach. Non è noto il motivo, che lo ha condotto a Trieste. Si attende pure lord Stepney.

Roma 2 marzo.

Diverse lettere danno la notizia che la divisione Lecchi abbia occupata la città d' Aquila, che il celebre generale Salomone sia stato fucilato e la massa de' suoi satelliti o dispersi o morti. La stessa tragica e ben meritata fine faranno gli altri capi di queste orde, cioè il Fra-

Diavolo, il Senzacalzoni, il Cellini, il Sciabolone, il Sciarpa, il Proino, il Novarra, il D. Donato, Rodio, Speziale e l'antico ajutante dello Scatasta, il Zoppo detto il Zeppo ec. ec. Così finalmente gli stati romano e napolitano saranno una volta per sempre purgati da questi assassini -- Qualche lettera annuncia il vittorioso avanzamento del maresc. Massena nelle Calabrie.

Mantova 8 marzo.

Scrivono da Roma che Gaeta ha capitolato; che le truppe anglo-russe e le napolitane hanno evacuato le Calabrie per ordine del principe reale; che i francesi sonovi quindi penetrati e che sembran rivolgere i loro passi verso la Sicilia.

Pavia 11 *marzo.*

Oggi abbiamo avuto il bene di vedere fra noi S. E. il sig. de Breme, ministro dell'interno, il quale accompagnato dal sig. consigliere consultore Moscati, direttore gen. della pubblica istruzione, dal sig. Luigi Rossi, capo divisione e segret. gen. nel dip. dell'istruzione medesima e dal sig. Chiotti suo segret. particolare ha voluto onorare del suo intervento la prolusione agli studj, pronunciata dal sig. Ceretti, professore d'eloquenza in questa regia università e membro della legion d'onore. Passò poscia il sig. ministro coll'accennato corteggio a visitare la biblioteca ed i gabinetti e con quella erudizione e dottrina che lo distingue, seppe rendere giustizia agli esimj professori, che gli rendevano conto e del metodo d'insegnamento e dell'uso, che facevano opportunamente del rispettivo corredo scientifico e lodò insieme il buon ordine e la pulitezza con cui erano disposte e custodite le macchine, le preparazioni ec. In somma spiegò apertamente la sua compiacenza per lo stato attuale della R. università.

Milano 13 *marzo.*

Nulla di più profondo e solido della circolare 8 corr. di S. E. il gran giudice, ministro della giustizia ai tribunali, regj procuratori e giudici del regno sul codice Napoleone. Quindi è che declinando per questa volta dall'istituto nostro, che non comporta d'inserire testualmente gli atti governativi e ministeriali, la diamo qui in tutta la sua estensione. E chi oserebbe dolersene? E che ci ha mai di più importante, di un interesse più generale di un codice, il quale è, direm così, l'egida sotto la di cui ombra riposano tutti i diritti dei cittadini? Or come potremmo far sentire meglio l'alta sapienza della nuova legislazione, quanto adoperando l'eloquente e dignitoso linguaggio di un gran funzionario, al quale è affidata dal sovrano l'alta direzione del ramo giudiziario, ramo nobilissimo e sovra d'ogn'altra importante? Ma eccola senza più questa eloquente circolaee:

Il gran giudice ec.

Il Grande, che all'Italia divisa stese la destra operatrice di prodigj e la ricondusse a figurare fra le potenze dell'Europa, sottraendola al destino fatale di sempre nuovo signore, e di sempre costante servaggio; il grande che le assicurò una forma di governo non soggetta ad oscillazioni politiche, che preparò a'suoi popoli un carattere nazionale; compie ora i disegni della sua magnanimità generosa col dono prezioso di un codice di leggi, che porta in fronte il suo nome immortale -- Il diritto romano, questo ricco deposito delle norme eterne di giustizia, che viva ci conservò per tanti secoli la sapienza del primo popolo della terra, più non bastava alle nuove istituzioni ed ai cangiati costumi. La riforma delle leggi del Lazio era il grido universale della ragione. Da lunga età si ripeteva che la collezione di Giustiniano confusa e sconnessa per colpa de' suoi compilatori, presentava un'indigesta unione di casi speciali, piuttosto che una concatenazione di principj, ed una conseguente emanazione di regole e di massime. Da lunga età il cittadino giustamente si doleva che le leggi regolatrici delle sue azioni e di ogni transazione sociale fossero scritte in una lingua non più intesa dal popolo e fossero divenute per tal modo, come ai tempi di Papirio e di Flavio, il segreto di pochi. Ciò in fine che eccitava maggiori querele, era la continua collisione di leggi con leggi e di queste con gli statuti e le consuetudini fra loro diverse, quante in numero si contavano città e comuni d'Italia -- Era riservato al genio, che presenta all'universo l'esempio di un nuovo sistema di rigenerazione politica, di ordinare anche la rigenerazione delle leggi civili. I sommi giureprudenti della nazione, che primeggia per grandezza d'impero e per esuberanza d'e-

gni genere di coltura, rifusero la sapienza della romana legislazione e vi aggiunsero quanto esigevano la situazione ed i bisogni dei popoli moderni -- Questa grande opera è compita. Il *Codice Napoleone*, che per il terzo statuto costituzionale divenne legge dello stato con la edizione italiana, si offre all'intelligenza d'ogni ordine di persone e diffonde una luce pura quanto brillante per guidare sicuramente alla cognizione dei reciproci loro diritti -- I matrimonj, il governo delle famiglie, lo stato dei figliuoli, le tutele, le condizioni del domicilio, i diritti degli assenti, le diverse qualità dei beni, i differenti mezzi di acquistarli, quelli di conservarli e di accrescerli, le successioni, i contratti, sono i principali oggetti di un codice civile -- Il *Codice Napoleone* presenta su questi oggetti quanto le antiche e le recenti istituzioni offrivano di meglio, rigettati egualmente e gli abusi, che non avevano altro appoggio che quello di essere antichi e le illusioni, che la smania sconsiderata d'innovare aveva potuto produrre - Per esso il matrimonio è investito di tutta la sua dignità e circondato da quelle prescrizioni, che gli convenivano. Per esso la podestà paterna, questo utile supplemento della podestà civile, viene ristabilita ne' giusti suoi limiti. L'adozione, appoggio consolante della vecchiaja e sostegno d'una troppo fresca ed abbandonata età, viene determinata con mezzi, che correggendo gli abusi di questa benefica istituzione, ne assicurano i vantaggi. La facoltà di disporre è conciliata sapientemente coi diritti della libertà, del pari che con quelli della natura. Può il cittadino essere grato a coloro, che gli sono stati utili, può correggere l'ineguaglianza, che la natura o gli eventi abbiano posto tra' suoi figliuoli; ma non può lasciare nella famigla l'infausta memoria di avere con eccessive liberalità traditi i doveri di padre o di figlio. I figli nascenti trovano in questo codice delle forme sicure onde il loro stato civile non abbia mai a offrire dubbiezze. I conjugi in questo codice trovano e di che aumentare i legami della loro unione e di che provvedere, se sciagurato caso mai sorga, coll' estremo rimedio all' estremo male di un nodo divenuto per essi un tormento. La sapienza del legislatore, offrendo inoltre il rimedio della separazione di corpo, mette il cittadino in istato di non aver a lottare fra la tranquillità del riposo e le angoscie di una coscienza agitata -- L'antica legislazione, in mezzo al chiarore solenne di ordinazioni ammirabili, apriva ampie fonti di funesti scandali e d'infiniti litigi ed accordava talvolta in danno del terzo diritti licenziosi - Il *Codice Napoleone* ha purgato la legislazione da questi torti. Non più s'udranno presso i tribunali le querele di un figlio diseredato costretto dall' interesse della propria sussistenza a detrarre alla memoria del padre. Non si parlerà più nè della necessità d'instituire l'erede, necessità fondata sopra meri sofismi, nè delle regole di successione fiduciaria, nè della legittimazione per rescritto, sì ingiuriose alle unioni legittime, nè della interdizione per titolo di prodigalità, lesiva ad un tempo e del diritto di proprietà del cittadino e del suo onore, nè della imprescrittibilità del dominio pubblico, fonte eterno di vessazioni fiscali -- E le donazioni reciproche, cagioni tante volte di atroci fatti e i lucri dotali introdotti dagli statuti d'Italia, che disponevano di ciò che la sola libera volontà deve accordare e il privilegio del proprietario della casa, che poteva romper l'affitto con sommo imbarazzo del padre di famiglia, tranquillo dianzi sulla fede del suo contratto e la vendita scioglitrice delle locazioni ruinosa per l' agricoltore: ecco molta parte d'errori consacrati nella vecchia legislazione e tolti di mezzo dal *Codice Napoleone* - Magistrati, le grandi innovazioni in materia di politica e di leggi, comunque approvate dalla sapienza calcolatrice del filosofo, hanno bisogno del tempo, affinchè la moltitudine resti persuasa della loro utilità. Ma voi, sacerdoti della giustizia, cui non le ceche abitudini, non un'ostinata avversione a tutto ciò che sente l'impronta della novità, ma il sentimento della prosperità nazionale, guidano nell' esercizio delle auguste vostre funzioni, non tarderete a convincervi che i principj tutelari della morale, del diritto di proprietà, della sicurezza del terzo, sono le basi principali di questa legislazione e che dessa è il più bel dono che il genio e la sapienza potessero fare al popolo italiano -- Penetratevi adunque dello spirito di queste leggi e con una saggia e ragionata applicazione presentate al popolo nuovi motivi per farle apprezzare. Nel silenzio della legge, che non poteva nè doveva tutto prevedere, consultate la vostra coscienza, i vostri lumi e quella tradizione di regole, di massi-

me e di dottrine sparse nella giurisprudenza, che forma lo spirito dei secoli e che fu sempre riguardata come il vero supplemento di ogni civile legislazione. Se nell' applicazione di queste leggi ai singoli casi che formeranno l'oggetto dei dibattimenti giudiziarj, ne avvertiste alcuna, che fosse per avventura inconciliabile con il carattere, con le abitudini, con la situazione del popolo italiano, sia vostra cura di additarmela -- Rischiarato dai vostri lumi e da quelli del tribunale di cassazione, centro del potér giudiziario, sarò abilitato a proporre quelle utili riforme o supplementi, che S. M. nell' alta sua saggezza si prefisse con la disposizione del terzo statuto costituzionale, diretta ad imprimere a questo codice il carattere di una legislazione veramente nazionale, con quelle modificazioni, che siano il risultato della ragione illuminata dall' osservazione e dall' esperienza, vero ed unico crociuolo della bontà delle leggi.

Milano li 6 marzo 1806.

Il gran giudice ministro della giustizia,
Firmat. Luosi.

A N N U N C J.

I sig. Pirotta e Maspero hanno fatto una terza edizione assai nitida e bella del *compendio sulle malattie veneree di Fritze*, traduzione del chiariss. sig. G. B. Monteggia, professore di chirurgia in questo spedal maggiore di Milano. Questa terza edizione è più delle altre pregevole, sia per la maggior copia delle note, ond'è corredata, sia per le correzioni, che qua e la vi ha introdotto l'illustre traduttore, frutto di studj ulteriori e di una più lunga pratica. Ma perchè dare una traduzione, chi può essere autore? Perchè tanto difondersi in commenti, cosicchè questi eccedano, direm quasi, l'opera stessa? Lo stesso sig. Monteggia scioglie questa seconda obbjezione: » Dal momento, dic'egli, ch'io aveva incominciato a commentare l'autore su di qualche punto, io mi era posto in obbligo di soggiugnere in ogni altro i miei sentimenti, ovunque fossero diversi da quelli dell' autore «. Quanto al rimanente noi siamo d'avviso che quelli soltanto possano fare buone ed utili traduzioni, che possedono la materia; nè è questa la prima volta che nobili scrittori e già chiari per le opere loro proprie, discendano, laddove torni in acconcio, ad essere traduttori. Eglino seno così doppiamente stimabili e per la modestia, di cui danno prova e pei vantaggi, che recano le buone traduzioni, che come abbiam detto soltanto da essi si possono attendere. Questa terza edizione è corredata da una dissertazione eruditissima, nella quale l'egregio traduttore si studia di ridestare la quasi sopita riputazione della salsapariglia, appoggiandosi singolarmente ai felicissimi risultati, ch' egli medesimo ne ha ottenuti. Il *Rob* antisifilitico di Lafecteur e la tisanna del nostro Pollini non è in ultima analisi che la salsapariglia sotto arcane forme amministrata; e qui coglie opportuna occasione per parlare dei segreti e dei segretisti. Ma egli ne parla come a uomo ingenuo si conviene con verità, con delicatezza e con modestia; e fa sentire bellamente che è tempo ormai che l'arte rivendichi un tanto rimedio, siccome cosa già sua e sappia apprezzarlo ed usarlo -- L'opera è vendibile al prezzo di lir. 3.

Presso Giuseppe Borsani e comp. in P. O. e presso Pirota e Maspero in S. Margherita, trovasi vendibile una recentissima opera chirurgica, intitolata *Analisi delle ferite d'armi da fuoco e della loro cura*, del sig. Dufouart, tradotta ed arricchita di note dal sig. Tommaso Rima, ufficiale di sanità di prima classe nell' armata italiana. La novità delle teorie, i giusti raziocinj, coi quali si spiegano i diversi accidenti fin'ora poco conosciuti dai pratici e la simplicità dei mezzi curativi formano il più bel pregio di quets' opera. Dessa deve quindi interessare tutte le persone dell' arte ed in ispecie i chirurghi militari.

Analisi chimica delle radici di cariofilata e di colchico autunnale con alcune ricerche analitiche sull' uva ursina dei sig. Melandri e Moretti, stampata e vendibile in Pavia presso Capelli, in Milano presso Pirota e Maspero, e presso Jacopo Marsiglj in Bologna — Gli autori di quest' opuscolo conosciuti già per un'altra interessante memoria sul mercurio dolce, non hanno dato solamente notizia dei principj contenuti nella cariofilata (*radice*), nel colchico autunnale (*parimenti radice*) e nell'uva ursina (*foglie*) ma esponendo minutamente i processi analitici impiegati, le ragioni ed i motivi, per cui hanno opetato in un modo e nell' altro, hanno presentato agli amatori della chimica vegetabile un modello d'analisi degli *astringenti* e dei *farinacei* ec.

Lettera di Quirico Mauri al sig. abate Amoretti, del 22 *febbrajo* 1806. Della presenza dell' acido muriatico nel tubo del sig. professore Pacchiani di Pisa e non della immaginata di lui formazione — Presso i suddetti sigg. Pirotta e Maspero.

Due volumi sono usciti in luce della serie della *Biblioteca di Giurisprudenza Italiana*, dai torchi del Sonzogno. sempre regolare e sollecito ne' suoi impegni. Uno è la parte I. del volume IV. dei *Motivi, rapporti e discussioni del codice civile* Napoleone, *col testo originale francese*. L'altro è la giurisprudenza del Tribunale di cassazione, del sig. *Sirey*.

Casa civile in Magenta, divisibile in due porzioni da godersi a S. Martino prossimo. Si terrà l'asta in Milano dal sig. dott. Gerolamo Lombardi in S. Prospero al num. 2370 il giorno 4 aprile; presso il quale esistono i capitoli.

Casa civile da vendersi sit. nel viccolo di S. Zeno al civico n. 5330. alla quale si può avese accesso auche dal corso di P. Tosa mediante bottega al n. 34. L'asta avrà luogo il giorno di sabbato 22 del corr. Marzo nella casa del sig. dott. Gaetano Garbagnati sit. in P. Orientale sul piazzale in Ea al num. 412.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 22. Milano Lunedì 17 Marzo 1806.

Nuova-Yorck 24 gennaro.

Il presidente degli Stati-Uniti ha comunicato al congresso, con un messaggio, diverse note e documenti, nei quali sono fondate le doglianze del governo francese, in proposito del commercio sussistente tra i cittadini degli Stati-Uniti d'America e l'isola francese di S. Domingo. Due di queste note sono state dirette al gen. Armstrong, nostro ministro a Parigi, da S. E. il sig. de Talleyrand e due altre al nostro segret. di stato dal gen. Tureau, ministro plenipotenziario di Francia presso il governo degli Stati-Uniti. In ognuna di esse si insiste fortemente sulla cessazione di questo commercio. Tutto annuncia che il nostro governo è disposto a dare ogni soddisfazione alla Francia sull'oggetto di questi riclami e di queste doglianze -- I negozianti di Filadelfia hanno diretto al congresso una memoria, nella quale si lagnano con molta energia delle depredazioni esercitate contro i loro compatrioti dalla marina inglese e dagli incrociatori spagnuoli. I petizionarj, così vien detto in questa memoria, sono colpiti dalle nuove dottrine, che l'Inghilterra ha adottate; dalle ostilità aperte, ch'essa si fa lecite contro i neutri, in dispregio di tutti i diritti e di tutti gli interessi; dalle contraddizioni, che si discuoprono tra la sua condotta ed il linguaggio de' suoi ministri; e finalmente dalle decisioni delle sue corti d'ammiragliato così, come del modo inudito, col quale vengono proclamate queste stesse decisioni.

Costantinopoli 25 gennaro.

Li 22 corr. è qua giunto il sig. Leroux, addetto a S. E. il sig. di Talleyrand, ministro delle relazioni estere di Francia, in qualità di corriere, con dei dispacci pel sig. Ruffin, incaricato d'affari di S. M. l'imp. Napoleone, presso la porta ottomana. E' stato egli che ha recato la prima nuova della conchiusione della pace tra la Francia e l'Austria. Jeri il sig. Ruffin ha avuto un' udienza dal reis-effendi, nella quale gli ha consegnato la copia del trattato di Presburgo, cui ha unito delle riflessioni sui vantaggi, che possono derivare da questo trattato per l'impero ottomano; dappoichè, mediante la cessione della Dalmazia, la Porta diventa vicina dell'imp. dei francesi, re d'Italia. Successivamente a quest' udienza l'incaricato francese ha comunicato il trattato a tutti i ministri esteri -- Il sig. Italinscki ha ricevuto i regali d'uso, in occasione del cambio del trattato d'alleanza difensiva, conchiuso tra la Porta e la Russia -- Jussuf-Pachà, governatore d'Erzerum ed ex visir, è stato nominato beglierbey di Romelia. Il gran signore gli ha simultaneamente conferito il comando in capo di un'armata destinata a sottomettere i serviani. Quest' armata, forte, dicesi, di 100m. uom., è già tutta adunata; e si crede che oltre il destino anzidetto, avrà quello altresì di togliere a Passwan-Oglou il dominio, che ha usurpato e di cui gode così tranquillamente da molti anni in qua.

Londra 28 febbrajo.

Il Capo-di Buona-Speranza è caduto in nostro potere il 20 gennajo p. p.; ed ecco i detaglj ufficiali di quest' avvenimento:

» *Dall'Ammiragliato li 27 febbrajo.*

» Questa sera è giunto il capitano Downman, comandante del vascello di S. M. *Il Diadema*, con dei dispacci di sir Home Popham, datati dal Capo di Buona-Speranza li 13 gennajo. Questi dispacci annunciano: che la squadra sotto gli ordini di sir H. Popham presentossi avanti il Capo li 4 di gennajo; che li 6 effettuossi lo sbarco delle truppe della spedizione; che gli 8 impegnossi un' azione, nella quale l'inimico perdette circa 700 uom. e le truppe di S. M. 240; che successivamente a questo combattimento fu stipulata li 20 una capitolazione, mercè della quale la città del Capo colle sue dipendenze si arrese alle armi di S.M.B. »

Il gen. Johnson, che comandava le truppe dell'inimico, erasi ritirato nell'interno del paese col rimanente delle sue forze,

che formavano un totale di 1800. o 2m. uom. La spedizione che,è sbarcata al Capo, era forte di 4500 uom. e quindi trovasi superiore di quasi una metà alle forze della guernigione [1] -- Sembra, che la Francia voglia dichiarare la guerra al nostro commercio su tutti i punti del Continente, ove la potrà estendere -- Tutto sembra annunciare, che in breve le nostre coste saranno minacciate da un' invasione.

Altra del 1 *marzo*. Dicesi che sia stata scoperta una corrispondenza, che mantenevasi tra certi emigrati francesi ed il ministro della polizia Fouchet, per agevolare la marcia delle armate francesi, dopo il loro sbarco in Inghilterra. Questi emigrati dovevano essere ricompensati con una porzione del bottino e colla ristituzione dei loro beni in Francia: è voce che un ex-nobile si trovi complicato in quest' affare — I fallimenti si vanno moltiplicando in un modo spaventevole -- Il segret. della guerra ha chiesto jeri alla camera dei comuni, che l' atto del parlamento, che autorizza S. M. ad ammettere truppe estere nel regno, fino alla concorrenza di 10m. uom., fosse modificato in modo da dare una più grande estensione a questa facoltà. Quest' emenda è stata provocata ed adottata in favore della legione germanica, la quale è ora di 13m. uom. -- Tutta la legione annoverese, giunta, non ha guari, dal Nord germanico, ha avuto ordine di prepararsi a passare in Irlanda, contro la quale si suppone che il governo francese abbia dei progetti di attacco.

Amsterdam 15 *febbrajo*.

Qui si vuole sia giunta la notizia, che un legno parlamentario inglese sia stato spedito in Francia, onde ottenere dal governo francese dei passaporti per un negoziatore di pace; anzi nella stessa Parigi si crede costantemente, che la morte del sig. Pitt produrrà senza dubbio una pace universale.

Aja 2 *marzo*.

Jeri l' altro molti bastimenti sono periti corpi e beni sulla costa nei contorni di questa città, conseguentemente ad una burrasca la più fiera, che siasi veduta giammai a memoria d' uomini. Si teme di sentire più grandi disastri dalla Nord Olanda -- E' stato ordinato che tutta l' artiglieria batava, toltane quella, che si trova all' Elder ed in Zelanda, sia trasportata nelle piazze d' Utrecht, d' Arnheim e di Nimegua, per essere posta a disposizione dei gen. comandanti.

Annover 23 *febbraro*.

Il conte di Schulembourg, incaricato dal re di Prussia dell' amministrazione gen. di quest' elettorato ha fatto pubblicare jeri l' altro il seguente avviso: » Ho udito che dei reclutieri scorrevano questo paese già tanto spopolato dalla guerra. L' arruolamento per qualsissia potenza non può essere tollerato. Gli abitanti di questo paese sono prevenuti che è stato ingiunto a tutti i reggimenti prussiani di spiegare in proposito la più grande sorveglianza e di prendere i reclutieri, i quali verranno militarmente puniti; e che ogni soldato od abitante, che fermerà uno di questi reclutieri, avrà il premio di 20 risdalleri (*lir.* 100 *circa di nostra moneta*).

Altra dei 26. Le armi ed il nome del re Giorgio sono stati scancellati da tutti gli atti pubblici e privati.

Ratzbourg 24 *febbraj*.

Jeri sera è qua giunto l' ajutante gen. russo, principe Gagarin, incaricato dal suo sovrano di una particolare missione presso il re di Svezia; ed ha avuto stamane udienza da S. M..

Amburgo 26 *febbraro*.

L'arrivo del princ. Gagarin e la missione di cui è incaricato dall' imp. di Russia presso il re di Svevia ha, dicesi, per iscopo di affrettare la ritirata dell'armata svedese. L'armonia, che regna tra le corti di Berlino e di Pietroburgo e l'influenza della Russia sulla Svezia, spiegano questa misura, la quale non poteva essere direttamente pretesa dal gabinetto prussiano senz' inasprire ed aumentare la mala intelligenza tra la Svezia e la Prussia. [*Pubb.*]

(1) E' da osservarsi, dice il monitore, con sua nota apposita, che mentre l' Inghilterra si fa beffe della coalizione, sagrifica l' Austria e le potenze continentali, che ha sedotte; impiega le sue forze, non contro Boulogne, non per degli sbarchi sulle nostre coste, ma a conquistare le colonie olandesi. Dopo ciò dirassi egli che la Francia voglia farle rinunciare ad ogni influenza sul Continente? E' l' Inghilterra stessa, che vi rinuncia nel modo il più positivo; e notate che il re di Napoli ed i russi erano nella fiducia che queste forze, le quali hanno ora conquistato il Capo di Buona-Speransa, fossero destinate a combinarsi seco loro contro il comune nemico.

Berlino 22 febbraro.

Il marchese Lucchesini, già nostro ambasciatore a Parigi, ha chiesto il suo richiamo per causa di salute. Vuolsi che sarà rimpiazzato dal gen. magg. di Knobelsdorf, dapprima ministro di S. M. P. a Costantinopoli. Questo gen. è conosciuto dall' imp. Napoleone e ne gode la stima -- S. M. ha conferito l'ordine dell' aquila nera al russo gen. Bennigsen, che trovasi tuttavia in questa capitale -- E giunto, non ha guari, un corriere dalla Russia.

Francfort 27 febbraro.

Si scrive da Cassel che non anderà guari ad essere pubblicato il proclama dell' elettore relativo al titolo di re. Vi avranno pure molti cangiamenti risguardo agli stati di questo principe. Si assicura che otterrà il ducato di Westfalia, appartenente ora alla casa d' Assia-Darmstadt, una gran parte del principato prussiano di Paderbona e molti altri distretti vicini; e che dal suo canto l'elettore cederà li paese d'Hanau — E giunta la certa notizia dell' ingresso dei prussiani in Brema; ma si varia sul modo, col quale ha avuto luogo. Giusta gli uni, eglino vennero amicamente ricevuti; ma secondo altre versioni, dovettero sfondarne le porte a colpi di cannone -- Il re di Svezia ha scritto una lettera secca secca alla corte di Danimarca, per dolersi sul punto del gran numero di disertori delle sue truppe, che erano stati ricevuti sul territorio danese, intimandole di consegnarli incontanente. Il principe reale ha risposto a quest' intimazione col più risoluto rifiuto — Gli amici dell' umanità godono, vedendo dileguarsi le apparenze, sulle quali certi torbidi novellieri si erano affrettati a predire che stava per riaccendersi la guerra in Allemagna. Il ministro della guerra dell' impero francese non aspetta che un corriere per lasciare Monaco e riprendere la strada di Parigi. Tutte le truppe francesi, che sono stazionate sull' Inn, s' accingono a porsi in marcia per portarsi sul Reno, onde rientrare in Francia.

Augusta 28 febbraro.

Qui si parla moltissimo del viaggio, che il sig. marchese Lucchesini ha fatto a Berlino. Si assicura che quest' ambasciatore ha recato da Parigi un piano completo di tutti i cangiamenti, che si debbono effettuare nel nord germanico e che daranno una nuova faccia a questo paese. Senza conoscere questo piano in tutti i suoi detaglj si va d' accordo nel dire che il duca di Brunswick verrebbe a guadagnare in punto di possessi ed a prendere il titolo di elettore. Si nominano pure molti altri principi, ai quali verrebbe accordata una tale dignità. Finchè il sig. maresc. Bernadotte non ebbe preso possesso del principato d' Anspach, non erasi data piena fede alle voci, che si andavano spargendo sui cangiamenti premeditati tra le corti di Francia e di Prussia; ma oggi che è fatto il primo patto ostensibile, si crede che tutto il rimanente verrà eseguito colla prontezza ordinaria al gabinetto delle Tuilerie -- Si pretende che un picciol corpo austriaco, che si trovava a Wurtzburgo, attraverserà il Spessart per occupare Aschaffenbourg, mentre la città ed il principato di questo nome sono destinati a formare l' indennizzazione dall' arciduca Ferdinando d' Austria, già governatore di Milano e poscia sovrano della Brisgovia e dell' Ortenau -- I muovimenti dell' armata francese nei contorni di Francfort, continuano a fissare l' attenzione ed a mettere alla tortura il cervello dei politici. Il corpo del maresc. Augereau avendo passato la Lahn, si va approssimando alla Sieg e si estende fino alle frontiere della Westfalia. Queste truppe riunite a quelle del maresc. Lefébvre formano un' armata di 70m. uom. — Giusta un ordine reale, il trattato di pace di Presburgo deve essere risguardato come legge prammatica in tutti i punti, che concernono gli stati del re di Baviera ed i diritti di sovranità, che gli sono stati garantiti -- La presa di possesso civile del Tirolo, in nome di S. M. il re di Baviera, ebbe luogo colla massima pompa nel castello di Inspruck. Il sig. de Brandis vi comparve come delegato dell' Austria ed il conte d' Arco spiegò il carattere di commissario della Baviera. Il giuramento al re di Baviera è stato prestato dal governo, dal tribuuale d' appello e da tutte le altre autorità. Poscia tra lo strepito dell' artiglieria ed il suono delle trombe pubblicossi dall' alto del castello e sovra tutte le pubbliche piazze un proclama del nuovo sovrano, nel quale sono rammentate le clausule del

trattato di Presburgo relative alla cessione del Tirolo. Si ingiugne ivi, in un modo particolare, di non ricorrere ad una potenza estera qualunque fino a nuovo ordine; e vengono ritenuti tutti gli attuali impiegati -- A Monaco si crede, sempre che il paese di Salisburgo od almeno alcuni distretti di quel paese, verranno incorporati al Tirolo, servendo di passaggio nelle sue montagne, di cui sono come la chiave ed offrendo eccellenti posti militari. Rinchiudono altresì delle foreste di una necessità quasi indispensabile per le saline bavare.

Norimberga 27 febbraro.

Riceviamo la felice nuova che tutte le contestazioni, che si erano destate tra diverse corti della Germania meridionale, sono state felicemente terminate; e si annuncia che si avrà quanto prima cognizione di questi concerti.

Molte divisioni francesi, che ritornavano dalla Svevia in Francia hanno avuto ordine tutt' ad un tratto di ritrocedere e di raggiugnere il loro corpo d'armata appostato sull' Inn. Il corpo del maresc. Mortier è accantonato a Ingolstadt e nelle aggiacenze -- Jeri un distaccamento d'artiglieria francese a cavallo, proveniente da Schwabach, ha attraversato uno dei nostri sobborghi per recarsi a Furth. La cassa prussiana era già partita da quella città. Oggi delle truppe francesi hanno occupafo il nostro sobborgo di Gostenhoff. Il magistrato è stato adunato a notte molto avanzata -- Finora i fransesi non sono entrati nel principato di Bayreuth.

Dusseldorff 1 marzo.

Lunedì passato il commissario francese sig. Spital, assistito dal consigliere privato Jacobi e dal sindaco della città, ha fatto una perquisizione nelle nostre principali case commerciali. Quest' indagine aveva per iscopo la spedizione delle merci inglesi; ed i negozianti hanno dovuto mostrare i loro libri, onde far conoscere i corrispondenti, ai quali queste merci fossero per avventura dirette in Francia.

Vienna 21 febbrajo.

S. M. ha conferito all' arciduca Ferdinando, gen. d' artiglieria, il comando gen. della Moravia -- S. M. ha formato una speciale commissione, composta da alcuni ministri e consiglieri aulici per deliberare sui mezzi di migliorare il sistema finanziero e compilare un piano, che verrà sottomesso alla sanzione del monarca. Siccome si attendono i più felici risultati dalle operazioni di questa commissione, particolarmente in ciò che concerne li creditori dello stato, le obbligazioni sono talmente ricercate che da 10 giorni in qua sono alzate del 3 per cento -- Vi sono delle frequenti conferenze presso il sig. conte di Stadion, alle quali assiste assai spesso l' arciduca Carlo -- Il 21 corr., che è la giornata d' oggi, la Carinzia e la Carniola debbono essere totalmente evacuate dalle truppe francesi -- E' qua giunta dalla Polonia una grande quantità di grani e di buoi pel consumo di questa capitale.

Inspruck 19 febbrajo.

S. A. R. l' arciduchessa Elisabetta d' Austria, la di cui partenza è stata oltremodo sensibile per questa città, ha scritto da Pest in Ungheria la seguente lettera di congedo agli stati del Tirolo. » Cari tirolesi! Le circostanze de' tempi ma sopra tutto le divine disposizioni esigono, che io, come abadessa del nobile istituto delle dame canonichesse d'Inspruck, debba rinunziare alla vostra nobile società. Io ho vissuto felice e contenta pel decorso di 25 anni in cotesta vostra capitale ed in mezzo ad un buon popolo, cui mi sono sempre fatta un dovere di convincere della mia stima ed amore in qualunque occasione colle mie deboli orazioni ed anche con dei beneficj, per quanto poteano giugnere le mie forze. La vostra amorosa corrispondenza e le vostre benedizioni sono per me un valevole compenso; queste mi hanno sempre accompagnata ed io le conservo per memoria nel mio cuore, pel breve periodo, che mi resta ancora al compimento della mia vita. Abitanti del Tirolo! State bene, e vivete felici; ed io, anche da voi lontana, rimango sempre la vostra affezionatissima arciduchessa d' Austria ». -- Elisabetta --

Parigi 9 marzo.

L' esposizione, che il sig. Champigny ha fatto al corpo legislativo sulla situazione dell' impero durante il p. p. anno, è un capo d'opera. Che eloquenza! Che sublimi idee in punto di politica di amministrazione, di tatica, di diplomatica ec. ec.! Che precisione e vivacità di stile! Ma quest' esposizione occupa nel Mo-

nitore 13 lunghissime colonne, che è quanto a dire che non ci è possibile d'inserirne in questo foglio la traduzione testuale. Conviene dunque compendiarla, raccorciarla ec. Ma ecco sorgere un altro imbarazzo. Bello è il compendiare le aringhe di quegli oratori parolai, che con gran numero di frasi poche idee ti presentano; la di cui eloquenza, simile a quella degli umanisti, tutta consiste in vane amplificazioni. Ma qui la bisogna va molto diversamente. Nulla ci ha di inutile, nulla di superfluo. Ogni periodo presenta un'idea, un pensiero; e tutte queste idee, tutti questi pensieri sono così belli e così giusti, che tu non sai nè quali ritenere, nè quali lasciare. Proviamoci tuttavia a darne un qualunque estratto. S. E. delinea dapprima il quadro dei miglioramenti, che sono stati fatti nelle diverse parti dell' impero dopo l' ultima sessione del corpo legislativo. Richiama l' attenzione sul viaggio dell' imp., che si reca in Italia, per ivi ricevere la corona di ferro e che difonde le beneficenze sul suo passaggio, a Maçon, a Torino ed in tutte le città dell' Italia, beata di vivere oggimmai sotto le leggi francesi. Mostra poscia i francesi guerrieri, che abbandonano la flottiglia di Boulogne per andare a punire la perfidia degli inglesi, i quali palpitando pel loro territorio, erano giunti ad armare contro la Francia le potenze continentali; e qui rammenta quelle marcie rapide da Boulogne a Strasburgo e le vittorie ancor più rapide di Ulma, di Vienna e di Austerlitz. In mezzo di questi prodigj del genio e del valore, che risplendettero in questa memorabile campagna, l' oratore presenta l' imp., che si occupa in mezzo del fuoco nemico e circondato dalle più grandi fatiche, dei detaglj dell' amministrazione interna, che tutto vede, che tutto sa; e ne cita per prove i decreti emanati a Ulma, a Schoenbrünn, a Austerlitz sovra oggetti di utilità interna o di interna prosperità. Incaricato da S. M. di esporvi soltanto i fatti, aggiunge l' oratore, io deludo col mio entusiasmo le intenzioni sue; ma che? Sono francese e non posso mostrarmi insensibile a ciò, che forma la gloria e la prosperità del mio paese. Tutti i legislatori hanno diviso questo pensiero e l' hanno coperto di applausi. A questi, altri quadri succedono nell' esposizione di S. E.; tale è quello della riconoscenza pubblica, di cui S. M. provò gli attestati al suo ritorno in tutte le città, in tutte le comuni e presso i diversi popoli, che erano stati testimonj o raccoglievano i beneficj dei suoi trionfi. Nella capitale i trofei del valore adornano il palazzo di città, il senato e la metropolitana; la capitale sta preparando delle feste trionfali all'armata; e tutti gli accenti della gioja, tutti i segni della gloria formeranno un brillante corteggio a queste falangi di eroi. Il quadro dell' amministrazione interna presenta lo spettacolo dei lavori pubblici terminati od intrapresi o vicini ad esserlo su tutti i punti dell' impero: Canali scavati, strade aggiustate, ponti costrutti sovra molti fiumi; il Sempione e le alpi, che si aprono alla voce dell' imp. e riuniscono oggimai l' Italia alla Francia; città edificate sovra una terra desolata dalle nostre civili discordie. Qual avvenire, esclama l' oratore, non ci presagisce un presente così bello e frammezzo a tante altre cure, che dividono il pensiero del capo dello stato! S. E. passa dappoi in rivista tutti i beneficj, de' quali la capitale è spettatrice; presenta il cangiamento del calendario, siccome favorevole ai rapporti commerciali di tutta l' Europa, la quale in breve non deve formare che una sola famiglia; cita gli incoraggimenti dati all' agricoltura ed alle scienze ec. ec.. Le finanze occupano un' altra parte dell' esposizione del ministro: la banca di Francia, dic' egli, ha resi dei servigj al commercio; tuttavolta lo sconto, il quale non era stato stabilito, che per comodo dei negozianti, ha dato luogo a delle operazioni, che hanno violato la lettera e lo spirito di un' istituzione, di cui si è riconosciuta la solidità, ad onta delle imperfezioni, cui nuove leggi correggeranno. Del resto S. M. mi ha incaricato di dichiararvi che non verrà giammai emessa carta monetata e che giammai le monete soffriranno la menoma alterazione. La legge sulle dogane proteggerà le manifatture; ed i dominj nazionali passeranno alla cassa di ammortizzazione. Il sistema delle finanze verrà sbarazzato da ogni specie di imposta onerosa: l' introito ascenderà oggimai ad 800

milioni in tempo di guerra ed a 600 milioni in tempo di pace, affinchè si possa sempre avere un' armata, che possa imporre ai nostri nemici ed affinchè la Francia non sia giammai in balìa dei loro capricci. La perdita, che abbiamo sofferto di alcuni vascelli, è un motivo per raddoppiare di ardore, onde terminare di rendere formidabile la nostra marina. La nostra flottiglia è rimasta intatta a dispetto degli inglesi; già le nostre coste si ricuoprono di nuovo di battaglioni, che ritornano vittoriosi da Austerlitz; e ben presto lo spettacolo delle coste della Manica sarà quello, che era 5 mesi sono. L' oratore spiega i falsi pretesti, che somministra ai nostri nemici la riunione dello stato di Genova; fa osservare che questa riunione, causa presunta delle ostilità, ebbe luogo in maggio e che gli intrighi rinodati dagli inglesi lo erano fino dal mese di aprile, un mese e mezzo prima della riunione di Genova; che quindi il motivo era illusorio ed ascondeva il vano progetto di smembrare la Francia. L' oratore manifesta la volontà dell' imp. risguardo alla Turchia; egli assicura che S. M. è intenzionata di giovarsi delle vie rapprossimate, che si aprono in oggi, per proteggere il gran signore ed assicurare l' indipendenza di questo vecchio alleato, cui è dell' interesse della Francia di mantenere. Quanto all' Inghilterra, essa deve rinunciare ai suoi progetti contro la Francia, non che all' idea di una quarta coalizione, quando pur fosse possibile. Finalmente conchiude: » Ecco ciò che il governo ha fatto per la prosperità della Francia. L' imperat. non vede se non ciò, che ancor gli rimane a fare e questo è in senso suo assai più di quello che ha fatto; ma non sono già conquiste ch' egli va meditando. Egli ha già esaurito la gloria militare; e punto non ambisce quegli allori sanguinosi, che fu costretto a cogliere. Perfezionare l' amministrazione, formarne pel suo popolo la sorgente di una felicità durevole, di una prosperità sempre crescente; e de' suoi atti l' esempio di una morale pura ed elevata; meritare le benedizioni della generazione presente e quelle delle future generazioni, delle quali pure la mente sua abbraccia gli interessi, tale è la gloria, che egli ambisce ed è questa la ricompensa, che si ripromette da una vita interamente consacrata alle più nobili insieme ed alle più penose funzioni ». Il sig. presidente prende la parola: egli s' accinge ad esprimere i sensi, che hanno eccitato tra i membri del corpo legislativo gli avvenimenti sempre memorabili, che il ministro ha delineato. Indarno il popolo francese, così egli, si è accostumato ai prodigj operati dal più grand' uomo del secolo; imperocchè non è possibile di non essere colpito da quelli, che hanno, non ha guari, avuto luogo; e non è che al loro autore che si appartenga di esaurire tutti i generi di gloria, senz' esaurire l' ammirazione. Innanzi a lui tace l' universo intiero. Egli sa farsi amare e farsi temere ad un tempo medesimo. Ha mostrato tutto ciò, che può la grandezza di un carattere senza modello unita ai vasti concetti di un genio profondo ed ha renduto alla storia moderna l' interesse ed il maraviglioso dell' antica storia. Ma mentre egli fonda così felicemente un' epoca nuova, guardiamoci dal cadere nell' errore di coloro, che attribuiscono tutti questi fausti avvenimenti alla sua fortuna. Gli uomini, che non furono che fortunati, non han lasciato dietro di se che deboli traccie nella rimembranza de' secoli; e non appartiene che alla forza prudente ed al genio, il fissare le incostanze della fortuna e di soggiogare l' azzardo. Possa l' esempio, che da questo gran uomo, non essere perduto pei re e pei popoli loro soggetti! Possano tutti i capi degli stati unirsi intorno a lui per secondarlo ec. ec. Dopo il presidente parlarono alcuni altri individui del corpo legislativo, ma troppo lungo sarebbe il tener dietro alle loro arringhe -- Nella seduta del 6 gli oratori del consiglio di stato hanno comunicato al corpo legislativo l' atto di riunione della repubblica ligure all' impero francese, preceduto da un discorso, nel quale il sig. Regnault, altro dei consiglieri, ha esposto le cause, le circostanze ed i risultati della riunione di Genova.

Da alcune settimane in qua i gazzettieri tedeschi incominciano di nuovo i loro armamenti e le loro militari operazioni in Russia. Eglino hanno già adunato 180m. uom. nei contorni di Varsavia; collocano un' altr' armata sulle frontiere della Turchia; una terza ne

preparano presso Wilna e fanno ritornare l'imp. Alessandro a Brzesc. Non manca a questi terribili calcoli ed a queste vaste politiche combinazioni che un tantino di possibilità. Ogni uomo, per poco che sia istrutto della situazione attuale dell' Europa e degli ultimi avvenimenti, sa che la Russia è ben lungi dall' avere 200m. uom. di truppe regolate da far marciare al di là dei suoi confini; e che la sua armata notabilmente indebolita dall' ultima campagna; ha bisogno di molti anni per riparare le sue perdite ed obliare i suoi rovesci.

Strasburgo 3 *marzo*.

Molte vetture hanno scaricato, non ha guari, a questa zecca un' enorme quantità di danaro, proveniente dalle contribuzioni riscosse nell' Austria, ond' essere convertito in monete francesi. Si fa il conto che formi un totale di 120 milioni di franchi e quanto prima si attende un trasporto consimile -- La nostra città rigurgita ora di truppe. Oltre il corpo del gen. Oudinot ed alcuni altri battaglioni, è giunto jeri il reggimento di Latour d' Auvergne; dopo un breve soggiorno continuerà la sua marcia verso l' Italia -- Si è generalmente d'avviso in Alemagna ed in Isvizzera che i principati di Neufchatel e Valengin verranno riuniti all' impero francese, mediante la cessione, che ne farà o che già ne ha fatto S. M. prussiana.

Napoli 27 *febbrajo*.

Ad oggetto di mantenere il buon ordine in tutt' i rami d' amministrazione del governo, ed altresì la tranqulllità fra gli abitanti di questa popolatissima capitale, sono stati emanati diversi ordini, i quali portano in sostanza quanto appresso -- Tutte le autorità civili, giudiziarie ed amministrative, che sono presentemente in attività nel regno, continueranno ad esercitare le loro funzioni -- Si continueranno provvisoriamente le formole adottate finora nelle suppliche, che le parti presentano ai tribunali. Gli ordini, provvisioni e sentenze dei suddetti tribunali porteranno il titolo di *Napoleon Dei gratia, et per constitutiones Gallorum Imperator, Italiæ Rex*. Il bollo adottato finora per gli atti sarà conservato ed il sigillo porterà le lettere iniziali del tribunale -- Ad oggetto di conservare il credito de' banchi della città di Napoli, sono confermate tutte le disposizioni esistenti negli editti del 18 agosto 1803, del 5 e 11 febbrajo, concernenti l' estinzione de' viglietti di banco ed il trasporto de' beni ceduti in pagamento ai detti banchi. Continueranno ad aver corso, come per lo passato, i viglietti di banco detti *fedi di credito* e *polizze* e saranno ricevuti in tutte le casse dello stato in pagamento delle contrbuzioni, come numerario effettivo -- Essendo stato risoluto di non imporre alcuna contribuzione di guerra, ma essendo altresì necessario di provvedere ai bisogni dello stato ec. perciò: tutte le somme dovute sulle diverse decime fino al primo di gennajo scorso, saranno pagate nel termine di otto giorni per la città di Napoli e Casali, e fra quindici giorni nelle provincie -- Il gen. comand. Partonneaux ha ordinato, che siccome è inutile, che i cittadini serbino presso di loro delle armi da fuoco, le debbano pertanto depositare in termine di otto giorni in mano del comandante del castello: (vengono eccettuati i fucili da caccia, che non sono di calibro]. I disobbedienti verranno considerati come tumultuanti e malintenzionati e come tali puniti. E' proibito altresì di portare ogni distinzione militare ec. eccettuati quelli, che prestano servizio ne' diversi corpi: finalmente è proibito a qualsivoglia individuo di portare stile e pugnale -- E' stato inoltre risoluto di formare quattro compagnie d' artiglieria napolitana e una di lavoratori, ciascheduna di 100 uom., e artefici napolitani di buona volontà. Gli uffiziali e bassi uffiziali saranno presi fra quelli dell' artiglieria napolitana: queste compagnie potranno esser comandate da un ufficiale superiore: vi saranno inoltre venti impiegati di artiglieria napolitana, guardie, conduttori, operaj, veterani e capi armieri e fochisti -- E' fatto noto, che il sig. Darcambal vien nominato da S. M. l'imp. commissario ordinatore in capite dell' armata.

Altra del 1 *marzo*. Pare certo che gl' inglesi che hanno evacuato Napoli, sieno andati in Sicilia ove si fortificano e piantano delle batterie -- In breve si spera la resa del forte di Gaeta.

Firenze 4 *marzo*.

Le nuove di Napoli non possono es

sere migliori. Dopo l'entrata pacifica dell'armata francese in quella capitale e dell'ottimo principe Giuseppe, tutto ha prosperato e tutto promette i più felici destini. Le Calabrie sono anch'esse occupate e senza resistenza. Le truppe napolitane han pensato che era bene l'imbarcarsi per la Sicilia. Non vi è che Gaeta che resista, ma sarà per poco. Tutto il regno va ad essere occupato ed ognuno n'è contento. Sopra la fregata sorpresa da' francesi, si sono trovate le carte della segreteria di stato, concernenti gli affari esteri. Grande acquisto egli è questo per li francesi! Esso non servirà che a giustificare maggiormente, se ne avesser bisogno, la loro condotta. E' stata spedita dalle Calabrie una deputazione al gen. francese, che marcia alla volta di quella provincia. Egli non ha voluto risolvere, senza prima averne avuto l'assenso del principe Giuseppe. Si pensa, per quanto si può congetturare dai movimenti, che sono nel campo, ad occupare la Sicilia -- Sono arrivate le truppe spagnuole e la regina reggente le ha passate in rivista alla piazza de' Pitti; avendo in seguito imbandito un lauto pranzo al gen. O-Faril ed a tutto lo stato maggiore. I francesi han preso il possesso in Roma del superbo palazzo Farnese, già appartenente all'ex-re di Napoli.

Genova 12 *marzo*.

Domenica sera è giunto un corriere straordinario da Parigi, il quale ha recato un decreto imperiale, che stabilisce un aumento sul dazio di consumo dei generi coloniali. Questo decreto è stato subito posto in attività fino da lunedì. [*Gazz. di Genova*].

Milano 17 *marzo*.

S. M. l'imp. e re, nella sua qualità di gran maestro della corona di ferro, si è compiaciuta di concedere con decreto 20 febbrajo p. p. la grande decorazione di detto ordine alle LL. AA. II. il principe Eugenio Napoleone di Francia suo figlio; il principe Giuseppe Napoleone ed il principe Luigi, suoi fratelli; ed alle LL. AA. SS. il principe Murat ed il principe Borghese suoi cognati -- S. A. I. il principe vice-re comparve la penultima domenica alla messa decorato del gran cordone dell'ordine; e dopo di essa in nome di S. M. lo distribuì alle LL. EE. il sig. Fenaroli gran maggior-domo-maggiore, il sig. Litta gran ciamberlano, il sig. Caprara grande scudiere, il sig. Pino ministro della guerra, il sig. Prina ministro delle finanze ed il sig. Veneri ministro del tesoro pubblico, che la M. S. si è degnata di annoverare fra i dignitarj dell'ordine. Si sono altresì resi noti tre altri decreti di S. M. datati li 7 corr. Col primo ha nominati ciamberlani della sua corte d'Italia li sig. Tornielli di Rho dip. dell'Agogna, Cesare Bianchetti di Bologna, Carlotti di Verona *(attualmente ajutante delle cerimonie)*, Aldroandi di Bologna, Brebbia il maggiore di Milano; scudieri li sig. Alemagna Carlo di Milano e Cavaletti Giuseppe, pure di Milano; ed ajutante delle cerimonie, in luogo del sig. Carlotti, il sig. Annibale Brivio di Milano. Cogli altri due decreti datati lo stesso giorno la prelodata M. S. ha nominati consiglieri di prefettura: nel dip. dell'Adda, il sig. Giuseppe Piazzi; nel Basso Po, il sig. Giambattista Patella; nel Lario, i sig. Galeazzo Fumagalli e Tobia Peregrini; nel Mella, il sig. Corner; nell'Olona, il sig. Alessandro Speciani; nel Reno, il sig. avvocato Bersani; e nel Serio, il sig. Francesco Arrigoni.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 23. Milano Giovedì 20 Marzo 1806.

Nuova-York 26 gennaro.

Conseguentemente alle doglianze, che si sono destate contro gli inglesi in proposito delle violenze, mercè delle quali essi rapiscono i nostri marinai per farli servire nella loro marina militare, il congresso ha preso un partito, il quale reprimerà senza dubbio questa tirannia. Ecco le principali disposizioni del decreto in proposito emanato: » Datando dal... *(il giorno ed il mese verranno fissati dal potere esecutivo)* chiunque si farà lecito di arruolare sforzatamente dei marinai a bordo di un vascello, che porti la bandiera degli Stati-Uniti, sia in alto mare, sia nelle riviere, baje ec. e ciò sotto pretesto di una commissione emanata da un governo estero, sarà, per ogni delitto di questa natura, considerato come colpevole di piraterìa e di fellonìa e come tale punito di morte. Il suo processo gli verrà fatto dappertutto, ove si potrà assicurarsi della sua persona, ovvero nel luogo, in cui verrà condotto il delinquente. La legge permette ad ogni marinaro americano, che navighi sotto la bandiera degli Stati-Uniti, che si tentasse di rapire dal suo bordo per arruolarlo, di rispingere questi atti di violenza col mezzo delle armi da fuoco o di uccidere in qualunque altra maniera chiunque intraprendesse di arruolarlo; e per eccitarlo in tal caso ad opporre una coraggiosa resistenza, il governo si impegna a pagare a titolo d' incoraggiamento a lui od a suo ordine od ai suoi rappresentanti legittimi una somma di 200 dollari *(200 scudi circa di nostra moneta)*. Quando il presidente degli Stati-Uniti avrà in mano la prova che un cittadino dei detti stati, che fosse stato sforzato con violenza o con minaccie a servire a bordo di un vascello estero, sarà stato condannato a morte o ad altra pena afflittiva, in vigore dell' autorità di questa potenza estera, potrà far infligere la pena del taglione il più rigoroso a tutti i sudditi di questo stesso governo ed è quindi autorizzato dal presente decreto a far catturare i detti sudditi. Ogni marinajo americano, che è stato fin' ora arruolato o che potrà esserlo in seguito e costretto a servire a bordo di un vascello neutro, riceverà a titolo d'indennizzazione per la sua schiavitù e per le sue fatiche la somma di 60 dollari al mese, datando dal giorno, nel quale sarà stato arruolato. L' ammontare di quest' indennità, qualunque possa essere, la percepirà egli, i suoi eredi od interessati, conseguentemente ad un giudizio della corte di giustizia del distretto, d'onde sarà partito pel viaggio, nel quale sarà stato arrestato ed arruolato; per la qual cosa egli, i suoi eredi ed interessati vengono autorizzati a far obice al pagamento di tutte le somme dovute da' cittadini degli Stati-Uniti ai sudditi della potenza, che lo avrà costretto a servire. L' ammontare di tali indennità verrà pagato dai detti cittadini degli Stati-Uniti, i quali si trovassero debitori di somme maggiori in deduzione di ciò, di cui potrebbero essere debitori ai creditori summentovati; e questi, ad onta delle disposizioni del trattato di Londra del 1794 relative all' inviolabilità di questi crediti, saranno costretti a considerare come fatte legalmente le deduzioni qui sopra specificate, senzachè possano pretendere il menomo rimborso.

Londra 1 marzo.

I nostri giornali, dice il *Bell's-Messenger*, fanno grande strepito per la presa del Capo-di Buona-Speranza sovra gli olandesi. In tutt' altra circostanza ed in una guerra ordinaria, certo è che sarebbe importantissimo, mentre terminerebbe di completare il nostro sistema di dominio coloniale e marittimo; ma questa conquista, che rallegra per un istante il volgo, non impone certo alle persone illuminate, le quali esaminano l' indole della guerra e risalgono allo stato della questione. Non è già nè a Trafalgar, nè al Capo di Buona-Speranza che potè de-

cidersi il gran processo, che esiste tra la Francia e l'Inghilterra; e se noi vogliamo ormai firmare una pace, la quale abbassi la preponderanza del nostro inimico, conviene risolverci a scuotere tutti gli stati continentali, i quali sono ora o guadagnati alla sua causa od incatenati dalla sua possanza ». Ecco nondimeno degli ulteriori detagli che in proposito della presa del Capo-di Buona-Speranza somministra un altro giornale: » Il comandante olandese si è ritirato nell' interno del paese presso gli ottentotti; egli ha sotto i suoi ordini 1800 uom. circa con 28 pezzi d' artiglieria e 200 carriaggi. Il gen. Baird gli ha scritto gli 11 di gennajo per invitarlo a non esporre in darno la vita dei bravi, che comandava. Si ignora il risultato di questa lettera; ma si presume che il gen. olandese non avrà opposta una lunga resistenza a delle forze vittoriose e tanto superiori -- S' ignorano ancora le conseguenze dell' insurrezione scoppiata tra i negri della Trinità. Gl' insorgenti erano 7m. e le notizie ricevute dall' America settentrionale ci fan temere ch' essa non sia più seria di quel, ch' erasi creduto.

Annover 26 febbraro.

S. E. il gen. conte di Schulenbourg-Kehnert è partito stamane con una parte del suo seguito per ristituirsi a Berlino — Si attende qua in breve il gen. prussiano sig. de Ruchel — È qua giunto giorni sono il gen. francese Barbou ed ha fatto visita al sig. luogotenente gen. de Larisch, comandante della città e dell' elettorato per S. M. prussiana. Lo stesso giorno il gen. francese si è ristituito ad Hamlen — I russi hanno totalmente evacuato quest' elettorato. Le loro ultime colonne sono entrate nel Mecklemburghese, d' onde continuano la loro marcia attraverso alla Pomerania prussiana. Si scrive da Berlino che tutta la corte debba recarsi a Stettino, onde assistere al loro passaggio.

Amburgo 1 marzo.

Le lettere di Breslavia annunciano che il corpo russo, il quale era accantonato nella Slesia prussiana sotto gli ordini del gen. Benigsen, è passato da quella città li 18, 19 e 20 febbrajo per restituirsi in Russia -- Dicesi sempre trasferita al mese di ottobre prossimo l' incoronazione del re di Baviera e che nel corso della state le LL. MM. faranno un viaggio a Parigi ed a Milano -- Le corti di Stuttgard e di Carlsrhue hanno acceduto al trattato conchiuso tra il re di Baviera e il gran maestro dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme in Alemagna -- Alcune lettere di Vienna riferiscono essersi convenuto tra la Francia e l'Austria, che parte delle truppe francesi resterà in Alemagna fino all' adempimento di tutte le condizioni del trattato di Presburgo e che l' armata austriaca sarà mantenuta sul piede di guerra.

Lemberg [nella Polonia austriaca] 14 *febb.*

Si osserva con estrema sorpresa che dacchè gli avanzi dell' armata russa sono rientrati nel loro territorio, queste truppe invece di rientrare nelle loro rispettive guernigioni, si concentrano sulla frontiera, ove travagliano ad alzare ridotti e trincieramenti. Contro chi sono diretti mai questi preparativi difensivi? Ecco ciò, che il tempo solo potrà decifrare. Le truppe russe, che hanno evacuata la Slesia prussiana, occupano ancora Varsavia ed i luoghi aggiacenti, ma sono colà giunti molti commissarj da Berlino per affrettare la loro ritirata - È sommamente frequente il passaggio dei corrieri austriaci e russi. Vi sono molte ragioni per credere, che certi progetti della corte di Pietroburgo sulla Polonia, abbiano dato luogo a delle spiegazioni di un' indole sommamente seria tra quella corte e quelle di Vienna e di Berlino.

Lipsia 28 febbraro.

Estratto d' una lettera d' Amburgo dei 24.

Non era per anco incominciata l' ultima campagna, ch' io vi aveva dato gli indizj i più precisi sulla forza delle armate russe. Avrete osservato che dopo la battaglia d' Austerlitz i gen. russi hanno posto tutto il loro amor proprio nel dimostrare che erano inferiori in numero all' armata francese. Allora eglino mascheravano la verità, come i giornali assoldati dall' Inghilterra mascheravano la verità sei mesi prima, esagerando senza proporzione le forze, che l' imp. Alessandro conduceva in soccorso della coalizione. Pare che questa tattica voglia cominciare di nuovo. Parlasi di truppe russe, che si vanno acquartierando nella tale e tal' altra parte della Polonia; ciò

non significa altro, se non che si fermano, perchè sono indebolite dalla marcia e dalle malattie; e che il gabinetto di Pietroburgo, non avendo calcolato che l'imp. de' francesi avrebbe deciso così presto la questione, erasi tutto preparato per l'arrivo dei russi e nulla pel loro ritorno. Siate persuaso che la Russia non confesserà giammai quanto le costi questa campagna e per quanto tempo ne sieno scemate le sue forze disponibili. E naturale ch'essa si studii di mascherare il suo esaurimento e che cerchi di far illusione all' Europa, moltiplicando le sue armate ideali sovra tutti i punti; ma essa non inganna alcuna potenza e meno ancora gli stati, che le sono alleati. Più; se si lasciano passare sui giornali teutonici queste nuove armate, ciò avviene perchè si è nella persuasione che il gabinetto di Pietroburgo vuole occupare gli spiriti del futuro, affine di togliere loro di riflettere sugli avvenimenti seguiti: ecco il suo unico scopo; ma non si avviserà giammai d'intraprendere una nuova guerra, mentre vi sono delle stoltezze, che non si incominciano due volte.

Berlino 25 *febbrajo*.

La corte si dispone a fare il viaggio già annunciato di Stettino, affine di trovarsi al passaggio delle truppe russe -- Li 23 giunsero in questa capitale due corrieri provenienti da Parigi e nello stesso giorno si vidde pure giugnere il ministro di Prussia in Francia, sig. marchese Lucchesini. La sua apparizione inaspettata ha fatto nel pubblico una grande sensazione: si crede che non rimarrà qui che tre giorni, dopo i quali ritornerà a Parigi. Questo ministro ha già avute molte conferenze col re, in presenza del ministro di Hardenberg e del maresc. di Moellendorf; ed è stato pure spedito, dopo il suo arrivo, un corriere in Russia -- Trovasi smentita la voce sparsa della tenuta di un congresso a Berlino, onde trattare sotto la mediazione della Prussia gli affari della Francia e dell'Inghilterra.

Augusta 26 *febbrajo*.

Molti polacchi sono passati da questa città, senza fermarvisi. Eglino sono costretti anche una volta ad abbandonare l' infelice loro patria. Sono le violenze dei russi, che fanno loro prendere questo disperato partito; diffatti nulla di più barbaro, nè di più tirannico della reggenza, che vi hanno stabilito. Ove son ora i principj filantropici così spesso professati dal giovine monarca? Tutte le violenze, che i soldati russi hanno commesse nell' Austria, nella Moravia e nella Slesia, le esercitano ora non solamente in quella parte della Polonia, che è sottomessa al loro dominio, ma altresì nelle provincie austriache e prussiane. I paesani vengono continuamente strappati ai lavori campestri per travagliare a dei trinceramenti, de' quali non si può comprendere l' oggetto. Si era dapprima nella fiducia che l' indisciplina ed il saccheggio, cui i soldati s' abbandonano, verrebbero repressi dai capi e molte città avevano già fatte delle rappresentanze in proposito; ma che? Questi passi vennero loro imputati a delitto e da quell' epoca in poi i russi non sognano che ribellioni ed insorgenze. Eglino disarmano i più pacifici cittadini, minacciano i deserti della Siberia a chiunque si presenta con qualche domanda o riclamo in punto di compensi e fanno visite notturne ed arresti senza fine. Non sono contenti di divorare i viveri di quegl' infelici paesi con eccessi e pessima amministrazione, ma ne arrestano pure la circolazione. La più strana profusione regna ne' loro festini e accanto vedesi la miseria. Molti polacchi fuggono verso l' Austria e la Prussia e moltissimi verso la Francia.

Vienna 25 *febbrajo*.

E' stato annunciato ai reggimenti che sono in questa capitale che S. M. aveva risoluto di porli sul piede di pace -- Hanno qui cessato di vivere i gen. maggiori Michalewics e Weinrotter -- Tutti i principi della casa imperiale, non escluso il palatino d' Ungheria, trovansi ora riuniti in questa capitale -- L' ex-ministro conte di Colloredo, che si trova qui da alcuni giorni, fa e riceve molte visite; il sig. barone di Thugut per lo contrario se ne sta solitario nel suo appartamento -- Ecco la lettera, che l'imp. ha scritto di sua mano al sig. principe Giovanni di Lichtenstein nello spedirgli l' ordine del toson d'oro: » Mio caro feld maresc. luogoten. princ. di Lichtenstein, l' attaccamento senza limiti col quale ad onta dello stato di vostra salute, allora

così precario, vi siete prestato al servigio più difficile e durante l'epoca la più infelice; la vostra eccellente condotta, che vi ha fatto fare tutto ciò, che è possibile di eseguire alla testa di un corpo di truppe, la di cui organizzazione precipitata non aveva potuto farsi che in mezzo alle più critiche circostanze; il vostro eroico coraggio nei giorni, nei quali il pericolo era più pressante; il vostro amore in fine per la patria così attivamente espresso ed i vostri sforzi generosi, ond' esserle utile sotto tutti i punti di vista hanno chiaramente comprovato che voi siete il degno discendente di una schiatta, che ha prodotti tanti uomini distinti e che avendo reso in tutti i tempi i più segnalati servigj allo stato, è divenuta sommamente stimabile ai miei occhi. Ricevete dunque l'ordine del toson d'oro, che colla presente vi accordo come un attestato ben meritato della mia riconoscenza e della mia stima per voi; e siate sicuro che siccome io conto intieramente sul vostro futuro attaccamento alla mia persona e sul vostro zelo pel bene dello stato in tutte le circostanze, così voi mi vedrete cogliere con piacere tutte le occasioni per ricompensare i votri distinti servigj -- Questa lettera è datata da Vienna li 12 corrente ed è firmata *Francesco*.

Il progetto di finanza, che il sig. de Feltz aveva proposto all' imp., non è stato adottato. Si pretende, che aggirandosi specialmente sovra una riduzione del valore delle cedole, era per questo stesso dispiacciuto a S. M., estremamente gelosa di compiere gli impegni, che ha potuto contrarre verso i suoi sudditi e verso gli esteri, che avevano potuto riporre in essa la sua fiducia. Tuttavolta una riforma in punto di finanze è assolutamente urgente e necessaria: le nostre obbligazioni perdono il 73 per cento, contro il danaro sonante d' impero e le nostre cedole bancarie perdono il 75. Dicesi che il sig. conte Zichy si occupi di un grande lavoro in proposito e che ben presto se ne vedranno i risultati. Trattasi altresì di accettare una proposizione fatta, non ha guari, dagli olandesi, i quali debbono avere offerto una somma notabilissima in numerario col patto espresso che la nostra corte s' impegni a rimborsarla ai termini convenuti nelle stesse specj, come i debiti contratti seco loro dapprima.

Francfort 2 marzo.

Si sa positivamente che il sig. Taylor, il quale aveva continuato a risiedere a Cassel come ministro d' Inghilterra presso S. A. E. ed aveva fin qua deluso sotto diversi pretesti di partire da quella corte, è stato finalmente costretto a cedere alla volontà ben pronunciata dell'elettore ed ha abbandonato quella residenza con tutte le persone addette alla legazione -- Si conferma che la parte del corpo d' armata del maresc. Soult, che non si è recata in Italia ed il corpo del maresc. Ney, abbiano ricevuto l'ordine di abbandonare le sponde dell' Inn, di attraversare la Baviera e di prendere, fino a nuovo ordine, degli accantonamenti lungo il Lech. Il corpo del maresc. Davoust rimarrà ancora nell' Innvirtel e nei vicini distretti della Baviera; ed il suo quartier gen. verrà stabilito a Braunau -- Tutto il corpo del maresc. Bernadotte prende ora, degli accantonamenti nel principato d'Anspach e vi si sta travagliando alla ripartizione delle truppe -- Abbiamo da Ulma che da alcuni giorni in qua passano per quella città molti depositi provenienti dalla Francia per rinforzare l'armata francese in Baviera. Le truppe francesi, che ritornavano da Ellewagen e da Schwabisch-Hall hanno, dicesi, preso un' altra direzione e marciano verso il Meno per riunirsi al corpo d' armata del maresc. Augereau.

Altra dei 5. Jeri è passato da questa città un corriere del gabinetto francese proveniente da Berlino e di ritorno a Parigi. Questo corriere è stato incontanente seguitato da un corriere prussiano, latore di dispacci pel sig. conte d' Haugwitz. Si annuncia altresì come vicinissimo il ritorno del sig. marchese Lucchesini a Parigi. Fu li 26 di febbrajo che la corte è andata d' accordo sui punti principali, che debbono servire di base al nuovo accordo tra la Francia e la Prussia -- Tutto il corpo d' armata del maresc. Bernadotte ha preso i suoi quartieri nel principato d' Anspach. Giusta la gazzetta di Bayreuth questo corpo è di 40m. uom., cioè 30m. d' infanteria. 8m. di cavalleria e 2m.

d' artiglieria. Il reggimento prussiano di Tauenzievn e gli usseri d'Anspach, che erano accantonati nel paese d' Anspach si sono ritirati all' arrivo dei prussiani nel principato di Bayreuth, il quale, dicesi, non era stato per anco ceduto alla Prussia.

Dalle sponde del Danubio 26 *febbraro*.

Giusta le lettere dl Lemberg il reclutamento viene effettuato con estremo rigore e con somma attività in tutta la Polonia russa. Questa sola misura indica abbastanza quanto l' armata abbia sofferto nell' ultima campagna -- Si osserva con meraviglia che si ristorano e si aumentano le fortificazioni sovra tutte le frontiere europee dell' impero russo. Trentacinque mille uom. di truppe di quella nazione occupano Varsavia ed i contorni. Vi sono pure grandi muovimenti nella Polonia prussiana; e non si saprebbe spiegarne l' oggetto, dappoichè le corti di Pietroburgo e di Berlino pajono sempre fra loro perfettamente d'accordo -- Piccioli vascelli da trasporto carichi di 200 a 300 cosacchi hanno passato da ultimo lo stretto dei Dardanelli per recarsi a Corfù. Si attendevano ad ogni istante in quell' isola i 18m. uom., che erano stati trasportati nel regno di Napoli ed ai quali un ajutante dell' imp. Alessandro ha intimato l' ordine di imbarcarsi senza ritardo a Gaeta ed a Castellamare. Il gen. Muronitzow ed il col. Baturin sono ritornati da Corfù a Odessa.

Parigi 10 *marzo*.

Jeri, prima della messa del palazzo delle Tuilerie, sono state ammesse a presentare degli indirizzi di congratulazione a S. M. le deputazioni di varie città dell' impero, come Marsiglia, Aix, Draguignan, Troyes, Maçon ec. ec. Ad un' ora dopo mezzo giorno S. A. I. il principe Luigi, contestabile dell'impero, ha presentato al giuramento, che hanno prestato nelle mani di S. M., varj ufficiali superiori. Poscia il monarca si è assiso sul suo trono, circondato dai principi, dai ministri, dai grandi ufficiali civi, e militari, dagli ufficiali della sua casa, dai membri del senato e del suo consiglio di stato ed ha ricevuto una deputazione del corpo legislativo. Questa deputazione è stata condotta all' udienza di S. M. dai maestri e dagli ajutanti delle cerimonie, introdotta da S. E. il gran maestro delle cerimonie e presentata a S. M. da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero. Il sig. Fontanes presidente del corpo legislativo ha letto un indirizzo assai eloquente, esprimendo i sensi d' ammirazione, di ossequio e di amore, onde sono animati tutti i membri di detto corpo verso S. M., cui essa rispose ad un di presso: *Aggradisco i sensi del corpo legislativo; conto sulla sua assistenza durante il corso della sua sessione per tutti gli interessi del trono e della patria. Voi dal vostro canto potete contare su tutti i miei sensi di fiducia e di affetto pel corpo legislativo e per ognuno dei membri, che lo compongono*. Dopo quest' udienza il tribunato in corpo è stato condotto all'udienza di S. M., introdotto e presentato colle stesse formalità. Il sig. Fabre presidente di questo corpo gli ha letto un discorso sul gusto di quello del sig. Fontanes, cui S. M. rispose ad un di presso: *Aggradisco i sensi del tribunato: esso ha mostrato unità di viste col mio consiglio di stato nelle discussioni, che hanno avuto luogo durante il corso dell' anno, per disporre i progetti di leggi, che debbono essere sottomessi al corpo legislativo in questa sessione. Mi compiaccio a far conoscere la soddisfazione, che ho provata pei miglioramenti, che ne sono risultati. Conterò mai sempre sull' attaccamento del tribunato per la mia persona e sulla sua assistenza*.

La terza coalizione si è formata nelle tenebre ed è stata così prontamente dissipata, che gli storici non l' avrebbero conosciuta che dai suoi risultati, se il gabinetto di S. James non si fosse dato esso stesso la briga di abbandonare alla posterità e gli autori di questa guerra e la ridicolagine dei loro progetti. Abbiamo già fatti conoscere alcuni atti (*V. i preced. num.* 16. 19. *e* 20) estratti dal gran volume in foglio stato sottomesso al parlamento inglese; e molti altri ne avremmo ancora di un uguale interesse. Ma come inserirli in questo giornale nella loro totalità? Come dare tampoco l'estratto o l' analisi di ciascuno? Limitandoci dunque a farne conoscere lo spirito, osserviamo che tutti questi atti provano. I. Che la coalizione non voleva punto rispettare la neutralità della Svizzera; e

che aveva risoluto d' impadronirsi di quel paese, affine di penetrare nella Franca-Contea; II. Che la Russia, la quale col mezzo delle gazzette, fa ascendere le sue truppe a 500m. uom., non erasi impegnata a somministrarne che 115m.; difatti non erasi abilitata a darne di più. Si prende spasso a far paura all' Alemagna coi russi, come altre volte si soleva impaurirla coi turchi. Si sa benissimo, tutto bene calcolato, che la popolazione della Russia è minore di quella degli altri stati europei; che è sparsa sovra paesi immensi abitati da un popolo semiselvaggio; che i russi hanno ben pochi generali, che conoscano le prime idee della tatica; che anche i sotto ufficiali vi sono rarissimi; che mancano di buoni ingegneri e di artiglieri; che qualunque sia la loro vanità e checchessia delle loro pretese, la Russia non è che la quarta potenza d' Europa. Il principale agente di tutti i loro piani militari è il sig. di Winzingerode, che è austriaco; eglino hanno due o tre emigrati nelle loro armate, di cui fanno gran caso e che debbono difatti sembrar loro ufficiali di merito. Eglino hanno nei diversi rami della loro amministrazione molti altri impiegati, che non sono nati russi e dei quali non possono far senza; per esempio se lo stabilimento di Odessa prende tanto aumento, eglino ne saranno debitori al sig. di Richelieu. Ora non si pongono in tanta mostra gli esteri, se non quando c' è grande penuria di nazionali. Si possono considerare come uno dei grandi vizj dell' organizzazione militare dei russi le frequenti malattie, che dominano nell' armata, effetto dell' estrema sudicerìa dei soldati, della loro indisciplinatezza e dei loro costumi selvaggi e ferini. III. Che l' imp. di Germania, cioè il capo del corpo germanico, chiamava gli esteri nella Baviera e negli altri stati di Germania; e che alleati o non alleati gli stati dell'impero dovevano essere saccheggiati e sequestrati: bella maniera di compiere i doveri di capo dell'impero germanico! IV. Che la Prussia non ha avuto maggior parte a questi intrighi della Baviera e della Danimarca; e che ha conosciuto così poco quanto si andava facendo, che si è lasciata prendere all' improvista. Essa fu la prima fra le potenze continentali, che abbia fatto la pace colla Francia alla prima coalizione; essa non ha voluto prendere alcuna parte alla seconda; ed è affatto estranea ai muovimenti della terza. Egli è su di questi documenti che si deve regolare l' opinione e non già sovrá gli articoli di certe gazzette o sui discorsi inconsiderati di impiegati subalterni. Tutto ciò, che accade anche in oggi, prova sempreppiù che il re di Prussia non ha cessato di essere l' amico della Francia. V. Che i piáni militari dei coalizzati erano così spropositati, come erano false le idee dei gabinetti sulla forza delle armate francesi; e che sempre pronti ad esagerare queste forze, dopo la battaglia, eglino avevano cominciato la guerra nella persuasione che i francesi fossero senz' armata. VI. Che il sig. Stadion, il quale è in oggi alla testa del gabinetto austriaco, non solamente ha preso parte a questi guazabuglj, cui poco mancò che non portassero la rovina alla sua patria, ma che è stato più che esecutore, dappoichè molte cose le ha prese a suo carico. VII. Che i coalizzati credevano di sorprendere l' imp. dei francesi e che erano così stravaganti e temerarj nelle loro speranze, quanto si sono mostrati meschini e senza mezzi, allorchè convenne agire. VIII. Che il principe Carlo d' Austria fu sempre contrario a tutti questi raggiri; non ha giammai compreso la causa della guerra e non vi ha aderito giammai. IX. Che risulta dallo scritto pubblicato dal princ. di Schwarzenberg che la vigilia della battaglia i russi erano ad Austerlitz, per porsi in marcia verso Nicolsburg, manovra insensata ed assai più colpevole di quella di Mack. L' imp. Napoleone, che giudicò conveniente di attaccare li 2 decembre, perchè gli si presentò una bella opportunità, aveva divisato di ritrocedere un' altra marcia e gettare i russi nel Danubio. X. Se il consiglio aulico punisce il gen. Mack come autore della guerra, deve altresì punire i signori Stadion e Cobentzel: che se viene accusato come autore di cattivi piani, la Russia dal suo canto dovrebbe punire gli autori del progetto di marciare sopra Nicolsburg. I militari illuminati e giusti,

mentre sprezzano il carattere di Mack, troveranno arbitrario ed ingiusto il castigo, che gli si vuole iulliggere. Egli non merita che il disprezzo, disprezzo, che devono dividere tutti quelli, che ebbero parte in questo basso e funesto intrigo. XI. Che nulla prova meglio quanto queste pubblicità sieno inutili alla giustificazione del gabinetto inglese, della non curanza dell' Inghilterra per gli altri stati, de' quali queste pubblicità compromettono i sovrani e gli ambasciatori; finalmente che oggimai i ministri del Continente non debbono parlare agli ambasciatori inglesi che in presenza di un notajo, se non vogliono vedere pubblicare un giorno delle supposte conversazioni e delle miserabili rapsodie, compilate da un ambasciatore per fare la sua corte ad un ministro o per servire ogn' altro intrigo.

Comunque siasi letto in molti giornali tedeschi che il sig. Lucchesini avesse chiesto il suo richiamo per titolo di salute, possiamo assicurare, dice il *Gior. della Sera*, che quest' ambasciatore, il quale è giunto da Parigi a Berlino li 24 di febbr., sarà di ritorno a Parigi gli 11 di marzo. Le lettere particolari non lasciano alcun dubbio sul successo di sua missione; e si da per prova della buona armonia, che regna tra le corti di Francia e di Prussia; I. che la parte dell' armata prussiana, che era rimasta mobile, doveva essere riposta sul piede di pace pel 1 di marzo; II. che il re di Prussia ha già cangiato il nome del bel reggimento di cavalleria *d' Anspach-Bayreuth* in quello di *reggimento di S. M. la regina* -- La riproduzione della *morte di Cesare* aveva attratto jeri l' altro una grande affluenza al teatro francese. Sembra che Bruto abbia molto perduto del suo credito: tutti i voti e tutti gli applausi erano per Cesare. L' imp., che onorava colla sua presenza questa rappresentazione, è stato accolto colle grida le più giulive -- Tra le altre feste, che avranno luogo a Parigi nel mese di maggio, parlasi di un banchetto, che verrà dato a tutta l' armata e di uno spettacolo di un genere tutto nuovo -- È giunto a Parigi il sig. conte S. Vincenzo gen. al servigio dell' Austria. Egli è incaricato, come già abbiam detto, di trattare gli affari della corte di Vienna fino all' arrivo di un ambasciatore. Trovasi pure in questa capitale da alcuni giorni in qua il gen. Vial ambasciatore di Francia in Isvizzera -- Non si sa su di che sia fondata la voce corsa, che gl' inglesi abbiano preso Buenos-Ayres, mentre le ultime lettere di Madrid punto non parlano di quest' affare -- Il servigio funebre pei guerrieri morti alla battaglia d' Austerlitz è stato celebrato li 6 corr. con solennissima pompa.

Una lettera del contrammiraglio Linois al ministro della marina, scritta dalla rada di Simon-Bay, il 3 complimentario anno 13, informa il ministro, che uscito egli dall' isola di Francia il 2 pratile, accompagnato soltanto dalla fregata la *Bella-Gallina*, il 22 messidoro era a vista di Ceylan, e si era impadronito del *Brunswick*, bastimento della compagnia, di 1200 tonnellate, e armato di 30 cannoni. Ne aveva fatto urtar nelle secche un altro di mille tonnellate, e armato di 30 cannoni, chiamato il *Sarah*. Il 18 termidoro essendo al 20 gr. e 48 minuti di latitudine e al 70 gr. e 9 minuti di longitudine ed avendo scoperti 11 legni a tre alberi, separati alquanto gli uni dagli altri, a quelli avvicinatosi, riconobbe un vascello da guerra alla cappa, che faceva de' segnali per i quali accorrevano altri bastimenti. Dopo piccola scaramuccia, il nemico soffrì molta perdita, e l' ammiraglio ebbe otto feriti. Il 26 fruttidoro il vascello e la fregata erano entrati a Simon-Bay. » Non ci resta, scrive l' ammiraglio Linois, acqua che per sei giorni; la mia navigazione non interrotta è stata questa volta di 114 giorni ed è stata la più breve e la meno felice ch' io abbia fatto, per avere i nostri bastimenti molto sofferto e per contrarj venti e per dirotte pioggie. Ad onta di tutto ciò, ho la soddisfazione di annunziare a V. E. che ho pochissimi ammalati: i freddi rigidissimi, che noi soffriamo, dacchè ci troviamo a maggiori latitudini, hanno restituito ai nostri equipaggi il colore europeo. Il *Brunswick* è arrivato a Falsbaye, per essere scaricato. Tra 15 giorni faccio conto di rimettermi in mare, ed esser più felice nella nuova crociera, che intraprenderò ».

Milano 20 marzo.

S. A. I. il nostro principe vice-re, inerentemente al decreto reale 11 febbrajo p. p., ha pubblicato li 12 corr. un regolamento per l'alienazione dei beni e delle case aggregate al demanio con reale decreto 8 giugno 1805; per l'affrancazione dei livelli e dei censi; e per la valutazione degli estratti d'iscrizione del debito consolidato e delle norme per regolarne l'ammissione nel prezzo dei beni nazionali; prescrivendo in fine una disposizione comune a tutte le alienazioni, cioè, che senza sospenderle presso le diverse direzioni del demanio del regno, il direttore gen. potrà far vendere all'asta nella capitale anche le proprietà poste sotto l'amministrazione o nel territorio delle direzioni del demanio ne' dipartimenti, con che però preceda in questo caso di giorni 20 all'aprimento dell'asta la pubblicazione degli avvisi tanto nella comune, dove sono situati i beni, quanto in quella, ove risiede la direzione locale, che gli amministra -- Il Codice Napoleone è stato con solennità consegnato ai tribunali di cassazione, di revisione e di appello, nonchè a questo tribunale speciale, ond' essere depositato nei loro archivj; come difatti si è fatto in mezzo ai più vivi applausi dei giudici e della folla accorsa all'augusta funzione. I discorsi in tale occasione pronunciati dai regj procuratori così, come dai presidenti rispettivi dei suddetti collegj giudiziarj, mostrano il buono spirito, onde sono animati e l'alta opinione, che hanno della nuova legislazione, opinione basata sui vantaggi sommi, che ne debbono necessariamente derivare e sul nuovo lustro, che ne riceve il potere giudiziario.

IL CORRIERE MILANESE

No. 24. Milano Lunedì 24 Marzo 1806.

Nuova-Yorck 9 febbraro .

Continua a manifestarsi molta energia nelle deliberazioni del congresso, anzi si rimarca una soverchia effervescenza negli spiriti. Se la moderazione del potere esecutivo non ponesse un freno all' indignazione generale, sarebbe stato preferito e seguito il partito più violento risguardo all'Inghilterra. Quanto alla Spagna sembra che ci sia molta disposizione a venire con essa pure ad una decisa rottura; e già le cose sono spinte ad un tal punto, che si è posto in deliberazione nel congresso se convenisse cominciare le ostilità coll' occupazione dell' isola di Cuba -- Il sig. Carlo Pinckney, il quale disimpegnava presso la corte di Madrid le funzioni di ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti, è giunto da Lisbona a Charlerstown a bordo del vascello *L' Enrico quarto* -- Il marchese di Casa-Yrujo, ministro plenipotenziario di Spagna presso il governo degli Stati-Uniti, aveva diretto al nostro segretario di stato una nota relativa alle differenze, che esistono tra questo paese e la Spagna e nella quale si trovavano delle osservazioni assai forti sulle diverse parti del messaggio del presidente degli Stati-Uniti, che avevano rapporto a questa stessa differenza. Questo ministro erasi avvisato che la sua nota sarebbe stata dal nostro governo pubblicata. Dopo avere atteso indarno per più di 40 giorni *quest' atto di giustizia* [*sono sue parole*] ha preso il partito di dirigere a tutti i ministri esteri accreditati presso il governo degli Stati-Uniti una copia di questa nota con un viglietto, nel quale li invita a renderla pubblica, unitamente al viglietto, che vi ha unito. In vista del tenore di questa nota non è sperabile, che le differenze, che sussistono tra la Spagna e gli Stati-Uniti, possano essere agevolmente terminate.

Costantinopoli 14 febbrajo .

I dispacci rimessi al reis-effendi dall' incaricato d'affari di Francia (*V. il num. 22. del nostro gior. pag. 167*) hanno dato luogo a delle frequenti conferenze, ove sono stati chiamati i ministri d' Inghilterra e di Russia. Questi s' accingono a raddoppiare di sforzi per sostenere l' influenza della corte sul Divano; ma una formidabile armata francese nella Dalmazia parlerà sempre più alto di tutte le promesse dei russi, nei quali i turchi illuminati vedono sempre i loro naturali nemici. Quanto agli inglesi, l'ultima guerra continentale ha posto allo scoperto, per la decima volta, la loro insidiosa politica. Eglino appiccano il fuoco e poscia si tengono alla lontana, quando comincia a bruggiare. I turchi, che frequentano i caffè ed i bazar (*mercati*) di questa capitale, non si stancano mai di farsi ripetere e di risapere sempre con una nuova sorpresa, che dopo la pace di Presburgo l'imp. Napoleone ha ora un' armata, che è più vicina di Costantinopoli che di Parigi.

Semelino 13 febbraro .

Non c'è ancora nulla di deciso sulla sorte di Belgrado: i serviani, milizia ardita ed indomita, si battono assai bene in campagna, ma si intendono assai poco sul punto di fare assedj. Nondimeno il loro capo si accinge, dicesi, a tentare un ultimo sforzo ed a procurare di prendere questa città d' assalto, primacchè l' armata formidabile, che la Porta spedisce contro di lui, sia in grado di arrestare i suoi sforzi. E probabile che quest'armata metterà al dovere gli insorti, se tuttavolta le cause, che li proteggono, non crescono in energia, in ragione della resistenza che sono per provare. Fra queste cause si nominano i russi; e non è senza sorpresa, che si ode dire, che una nazione incivilita favorisca per tal modo la rivolta dei sudditi contro il loro sovrano.

Londra 3 marzo .

Martedì è giunta da Morlaix a Plymouth una dama inglese, nomata Barton, a bordo del brick danese *la Cerere*. Ella era in-

caricata di un dispaccio pel nostro uffi-cio dei trasporti — Dacchè temiamo una rottura cogli Stati-Uniti, i nostri negozianti, più timidi dei nostri politici, non osano avventurarsi in alcuna operazione commerciale col nuovo mondo; e comunque si assicuri che nulla siavi a temere da quel lato, non possiamo dissimularci che le nostre colonie sarebbero assai esposte, se si venisse a dirigere contro di esse dal Continente americano e dalla Francia delle spedizioni combinate — Jeri si sparse voce generalmente, che i ministri di S. M. avevano ricevuto, per parte del governo francese, delle comunicazioni di un genere pacifico. Nondimeno jeri non è giunto alcun messaggiere di stato all' ufficio degli affari esteri. Si rammenta che il sig. Majendi, primo capitano dell'ammiraglio Villeneuve, fu autorizzato, subito dopo i funerali di lord Nelson, a recarsi in Francia sulla sua parola, per portare al suo governo, per parte del nostro, alcune proposizioni concernenti i prigionieri di guerra. E verisimile, che il dispaccio recato dalla Francia martedì da madama Barton all'ufficio dei trasporti, fosse relativo a quest' oggetto; ed è pure verisimile che quest' incidente abbia fatto nascere la voce, di cui abbiamo or ora parlato. Ciò che farebbe credere che non vi hanno sul tappeto trattative di pace, si è, che sembra che il sig. Fox siasi lasciato con somma facilità persuadere da lord Grenville, che non c'è mezzo di pensare alla pace nelle circostanze così poco favorevoli e nella situazione così poco propizia, nella quale si trova l' Inghilterra [1].

Altra dei 5. Assicurasi, che il governo sia stato informato, che si stanno facendo sulla costa di Francia dei muovimenti e delle disposizioni, le quali pajono indicare, dal lato dell'inimico, l'intenzione di attaccare le isole di Gersey e di Guernesey. Conseguentemente a ciò tutte le fregate leggieri ed i sloops da guerra hanno avuto ordine di porre alla vela senza alcun ritardo sotto il comando del capit. Griffiths, per andare a proteggere queste due isole — Abbiamo da Gibilterra che il governo spagnuolo fa equipaggiare a Cadice quattro vascelli di linea; e che ve ne hanno otto nel porto di Cartagena, i quali sono pronti a porre in mare — La gazzetta di corte ha pubblicato un lungo dispaccio di sir Davide Baird, datato dal Capo-di-Buona-Speranza, al quale va unita la capitolazione della città e sue dipendenze. Questo dispaccio consiste principalmente in encomj per gli ufficiali, le truppe ed i marini adoperati in questa spedizione. Sir Davide fa ascendere a 5m. uom. il numero delle truppe olandesi, che ha dovuto combattere. La gazzetta di corte ha pure pubblicato il rapporto diretto all' ammiragliato da sir Home Popham. La sola cosa alquanto rimarchevole, di cui si faccia ivi menzione è questa, che la spedizione prima di arrivare al Capo-di-Buona-Speranza, mancava totalmente di indizj sullo stato di difesa o sulla situazione di quella colonia, ove le nostre truppe temevano di trovare delle truppe spedite di fresco dall' Europa — Nelle conversazioni si va accreditando la voce, dice *il Corriere*, che si debbano quanto prima aprire in Parigi degli importantissimi negoziati di pace e che avranno per oggetto la conchiusione di un' alleanza offensiva e difensiva pel corso di dieci anni tra la Francia, l' Austria, la Baviera e Wurtemberg. Quest' alleanza non può avere altro scopo che quello di distruggere od almeno di indebolire la nostra influenza in Germania; e buon per noi che abbiam dei ministri nuovi, pieni di energia e di accorgimento! Basta: vedremo ciò che faranno per conservare questa stessa influenza. Da un altro lato si assicura che l' inviato di una grande potenza abbia fatto a Parigi delle proposizioni tendenti a ristabilire la pace tra la Francia e l' Inghilterra a condizioni giuste e ragionevoli. Si aggiugne che Bonaparte non sia disposto a rigettarle, ma

(1) Sia lodato il cielo! Ecco almeno una ragione! Ma quando lord Grenville ed il sig. Fox avranno letto il discorso pronunciato dall'imp. de'francesi all' apertura del corpo legislativo; quando avranno veduto che ad onta di circostanze così poco favorevoli e della situazione così poco propizia, in cui trovasi l' Inghilterra, S. M. sempre guidata da principj di moderazione e di umanità acconsente ancora a prendere per basi della pace le stipulazioni del trattato di Amiens, questi ministri cambieranno forse parere; mentre se è vero, come i giornali di Londra il dicono, che il governo inglese non per altro continui la guerra, se non perchè trovasi in una posizione troppo di sfavorevole e troppo critica per far la pace con vantaggio, lo spirito di moderazione dell'imp. dei francesi non poteva manifestarsi più opportunamente per l'Inghilterra.

che non le prenderà in considerazione se non dopo aver deciso la sorte del regno di Napoli — Da alcuni giorni in qua si rinnova la voce della prossima dissoluzione del parlamento; ma quest' affare è di così alta importanza, che noi siamo d' avviso che i ministri vi dormiranno sopra molte notti prima d' intavolarlo.

Altra dei 6. Parlasi di una lettera, che una casa commerciale della capitale deve avere ricevuta dall' America e che annuncia che il governo degli Stati-Uniti abbia dichiarato la guerra alla Spagna. Comunque le ultime gazzette d'America si esprimano in modo da far risguardare come prossima una rottura fra le due potenze, nondimeno non siamo d' avviso che il governo americano siasi immerso così precipitosamente in una guerra colla Spagna, sovra tutto in un momento, nel quale trovasi impegnato in serie discussioni colla Gran-Brettagna -- La camera dei comuni si è occupata in una delle sue ultime sedute degli affari dell' India: la discussione è stata vivissima.

Altra dei 7. L' ammiragliato non ha ricevuto notizie di sorta risguardo alla direzione presa dalle squadre francesi, che hanno posto in mare. E' cosa sorprendente che noi abbiamo tanti vascelli in traccia dell' inimico e che non segua mai alcun incontro -- L' insurrezione, che scoppiò già fra i negri della Trinità, si è in oggi calmata, mediante l'arresto e la punizione dei capi della rivolta; ma si annuncia un' altra ribellione di negri nell' isola di Tabago.

Aja 8 *marzo*.

Il nostro gior. ufficiale, annunciando la presa del Capo-di-Buona-Speranza fatta dagli inglesi, ha pubblicato delle riflessioni, di cui ecco l' estratto: » Il combattimento, che ha avuto luogo, fa il più grande onore alle truppe batave ed al loro degno gen. Janssens. Con 1200 a 1300 uom. egli doveva far fronte ad 8m. inglesi. La sua ritirata nell'interno del paese vuolsi considerare come una misura molto savia e stabilita già da gran tempo. In questa posizione quasi inespugnabile il gen. Janssens avrà mezzi per intercettare agli inglesi ogni comunicazione colla parte meridionale d'Affrica, d' onde converrebbe che traessero la più gran parte dei loro viveri per mantenersi al Capo. Il possesso adunque della città diventa loro illusorio, finchè le truppe batave saranno padrone del paese aggiacente.

Berlino 1 *marzo*.

E' qui voce generale, che in vigore di una convenzione conchiusa fra la Prussia e la Francia, S. M. P. ha formalmente ceduto alla Francia Neufchatel e Vallengin; alla Baviera Anspach; e Cleves all' arciduca Ferdinando -- Li 27 e 28 sono stati spediti dei corrieri per Parigi e per Pietroburgo -- Il russo gen. Benizen è di qua partito per Varsavia.

Altra dei 2. Jeri l' altro è partito per Parigi il corriere di gabinetto sig. Kobeck. Egli reca colà, per quanto assicurasi, la ratifica del trattato, che la nostra corte ha conchiuso colla Francia ed in vigore del quale, essa cede i tre principati d'Anspach, di Cleves e di Neufchatel -- Dicesi che il sig. marchese Lucchesini si ponga domani in viaggio per ritornare a Parigi: il sig. barone de Hardenberg da in oggi un gran pranzo a sua contemplazione -- Si crede generalmente che non anderà guari che il sig. de Hardenberg si ritirerà dal ministero.

Wesel 8 *marzo*.

Dobbiamo aspettarci i più grandi cangiamenti: un corriere di Berlino ci ha recato l' ordine di ricevere due commissarj francesi, che giugneranno qua li 16. La nostra guernigione evacua la piazza li 13. Le casse prussiane sono trasportate a Munster; e si travaglia a togliere i magazzini. Noi andiamo ad essere soggetti al dominio olandese od a quello dell' arciduca Ferdinando, per indennizzazione della Brisgovia.

Cleves 10 *marzo*.

Più non si dubita che i ducati di Cleves e di Berg non sieno ceduti alla Francia. Abbiam goduto una così dolce esistenza sotto il dominio rimoto del gabinetto di Berlino, che dovrebbe parerci penoso ogni cangiamento nei nostri destini; ma i nostri rapporti colla Francia sono così diretti, così istantanei, che poco ci deve costare ad adottarne le leggi. Nondimeno si sparge qui una voce, che in tutti i casi sarebbe per noi un motivo di gioja: dicesi che il nostro ducato e quello di Berg sieno destinati ad essere amministrati da un parente prossimo di S. M. l' imp. dei francesi. Un viaggiatore, qua giunto da Neufchatel jeri sera, assicura, che anche in quel principato si aveva la

certezza di appartenere alla Francia e che colà pure si era nella fiducia che il paese sarebbe stato amministrato da un parente dell' imp. Napoleone.

Lipsia 2 marzo.

I grandi cangiamenti sovragiunti in Europa da sei mesi in qua hanno dato materia a molte opere nuove sulla statistica. Una di esse volendo provare quanto l' ultima coalizione sia stata propizia alla Francia, adopera una dimostrazione aritmetica, alla quale non c' è risposta. I 110 dipartim. dell' impero danno una popolazione di 36,480,000 anime. Gli stati federativi sono calcolati; I. il regno d' Italia a 6,200,000; II. il regno di Napoli a 7,350,000; gli alleati; I. la Spagna 10,000,000; II. la Baviera a 3,200,000; III. Wurtemberg e Bade presi insieme 1,600,000; IV. la repubblica batava 1,800,000. Da questo calcolo risulta che 66,650,000. uom. riuniti da un interesse comune ricevono tutti lo stesso impulso dal genio di Napoleone il Grande. Sarebbe a desiderare che questo quadro rimanesse continuamente sotto gli occhi del governo inglese: potrebbe esso serbare lungamente l' insensata speranza di escludere una così grande e nobil parte del genere umano dalla navigazione dei mari e dal commercio del globo?

Brünn 25 febbraro.

Abbiamo nei nostri contorni un profeta, il quale attrae un immenso concorso di popolo. Nondimeno la sua prima profezia avrebbe dovuto screditarlo un tantino nell' opinione pubblica; imperocchè aveva prenunciato che i russi avrebbero infallantemente guadagnato la battaglia di Austerlitz; e tutto il mondo sa come la cosa sia andata. In oggi le sue predizioni prendono un carattere più degno di fede: egli predice, che allorquando un uomo, che la provvidenza ha investito del potere supremo, sarà giunto all' età di 40 anni, tutti i popoli della terra viveranno in una pace basata sulla cognizione dei loro veri interessi e che tutti i re governeranno *secondo il cuore di Dio*.

Augusta 1 marzo.

E' passato, non ha guari, dalla nostra città un trasporto d' artiglieria austriaca, come pure una gran quantità di carriaggi di munizioni di ogni specie ed hanno preso la strada di Francfort -- Il corpo d' armata del maresc. Ney è aspettato per la prossima settimana nei nostri contorni -- Sembrano fondate le voci di una nuova divisione territoriale del regno di Baviera, ma si crede che non si porrà l' ultima mano al piano di organizzazione, se non allorquando la nostra corte avrà preso possesso diffinitivamente di tutti i suoi nuovi acquisti. Del rimanente cesserà del tutto la divisione in provincie e verrà rimpiazzata da quella dei distretti e dei circondarj. In ogni distretto vi sarà un prefetto ed un viceprefetto in ogni circondario. Così quest' organizzazione territoriale rassomiglierà molto a quella, che sussiste in Francia e nel regno d' Italia e che si crede la migliore, che finora si conosca -- Gli ufficiali austriaci, che trovansi a Vienna senza avere affari urgenti, hanno avuto ordine dal dip. della guerra di ritornare incontanente ai loro reggimenti -- La retroguardia russa, che sta attraversando la Gallizia orientale per ritornare in Russia, è formata dal corpo del luogotenente-gen. Essen, il quale non è giunto in Moravia che due giorni dopo la battaglia d' Austerlitz -- Vi sono ora tre grandi ospitali russi a Lemberg: un gran numero dei soldati, che ivi si trovano, è attaccato da un' epidemìa, alla quale soccombono quasi tutti -- In Francfort trovasi vendibile un libriciuolo tedesco, che nelle attuali circostanze fa qualche strepito; è desso intitolato: *Pensieri sulla quistione: l' Alemagna perderà o guadagnerà, se la corona imperiale si rende ereditaria nella famiglia, che oggi la possiede?* — Lettere di Vienna smentiscono la notizia sparsa che l' arciduca Carlo abbia ricevuto in dono dall' imp. Napoleone una spada; ed aggiungono che nell' abboccamento di S. M. con quel principe, l' arciduca non aveva seco che il solo gen. conte di Grune. Le lettere istesse parlano del famoso consiglio di guerra, nel quale dovranno comparire i gen. austriaci messi in istato di accusa. Questo consiglio, presieduto dal conte Venceslao de Colloredo e non già dal gen. Melas, com' erasi detto, si aduna in Boemia nella fortezza di Josephstadt. Sarà composto di generali, che hanno pel passato servito onorevolmente, come il comandante di Vienna, il gen.

di cavalleria conte d' Harnoncourt, i gen. Zoph e d' Allaglio ec. -- L' arciduca Ferdinando, che è stato sovrano della Brisgovia e dell' Ortenau, ha lasciato Oedenbourg, ove da alcuni anni soggiornava, per andare a fissarsi a Brünn. *(Gior. dell' Impero)*

Francfort 8 *marzo.*

Si attende quanto prima nei contorni di questa città una divisione di cavalleria francese; e si crede che prenderà degli accantonamenti dal lato di Wetzlar -- Abbiamo da Augusta che il gran quartier-gen. dell' armata francese ha abbandonato quella città li 3 di marzo e che si è diretto sovra Ulma e Stuttgard -- Si è fatto il conto che più di 12m. coscritti hanno da ultimo passato il Reno per andare a raggiugnere i diversi corpi dell' armata francese in Alemagna -- Le lettere di Pietroburgo dei 10 di febbrajo annunciano che regna la più grande attività nel ministero degli affari esteri; e che l' opinione la più accreditata si è che il movimento continuo dei corrieri abbia per iscopo dei negoziati relativi alla pace generale.

Altra dei 10. Abbiamo da Vienna che uno dei principali attuali ministri in breve si dimetterà dalle sue funzioni, ond' essere diversamente impiegato. Giusta altre lettere pare che sia il sig. di Stadion quegli cui sia riserbata questa sorte. Si parla di molti altri cangiamenti del gabinetto austriaco. Dicesi anche con molta probabilità, che i banchieri conte di Friess, Arnsteiner, Geymuller, ed alcuni altri verranno nominati consiglieri aulici nel dip. delle finanze. Si conferma pure che vi saranno molti cangiamenti importanti nella composizione attuale del consiglio aulico di guerra -- Giusta le notizie di Pietroburgo dei 20 di febbrajo continua a regnare la più grande attività nei preparativi militari. Si accelera il reclutamento in tutte le provincie dell' impero. I corpi d' armata, che si trovano sulle frontiere della Polonia, hanno avuto ordine di rimanervi, anzi debbono ricevere dei numerosi rinforzi. Si vanno pure adunando delle truppe sulle coste occidentali e meridionali della Russia. Finalmente molti vascelli sono in costruzione nei porti e si tratta, dicesi, di porne degli altri sul cantiere.

Stuttgard 7 *marzo.*

Giusta le lettere dell' Austria e della Moravia regna sempre negli ospitali di Lemberg una specie di malattia epidemica, la quale rapisce molti soldati russi — Le lettere di Lemberg annunciano pure che un corpo di armata russa, forte di 24m. uom., verrà stabilito come corpo d' osservazione nella Bukowina *(provincia, che apparteneva all' imp. austriaco)* e che un altro corpo della stessa forza entrerà nella Moldavia e nella Valacchia. Comunque questo fatto sembri in oggi indubitato, non è possibile di indovinare nelle attuali circostanze il motivo di questa misura, a meno che la Russia non sia disposta a continuare i suoi progetti d' invasione sulle provincie turche, vicine alle sue frontiere — Erasi sparsa in tutta la Gallizia la voce che la Servia e la Bosnia sarebbero state occupate militarmente dalle truppe austriache e spiegavansi con ciò i movimenti delle truppe russe; ma questa notizia è stata pubblicamente smentita a Vienna e sembra che non abbia il menomo fondamento — La gazzetta di Carlsrhue pretende che prima del mese di maggio un' armata combinata francese ed austriaca entrerà nella Turchia per calmare i torbidi, che vanno lacerando quell' impero — Si continua a reclutare con molta attività nel nostro regno. L' armata di Wurtemberg verrà provvisoriamente portata a 20m. uom.

Vienna 23 *febbrajo.*

Si è trovata affatto insussistente la voce corsa e generalmente accreditata del soggiorno di Dumourier in questa città -- L' imp. ha nominato il gen.-conte S. Vicenzo commissario gen., incaricato di regolare col governo francese tanto i concerti pecuniarj, quanto quelli di ogn' altra natura, che ha dovuto necessariamente condurre il mantenimento del gran numero di prigionieri austriaci, che si trovano in Francia e che a termini del trattato di Presburgo debbono ritornare nella loro patria, datando dai 12 corr. Si crede d' altronde che questo gen., di cui si vantano i lumi, sia simultaneamente incaricato di una negoziazione politica; e quest' opinione si é tantoppiù accreditata, quantocchè si è saputo esser egli partito jeri per Parigi, accompagnato dai sig. Floretti e Lefebvre, segretarj ad-

detti all' ambasceria austriaca presso la corte di Francia. [*Abbiamo già annunciato l'arrivo del conte S. Vincenzo a Parigi: V. il n. prec. pag.* 181] Quanto al sig. conte Filippo di Cobentzel, egli era ancora a Francfort la settimana passata -- L' armata francese ha lasciato gran danaro e quasi tutta la sua contribuzione nei paesi ereditarj, essendosi in essa provveduta di tutto il bisognevole. Gli orefici, i mercanti di panni, di biancherie, gli acconciatori di pelli, i sarti, gli spinetaj e sovra tutti i calzolaj ed i cappellaj hanno guadagnato il guadagnabile, durante il soggiorno dei francesi; e l' ultimo ridotto il più numeroso ed il più brillante, che siasi veduto da 15 anni in qua ha comprovato altrettanta ricchezza, quanta smania di spendere. La spesa di quel giorno, pei soli pesi d' ingresso e di consumo sostenuti dalle maschere, è stata calcolata in una somma esorbitante; e parve che il francese gen. Andreossi, testimonio oculare della ricchezza degli abitanti e di quest' aria di agiatezza generale, ne godesse.

Altra dei 28 *febbrajo*. Jeri l' altro è ginnto da Parigi un corriere con degli importanti dispacci per la nostra corte. Il ministro d' Inghilterra ha spedito lo stesso giosno un corriere per Londra -- Siccome i danni, che i sudditi dell' Austria-Bassa hanno sofferti in causa della guerra, sono stati esagerati dalle autorità dei circoli, S. M. ha nominato una commissione, la quale sarà presieduta dal principe di Schwarzenberg, ad oggetto di fissarne le indennità in un modo equo -- L' arciduca Antonio, gran maestro dell' ordine teutonico, ha spedito a Parigi il sig. Ulrich residente di quest' ordine presso la nostra corte, per intavolare dei negoziati relativi all' ordine istesso -- I figlj dei nostri sovrani sono ancora a Kassau in Ungheria; ma non anderà molto che ritorneranno in questa capitale -- Giammai vi fu un inverno, in cui vi sieno state tante malattie e tante morti qui e nei contorni, come quest' anno: gli ospitali sono tutti pieni.

Altra del 1 *marzo*. Sono pochi i giorni, nei quali non compaja qualche nuovo ordine, concernente l' organizzazione dell' armata. Dopo la depurazione, che si è fatta tra i generali, sembra che si voglia usare la stessa cura nel ricomporre i corpi degli ufficiali particolari; stantecchè molti di essi, durante l' ultima campagna, hanno dati segni di un pessimo spirito. Parlasi pure fortemente di una riduzione notabilissima in tutte le armi, riduzione assai più comandata dalla situazione disastrosa delle nostre finanze, che dalla perdita di tre milioni di sudditi -- Era corsa voce che la regina di Napoli fosse per venire qua ad abitare il castello di Schoenbrünn; ma è indubitato che la nostra corte l'ha fatta invitare a cercarsi un asilo in tutt' altro luogo, fuoricchè in Austria -- Subito dopo l' arrivo dell' ufficiale francese di distinzione, di cui abbiamo parlato, si è tenuto un gran consiglio di stato e da quell' istante in poi vi sono ogni giorno delle conferenze fra i ministri. Ignorasi onninamente l' oggetto delle deliberazioni, non che quello della missione dell' ufficiale francese; ma corre voce che si tratti di prendere delle misure per porre fine ai torbidi della Turchia.

Altra dei 2. L' ufficiale francese, che si trova qui è il gen. Berthier parente del ministro della guerra: egli è accompagnato da un nipote del ministro delle relazioni estere. Il consiglio di stato tenutosi dopo il loro arrivo è stato presieduto dall' imp. in persona, e vi ha assistito anche l'arciduca Carlo -- L' arciduca Giovanni verrà, dicesi, nominato capit. gen. del regno di Boemia e l' arciduca Massimiliano direttore gen. dell' artiglieria -- Il corpo franco dell' imperatrice, che è stato creato dal barone di Gerenbach, deve arrivare quanto prima a Vienna, ove verrà disciolto.

Trieste 15 *febbraro*.

Anche nei passati giorni sono qua giunti 7m. uom. di truppe francesi della divisione Seras ed hanno continuato il loro cammino verso la Dalmazia. Sembra che il governo francese pensi di tenere un forte corpo di truppe in queste provincie, come pure nell' Istria a cagione della vicinanza di Corfù. Si aspettano ancor qua molte migliaja d' uomini, che hanno lo stesso destino -- Non ci sono ora soldati austriaci nella nostra città, toltine gli ammalati, che trovansi negli spedali -- Siccome Trieste deve essere in avvenire una piazza frontiera, dicesi, che subito dopo la partenza dei francesi, giugneranno qua molti reggi-

menti austriaci, i quali vi rimarranno in guernigione.

Strasburgo 10 marzo.

Alcuni reggimenti di cavalleria erano in marcia per recarsi sulla sponda sinistra del Reno; ma assicurasi che lungi poche leghe di qua abbiano avuto ordine di ritornare in Alemagna e di recarsi sulle sponde del Meno -- Dicesi che dei corpi d' infanteria, che dovevano ripassare il Reno, abbiano anch' essi ricevuto contr' ordine -- La superba divisione de' granatieri è jeri partita da questa città per le frontiere della Svizzera. Ciò ha dato luogo alla voce sparsa, che questo corpo andava ad occupare i principati di Neufchatel e Vallengin.

Parigi 15 marzo.

La gazzetta di Nancy annuncia che il sig. della Rochefocault è passato li 9 corr. da quella città, diretto per Vienna, ove si reca a riprendere il posto di ambasciatore di S. M l' imp. de' francesi e re d'Italia.

Altra dei 16. Il sig. marchese Lucchesini giunse jeri da Berlino; e punto non si dubita che non sia latore di una risposta soddisfacente per parte della sua corte.

Napoli 8 marzo.

Le Calabrie non sono ancora intieramente sgombre dalle truppe napolitane, ma vanno ritrocedendo a proporzione che si avvanzano le francesi. *(Gazz. di Genova)*

Si continuano i preparativi per far cedere alla forza Gaeta. Rincresce che abbiam perduto, per un colpo apopletico, il gen. comandante dell' artiglieria Salvas, che ne doveva dirigere per questo capo l' assedio. Il vescovo della città, veduta l' ostinazione del principe Philipstadt, si è portato a supplicarlo in nome della popolazione a voler rirparmiare i disastri, che sarebbero una conseguenza inevitabile di un attacco, al quale non sarà possibile il resistere; ma nulla ha potuto ottenere — Gli individui stati arrestati sono in numero di 17: sono partigiani di Ferdinando e perturbatori della quiete pubblica. Sono stati perciò inviati sotto buona scorta a Capua, ove saranno ritenuti fino ad un diffinitivo giudizio — Trovasi in questo porto il capitano Bavastro, che comanda una corvetta francese per il servizio dell'armata. Vi si attende anche una flottiglia francese -- Jeri l' altro il principe Giuseppe si portò a Caserta -- I briganti infestano le strade dalla parte di Terracina e vi è stato svaligiato il corriere. Da Gaeta è stato spedito un battaglione per dissiparli e rendere la sicurezza a quelle parti -- Il principe Giuseppe ha fatto pervenire a tutti i parrochi della città 100 ducati per ciascheduno, da distribuirsi agli indigenti. Egli tanto con questa, quanto con altre beneficenze e specialmente per le impareggiabili sue maniere si va meritando le benedizioni, l' amore e la stima della generalità.

Altra degli 11. Malgrado l' arresto e l' allontanamento di alcuni agitatori del popolo e malgrado le amorevoli ammonizioni dell' imperial principe Giuseppe, continuando le follìe e gli armamenti, la prelodata A. S. I. ha data al maresc. Massena la facoltà di creare, ove gli sembri opportuno, una commissione militare. L'editto emanato su tale oggetto porta in sostanza: » Che tutti gli individui arrestati con le armi alla mano sulle pubbliche strade, imputati di furto o d' assassinio, le spie, coloro, che tendono aguati, tutte le persone convinte d' intelligenza coll' inimico nella mira di turbare la pubblica tranquillità o di attentare contro la sicurezza dell' armata, saranno giudicati dalle commissioni militari. Vi saranno tante commissioni, quanti sono i corpi d' armata. Non sarà permesso appellarsi ad alcun altro tribunale dei giudicj della commissione, che saranno eseguiti nello spazio di 24 ore. Una di queste commissioni sarà stabilita nella città di Napoli » -- Ad oggetto dunque di mettere freno ai perturbatori della pubblica pace, partì nel dì 8 una commissione di polizia, sostenuta da una colonna mobile di 1400 uom. e cominciò le operazioni dal disarmo di Portici, Resina e Ponticello. Siccome poi l'appoggio de' sediziosi è Gaeta, si è già disposto il tutto per un formale assedio di quella piazza e si sono piantate le batterie e quant'altro è necessario per l' impresa. In Calabria si sono pure cominciate le operazioni: ecco il bullettino ufficiale stato in proposito pubblicato:

» *Armata francese del regno di Napoli.*

Al quartier-gen. in Napoli 9 marzo 1806.

» Li 6 corr. l' avanguardia del terzo corpo d' armata, comandato dal gen.

Regnier, giunse alle ore due dopo il mezzo giorno sulle rive del Silo. Il nemico aveva bruciato il ponte e si proponeva con numerosa fanteria, con un cannone da 12 ed un obizzo, di contrastare il passo del fiume. Fu tosto ordinato l' attacco e venne tanto bene combinato che il nemico non potè profittare del vantaggio della sua posizione. I volteggiatori precipitandosi sui cannoni obbligarono a fuggire coloro, che li difendevano e ad abbandonare tutta l' artiglieria ed i suoi cassoni. Le nostre truppe hanno inseguito i fuggitivi per lo spazio di più di due miglia fino a Lagonero, ove il nemico aveva tutto disposto per opporre una forte resistenza. Ma le nostre truppe, senza punto rallentare la marcia, sono entrate in quel luogo ad onta d' un vivissimo fuoco di fucileria e cannoni. Esse vi hanno fatto un gran numero di prigionieri, tra i quali si trovano un col., un maggiore e diversi altri ufficiali superiori -- Due bandiere, 3 cannoni, alcuni cavalli e grandissimo equipaggio appartenente al gen. comandante e ad altri generali, che avevano presa la fuga, sono rimasti in poter nostro, come anche le casse di più reggimenti. Il nemico ha perduto dei magazzini di biscotto, d'acquavite ec. ec. -- Sono state pubblicate diverse promozioni politiche, fra le quali il principe di Sitignano è presidente del consiglio ec. -- Sappiamo da Palermo che il sig. gen. cav. Forteguerri, al suo arrivo in quella città, per ragione di sua salute ha chiesta ed ottenuta la dimissione di guerra e marina e dal R. servizio.

Roma 15 marzo.

Nella mattina di sabbato e lunedì scorso fu tenuta particolar congregazione avanti al sommo pontefice, a cui intervenne in ambedue i giorni tutto il sacro collegio -- Fino dal dì 11 giunse in questa capitale S. E. il principe Camillo Borghese, proveniente da Parigi.

Bologna 21 marzo.

Quasi continuo è il passaggio per questa città delle truppe francesi, che proseguono per raggiungere l' armata di Napoli ed unirsi alla medesima. Fra queste fino di marte dì scorso proveniente da Modena transitò alla volta della Romagna un bellissimo reggimento di cavalleria; vengono anche molti coscritti e si attendono altre divisioni tutte per l' istesso destino.

Milano 24 marzo.

Li 19 corr., giorno di S. Giuseppe, si è celebrata alla corte la festa di S. M. l' imperatrice-regina. Dopo la messa, le autorità civili e militari umiliarono le loro felicitazioni ed i loro augurj per l'augustissima sovrana a S. A. I. il principe vice-re. Ad un' ora fecero lo stesso molte dame, che ebbero l'onore di essere presentate alle LL. AA. II. Dopo lautissimo banchetto vi fu gran circolo e concerto. Il palazzo reale era al di fuori e nelle corti riccamente illuminato -- Li 21 si sono qui resi pubblici due decreti di S. M. l' imp. e re datati li 14 dall' imperiale palazzo delle Tuilerie. Col primo il sig. gen. divis. Pino, ministro della guerra, è nominato primo capitano della guardia reale; col secondo il sig. gen. divis. Caffarelli ajutante di campo di S. M., è nominato ministro della guerra del regno d' Italia -- Un decreto di S. A. I. il principe vice-re del 22 corr. prescrive: » Che fino alla pubblicazione ed attivazione della nuova organizzazione giudiziaria e del nuovo codice di procedura civile, i tribunali ed i giudici del regno osserveranno i metodi ed i regolamenti giudiziarj attualmente in vigore e ciò compatibilmente colle disposizioni del Codice Napoleone -- Li 5 corr. ha qui cessato di vivere il cel. botanico don Fulgenzio Vitman già monaco vallombros

È qua giunto di ritorno da un suo viaggio a Roma ed a Firenze il sig. Guglielmo Le Febure medico chirurgo, oculista rinomatissimo, tanto per le molte distinte opere sue scritte e pubblicate in diverse lingue, quanto per la rara felicità e destrezza, onde egli suole condurre le più difficili cure ed operazioni. Non ci è noto per quanto tempo sia egli per trattenersi in questa capitale; ma giova sperare che vorrà certamente ritardare la partenza a misura, che sarà conosciuto il vantaggio di sua persona. Ed ecco lo spirito, col quale annunciamo l'arrivo di questo veramente insigne professore fra quanti oggi vivono in Europa, lusingandoci di fare cosa grata ai nostri concittadini, non che agli abitanti delle città e dei luoghi aggiacenti. Il suo alloggio in casa Serbelloni sulla corsia de' Servi

---

Delle chimiche affinità — Lettera di Paolo Sangiorgio, professore di chimica e botanica in Milano, socio di varie accademie ec., al sig. dott. G. Carradori — Milano presso gli stampatori lib. Piretta e Maspero.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 25. *Milano Giovedì 27 Marzo 1806.*

Costantinopoli 10 febbraro.

Gli insorti hanno fatto dei grandi progressi nell'Albania, ma non sono riusciti nell'attacco, che hanno intrapreso da ultimo con molta audacia contro Toska -- Il sig. Bessiéres, col. della guardia imp. francese, ha abbandonato Ragusi, dopo un soggiorno di sei settimane in quella città — I vascelli da trasporto russi, che avevano posto alla vela da Napoli, sono giunti nelle isole del mar jonico, ove pure incroccia la squadra russa sotto gli ordini del vice-ammiraglio Siniavin -- Il disordine e l'anarchia vanno ogni giorno crescendo nell'Egitto. Indarno Mehemet-Alì, governatore della Porta, ha fatto fin' ora tutti i possibili tentativi per arrestare queste devastazioni.

Semelino 18 febbraro.

I serviani non hanno ancora intrapreso nulla contra Belgrado. Gli abitanti della città bassa soffrono la più grande penuria, stantecchè Kuzanzi-Alì, capo dei Kersalis, ha fatto trasportare tutti i commestibili nella città alta -- Stari-Wlach, distretto contiguo alla Servia, è in piena rivoluzione. Gli abitanti cristiani sono in procinto di associarsi ai serviani, per fare seco loro causa comune. Questa rivolta subitanea ha causato delle vive inquietudini ai turchi, che sono nel vicinato ed anche a quelli di Nissa. Dicesi pure che il pacha di Widino, il famoso Paswan-Oglou, comincia a temere per se stesso, avendo udito che i suoi sudditi cristiani avessero delle intelligenze segrete cogli insorti. Quindi ha preso diverse misure di precauzione: tutti i viveri, che si trovavano nel pian paese, sono stati, dietro suo ordine, raccolti e trasportati a Widino; ha pure inibita l'esportazione del riso, che spedivasi in grande quantità dalla Valacchia e dalla Bulgheria -- Semendria è ora la piazza d'armi dei serviani: eglino vi hanno deposto una porzione della loro artiglieria, le loro armi, le loro

timo si sono impadroniti sul Danubio d'una sajca turca.

D. S. Corre voce che i serviani, con uno stratagemma, si sieno impadroniti di Schabatz.

Londra 8 marzo.

Molti giornali, così il *Sun*, hanno indiscretamente annunciato la possibilità, alcuni anche il fatto, di una rottura tra il governo degli Stati-Uniti ed il nostro: i foglj americani, giunti, non ha guari, dissipano le nostre inquietudini in proposito: essi ci fanno sapere che ad onta dei discorsi veementi di alcuni membri del congresso e le vive dispute, che quindi ne sono derivate, non c'è alcun timore di vedere scoppiar la guerra fra le due nazioni. I rappresentanti del popolo americano hanno fatto, dicesi, il loro dovere, altamente dolendosi delle violenze, ch' eglino pretendono che la marina inglese abbia esercitato sul commercio della loro nazione; ma il governo degli Stati-Uniti farà anch' esso il dover suo, mostrandosi circospetto e prudente -- Nella seduta della camera dei comuni dei 7 corr. il sig. Whitbread ha annunciato dei nuovi gravami contro lord Melville, stati scoperti dal comitato -- Il governo ha ricevuto jeri l'altro dei dispacci dell'ammiraglio Cochrane, i quali non fanno cenno che sia comparsa nelle Antille alcuna squadra francese -- Abbiamo da Gibilterra che fu veduto l'ammiraglio Collingwood passare nello stretto con una squadra di 13 vascelli di linea diretto all'Ouest, per ristabilire la sua crociera avanti Cadice.

Amburgo 8 marzo.

Si è rinnovata la voce della presa di possesso delle tre città anseatiche per parte della Prussia; ma finora non si sa con qual fondamento -- Cuxhaven deve essere stato occupato jeri o lo sarà oggi -- Lettere confidenziali di Berlino recano che il sig. conte de Hardenberg abbia offerto per la seconda volta la sua dimissione dal suo posto di ministro di stato

e che il re abbia ancora insistito, perchè la conservasse -- Gli svedesi cominciano ad evacuare Lawenbourg; nondimeno il re trovasi tuttavia a Ratzebourg. Si sa che il re d' Inghilterra lo ha pienamente prosciolto da tutti i suoi impegni e che lo ha autorizzato a ritirare le truppe svedesi dagli stati annoveresi --- Correva voce a Lemberg che 30m. russi avessero ricevuto ordine di appostarsi nella Buckowina, ad oggetto di sorvegliare la Turchìa -- Jeri è qua giunto il conte di Pergen, proveniente da Londra e di ritorno a Vienna.

Amsterdam 11 marzo.

Dicesi che il vice-ammiraglio Verhuel, ministro della marina batava, che or trovasi a Parigi, non ritornerà, prima che la convenzione tra S. M. P. e S. M. l'imp. dei francesi non sia in procinto di essere eseguita.

Berlino 4 marzo.

Il sig. di Schulenbourg-Kenhert riparte domani per l' Annoverese. Anche il sig. marchese Lucchesini si ripone in cammino domani per ritornare a Parigi. (*Abbiamo già annunciato il suo arrivo in quella capitale: V. il num. preced. pag.* 189). Si vuole ch' egli sia incaricato di sontuosi regali per diversi grandi funzionarj dell' impero francese -- Domani comincierà pubblicamente la vendita e verrà continuata fino al giorno 13, dei viveri, che si erano comperati per approvvigionare le fortezze di Glatz, Neisse e Cosel in Islesia. Questa circostanza termina di distruggere tutte le inquietudini sul mantenimento della tranquillità in questo stato e nel rimanente della Germania -- Si parla dell' alleanza di due possenti stati come prossima a pubblicarsi -- È stata di nuovo proibita l'importazione negli stati di S. M. delle acquevite francesi, salvi i casi particolari -- Più non si dubita qui che i negoziati fra la nostra corte e quella delle Tuilerie non siano felicemente terminati -- Si crede che le nostre truppe s' accingano ad evacuare Wesel; che il giorno istesso, nel quale i francesi occuperanno quella città, i prussiani entreranno nella fortezza d'Hamlen e che d'allora in poi non rimarrà più alcun soldato estero nell' elettorato d' Annover. Si aggiugne che una parte del Mecklemburghese verrà riunita ai possessi prussiani; che tutti i piccioli principi e stati indipendenti del circolo di Svevia, passeranno sotto la sovranità delle corti di Baviera, di Wurtemberg e di Bade e che le LL. AA. SS. il duca di Brunswick, il langravio di Assia-Darmstadt ed il principe d' Orange saranno insigniti della dignità elettorale.

Vienna 3 marzo.

S. M. ha affidato al sig. barone di Thugut un ramo del dip. degli affari esteri -- Parlasi del prossimo passaggio di alcune truppe estere dagli stati austriaci -- Il ministro inglese ha spedito un corriere a Londra -- Corre voce che l' arciduca Carlo farà in breve un viaggio a Berlino -- Trattasi di costrurre tre fortezze; l'una a Ens nell' Austria alta, l'altra a Vilacco nella Carinzia e la terza a Bruck sulla Leita in Istiria. Si fanno ascendere a 18 milioni le spese, che si esigeranno per tali costruzioni -- Il gen. maggiore di Stutterheim è di qua partito per Kehl col danaro e coi poteri necessarj per ricevere i prigionieri austriaci, che ritornano dalla Francia -- Pare che l' inverno sia stato contrassegnato nella più gran parte delle città capitali d' Europa da malattie, che vi hanno cagionata la morte di molti abitanti. Quella, che si è manifestata qui, è una specie di epidemìa di tutt' altro carattere: dessa è evidentemente la conseguenza della guerra micidiale, di cui le nostre provincie sono state il teatro; mentre la malattia ha maggiore malignità nelle città più prossime ai luoghi, ove si sono dati i combattimenti. Quindi la mortalità è stata più grande in Moravia che altrove. Qui muojono da 40 a 50 persone, al giorno, di ogni età -- Assicurasi che debba essere mitigata la censura dei libri tanto pel pubblico, quanto per gli autori -- La più gran parte del corpo d' armata del maresc. Soult ha abbandonato l'Austria per passare in Italia. Lo stesso è accaduto del corpo d'armata del gen. Marmont, che si è diretto sovra la Dalmazia -- Li 12 del passato febbrajo, giorno anniversario della nascita del nostro sovrano venne celebrato a Kaschau colla più tenera solennità dai figlj delle LL. MM. II., che, come già abbiam detto, trovansi tuttavia in quella città. Ecco la lettera, che scrisse la vigilia di tal giorno al vescovo di Kaschau il giovine principe ereditario:

» Signore e venerabiliss. vescovo. Do-

mani è il giorno della nascita di S. M. I. A. mio augusto padre, ch' io amo teneramente. Essendo io il suo figlio maggiore ed il primo dei suoi sudditi, mi recherò a piedi alla chiesa cattedrale, per ivi pregare col più vivo fervore, durante il solenne servigio, l' onnipossente Iddio, che si degni di conservare per gran numero d' anni S. M. l' imp. ed il padre di tanti popoli. Avvenimenti sgraziati mi hanno strappato dal seno dei migliori e dei più cari genitori. Sono stato trasportato in Ungheria ed affidato alla custodia della fedele nazione ungarica. Trovandomi, dai 20 di novembre pross. pass. in questa città, voglio passare la giornata di domani, giornata così cara al mio cuore, in mezzo ai buoni abitanti di Kaschau e consagrarla agli esercizj di pietà. Vi spedisco, sig. vescovo, in mio nome ed in nome dei miei fratelli e delle mie sorelle, 700 fiorini, che vi prego di distribuire ai veri poveri della città e della campagna «.

Firmat. *Ferdinando* (1)

Stuttgard 11 *marzo*.

Le lettere di Berlino recano la notizia importantissima, che tutti gli affari concernenti il Nord germanico, sono ultimati e che sono perfettamente ristabiliti i rapporti amicali tra la Prussia e la Francia. Confermasi pure che la corte di Berlino ha cedute varie sue rimote provincie, per la perdita delle quali, sarà lautamente indennizzata -- Le differenze, che si erano destate tra il re di Baviera e l' elettore di Wurtzbourg, rapporto al possedimento di Schweinfurth, sono felicemente spianate. Il re rimane possessore di quella città -- Ad onta del numeroso passaggio delle truppe francesi dalla Baviera, nessun corpo non è passato dalla città di Monaco, nè dai contorni, ad eccezione di un solo, di cui il re stesso ha desiderato il passaggio, essendo formato in parte dagli avanzi del reggimento, di cui S. M. fu già proprietario al servigio di Francia -- I prigionieri inglesi detenuti a Verdun avevano immaginato di rivolgersi alla regina di Wurtemberg, nata principessa reale d'Inghilterra, ad oggetto di ottenere la loro liberazione. La regina ha fatta loro la seguente risposta:

» Voi rendete giustizia ai miei sentimenti, o signori, credendo ch'io prenda una parte sincera alla disgrazia dei miei compatrioti e ch' io desidererei cordialmente di soccorrerli, se il mio potere uguagliasse la mia buona volontà; ma vedo con dolore che voi siete delusi dalla fiducia, che mi sarebbe possibile, di fare qualche passo per procacciarvi il permesso di ritornare in Inghilterra. L' imp. de' francesi mi ha dato è vero i più grandi attestati di gentilezza e di considerazione durante il suo soggiorno a Ludwisbourg; ma questo non mi autorizza ad immischiarmi in un affare, che deve essere maneggiato tra i due governi. Quindi, comunque io non possa agire in quest' occasione a seconda dei vostri desiderj, vi prego nondimeno ad essere persuasi della stima con cui sono ».

Firmat. *Carlotta regina di Wurtemberg*.

Norimberga 7 *marzo*.

La notte passata è entrato in questa città un distaccamento di truppe francesi ed è stato seguito nel vegnente mattino dal 97.mo reggimento d'infanteria di linea, comandato dal gen. Frére, che forma parte del corpo d' armata del maresc. Bernadotte. Queste truppe sono state alloggiate presso i cittadini; ed in questa occasione è stato pubblicato per ordine del senato il seguente proclama: » Circostanze particolari hanno impegnato S. E. il maresc. dell' impero Bernadotte, comandante in capo delle truppe francesi, che si trovano nei contorni, a porre in questa città un certo numero di queste truppe; ma ha dato ad un tempo medesimo formale assicurazione al senato, che questa disposizione, la quale non vuolsi risguardare che come una misura militare, divenuta indispensabile, non recherà altrimenti pregudizio alla città. Siccome le dette truppe entrano qua stamane e debbono essere acquartierate nelle case particolari, il senato ne rende intesa con questa la cittadinanza ed impegna tutti e ciascuno ad accoglierli ed a trattarli bene, sicuri che il sig. gen. comandante farà osservare la più esatta disciplina ».

Francfort 11 *marzo*.

S. E. il sig. maresc. Augereau ha assicurato il senato della nostra città, che i mercanti di ogni paese, che si recheranno qua per la fiera di pasqua, vi ritroveranno sicurezza e protezione e tutte

(1) Questo giovine principe è nato li 19 aprile del 1793; quindi non ha ancora compiuti i 13 anni. (*Nota dell' Estensore*)

le franchiggie commerciali. Inerentemente a quest' assicurazione tranquillizzante, il senato ha fatto smentire la voce che si era sparsa male a proposito, cioè che non avrebbevi avuto detta fiera a cagione dei muovimenti delle truppe -- Il maresc. Berthier non ha per anco abbandonato Monaco: sembra, che l'occucupazione del paese d'Anspach e forse altresì alcune altre operazioni, abbiano protratto il suo soggiorno nella capitale della Baviera -- La città di Lintz, capitale dell' Austria Alta, non è stata evacuata dalle truppe francesi che li 28 di febbrajo ed il primo giorno di marzo: vi sono rimasti gli ammalati francesi e non partiranno che dopo l' intiera loro guarigione — Nei paesi veneti si travaglia con molta attività a reclutare e ad organizzare diversi reggimenti d' infanteria e di cavalleria per servigio del regno d' Italia: i luoghi di adunamento sono Verona e Vicenza -- Le autorità prussiane negli stati di Anspach e di Bayreuth hanno finalmente ricevuto le istruzioni da Berlino, che da qualche tempo attendevano. Portano esse: » Che il margraviato di Bayreuth rimane unito alla monarchia prussiana; ma che quello d' Anspach ne sarà separato per passare sotto il dominio della Baviera » -- Giusta le notizie di Vienna, che girano in Germania, il principe d' Auersperg è stato condannato a diec' anni di detenzione nella fortezza di Spielberg, ad essere scancellato dalla lista dei nobili ed alla confisca dei suoi beni. Egli era incaricato della difesa del ponte del Danubio a Vienna. Il principe Lamberti è condannato a passare la sua vita nella stessa fortezza. Il gen. Thaler, che comandava avanti Ulma, sarà fucilato. I conti Kollenbach e di Cobentzel sono banditi dal paese; ed il consigliere di stato Fassbender è destituito. Il gen. Mack non è ancora giudicato. Tutti gli esteri sono congedati dal servizio austriaco.

Altra dei 12. Parlasi di una prossima alleanza tra la Francia e la Prussia -- Abbiamo da Bamberga, che un corpo francese si accinge a prendere dei quartieri nei contorni di quella città. Un altro corpo sotto gli ordini del gen. Treilhard occupa la città di Mergentheim nella Franconia -- Scrivesi da Vienna che quella corte e quella di Francia sono convenute, che i posti d' ambasciatori rispettivi verrebbero occupati dalle persone medesime, che li coprivano prima della guerra; e che quindi non anderà guari, che il sig. de Larochefoucault giugnerà a Vienna ed il conte Filippo di Cobentzel a Parigi. Le stesse notizie recano, che il giorno susseguente all' arrivo del gen. Berthier a Vienna, il sig. gen. Andreossi ebbe una conferenza col sig. conte di Stadion, ministro degli affari esteri -- Gli 8 corr. l' elettore arcicancelliere ha benedetto a Ratisbona il matrimonio del sig. di Fenelon, segret. della legazione francese presso l' A. S. S. con madamigella la baronessa di Reinach, canonichessa del capitolo delle nobili dame di Nidermunster.

Monaco 8 *marzo*.

Dicesi che sovra istanza del maresc. Berthier l' armata bavara debba tenersi pronta alla marcia -- Siamo qui in attenzione di avvenimenti importantissimi: forse verrà cangiato anche una volta il destino del paese di Wurtzburgo -- Si sono ricevute dalla via di Vienna delle notizie di Cracovia, giusta le quali quella città e le altre città della Gallizia avranno in avvenire delle forti guernigioni. Vi sono diggià a Cracovia 8m. austriaci, fra i quali si osserva il reggimento di Kaunitz, la di cui condotta durante l'ultima guerra verrà esaminata e giudicata da un consiglio di guerra, composto da ufficiali e da soldati di due altri reggimenti. Il gen. Ghedenegg deve presiedere a questo consiglio di guerra -- I nostri pubblici fogli annunciano in oggi che sieno conciliate tutte le differenze tra la Francia e la Prussia; e quest' aggradevole notizia viene confermata dalle lettere di Berlino.

Parigi 18 *marzo*.

Con decreto dei 14 corr. S. M. ha nominati membri della legion d' onore 2 ajutanti-comandanti, 14 capi di battaglioni e di squadroni, 422 capitani, 173 luogotenenti, 72 sotto-luogo-tenenti, 175 sotto-ufficiali, 326 caporali, brigadieri e soldati, 4 sotto-ispettori, 5 commissarj di guerra e 18 ufficiali di sanità. La lista nominale di queste promozioni riempie molte colonne del Monitore del giorno 17. Con altro decreto pure dei 14 S. M. ha nominati membri della legion d'onore degli ufficiali, sotto ufficiali e soldati della guardia imp. in numero di 612. Abbiamo al-

tresì molte altre nomine consimili, cui troppo lungo sarebbe il riportare in dettaglio – Jeri ebbero luogo con molta pompa le esequie del senatore Tronchet. Il corteggio, composto da deputazioni dei principali ordini dello stato, preceduto e seguito da numerosi distaccamenti di truppe, è andato a prendere il corpo del defunto al suo domicilio e lo ha condotto alla chiesa di S. Luigi, ove è stato celebrato il funereo servigio. Il corteggio si è poscia recato alla chiesa di santa Genueffa, destinata a raccogliere le mortali spoglie dei grandi funzionarj dello stato ed a tre ore e mezzo il feretro è stato deposto in una delle tombe. Il gen. Tronchet è il primo, fra i grandi dello stato, che goda di quest' onore; quindi questa cerimonia aveva attratta gran folla -- Giorni sono è partito da Parigi S. A. il principe Murat. Dicesi che i suoi ajutanti di campo lo abbiano accompagnato; e siccome a Parigi, a Vienna ed a Berlino si spiegano tutti gli andamenti, dipendentemente dalle mutazioni, che sono per effettuarsi nel Nord germanico e dalle concessioni, che ne saranno le conseguenze, si aggiugne che il viaggio di questo principe abbia rapporto a così importanti oggetti -- Notizie di Napoli degli 8 marzo annunciano che S. A. I. il principe Giuseppe è perfettamente ristabilito da una indisposizione, che lo aveva incomodato -- Il sig. card. Ruffo, dopo avere trascorso una parte della Svizzera ed essersi fermato 24 ore a Sciafusa, nè è ripartito per Inspruck.

Brusselles 15 *marzo*.

Jeri verso le ore 5 pomerid. è qua giunto S. A. S. il princ. Murat con un seguito numeroso. Essendosi spezzata durante il viaggio la vettura del principe, non ha potuto continuarlo che verso le 11 della sera. S. A. ha preso la strada di Dusseldorff. Stamane verso un' ora il gen. Berthier è pure transitato dalla nostra città, diretto anch' egli per Dusseldorff.

Ginevra 18 *marzo*.

Estratto di una lettera particolare di Vienna dei 28 *febbraro*.

» I russi hanno fatto una relazione degli avvenimenti dell' ultima campagna: non hanno osato pubblicarla, ma i loro emissarj la portano qua e la clandestinamente. Eglino temono senza dubbio di eccitare una pubblica discussione; e nondimeno c' è una tale stravaganza nei loro racconti, che si può credere ch' eglino suppongano l' Europa così ignorante, come il sono effettivamente le barbare loro provincie, ove l' autocrata delle Russie non ha che a parlare per essere creduto. Colà non è a temersi quella acutezza di raziocinio, quell' ardore di disputa, che fra i popoli europei fissa presto o tardi un' opinione pubblica giusta ed invariabile. In questo scritto clandestino si spaccia che alla battaglia di Diernstein il maresc. Mortier e tutti gli ufficiali e soldati dei tre reggimenti, che formavano la sua divisione, sono stati od uccisi o presi; come se la nostra città, tutta intera, non avesse veduto dappoi e pel corso di sei settimane, questo corpo in buon essere, provveduto delle sue bandiere e di tutta la sua artiglieria e composto di battaglioni ancor fortissimi. I russi non hanno preso in questo combattimento, così vituperevole per le loro armi e così onorevole pel valore francese, che circa 300 uom., che si erano sbandati. Tutta la Moravia, tutta l' Ungheria ha contati questi prigionieri e queste provincie, cui eglino hanno attraversato, attestano, che non erano dippiù. La manovra, che fecero i russi in quest' affare, era stata concepita dal nostro bravo gen. Smith. Certo è che avrebbe potuto condurre tutt' altro risultato; ma i russi la eseguirono così male e così poca fermezza mostrarono, allorquando i francesi risolsero di farsi largo attraverso ai loro nemici, che ne costò la vita allo sdegnato nostro generale; e che il maresc. Mortier uscì glorioso e trionfante da un così grande pericolo. La relazione russa è anche più menzognera quando parla del combattimento di Hollabrun, cui i francesi chiamarono la battaglia di Guntersdorff. I russi fanno i più grandi encomj del gen. Pancration, il quale, in senso loro, ha battuto una divisione francese, quasicchè noi non avessimo visto nell' indomani giugnere qua 2m. prigionieri, 27 pezzi di cannone e 3 bandiere russe. Il gen., aggiungono eglino, fu circondato; come se i francesi fossero soliti in tali circostanze a lasciarsi sfuggire l' inimico. Ad onta di una tale situazione, eglino continua-

no, fece una bella ritirata; quasicchè fosse una bella ritirata quella, che fa un gen., abbandonando la metà della sua truppa e tutta la sua artiglieria. Veramente eglino osano aggiugnere, che in quest' affare gli austriaci si sono uniti ai francesi e noi non avevamo a Hollabrunn che due squadroni di usseri, i quali d' altronde hanno fatto il loro dovere. Tutte queste storielle pajono il colmo del ridicolo, eppure la relazione in discorso ne contiene di più ridicole ancora. E chi crederebbe che alla battaglia d' Austerlitz i russi sieno stati vincitori? Che se anche vogliasi ammettere ch' eglino abbiano perduta questa battaglia, ecco come, giusta la succennata relazione, si possa conciliare il pro ed il contra. I russi vittoriosi pel loro valore, non sarebbero rimasti vinti che per la nostra dapoccagine. E' quindi anche per la dapoccagine della nostra guardia imperiale (*che nondimeno non trovavasi a quest' impegno*) che la guardia imperiale russa è stata rispinta dalla guardia imperiale francese ed ha lasciato sfondare il centro della linea di battaglia. E' dunque per colpa di 15m. austriaci (*che pur si sono comportati da bravi*), che un' immensa armata russa, composta dal fiore delle truppe di Alessandro, si è lasciata battere su tutti i punti e non ha in nessun luogo resistito all' armata francese. Quei 195 pezzi di cannone russi; quelle 40 bandiere russe, quelle innumerevoli colonne di russi prigionieri, che abbiam veduto fermarsi alle nostre porte e sfilare nelle nostre mura, sono senza dubbio anch' essi altrettanti trofei della vittoria dei russi. E' pure strana la posizione di questi vincitori, i quali non deggiono la salvezza del loro monarca e degli avanzi della sua armata che alla condiscendenza del nostro imp.! Ma sgraziatamente la relazione si contraddice da se medesima; imperocchè, mentre vanta le truppe russe ed esalta la gloria dei loro trionfi, l' autore di questo scritto si sforza a provare che non è l' imp. di Russia, ma sibbene l' imp. d' Alemagna, che comandava in capo. Per tal modo si è riportata la vittoria, ma nessuno vorrebbe avere comandato. Tutti i militari esperti hanno biasimato le misure state prese dai russi. Le evoluzioni dell' imp. dei francesi, i suoi parlamenti e le altre marcie retrograde di questo vecchio generale accostumato ad unire l' audacia alla furberia, avevano reso orgoglioso l' imp. di Russia e tanti ufficiali novizj nel mestiere dell' armi. Noi per lo contrario accostumati a far la guerra con Bonaparte, le sue astute combinazioni non hanno punto deluse le nostre congetture. Noi abbiamo guadagnate delle battaglie contro i francesi; ne abbiamo anche perdute, ma giammai con un' armata così numerosa e così bella non abbiamo sofferto una disfatta così completa. Bisogna pur dirlo: questa memorabile vittoria avrebbe deciso della sorte della nostra monarchia, se l' imp. Napoleone, meno illuminato, non avesse saputo che non si riduce agli estremi una nazione così numerosa e così coraggiosa come la nostra. Giammai non ci accadde di perdere in una battaglia la nostra ritirata, tutta la nostra artiglieria, tutti i nostri parchi e tre quarti delle nostre bandiere. La condotta dei russi ha affatto cangiato la nostr' opinione a loro risguardo; ed i nostri generali, che li hanno seguiti dopo l' affare di retroguardia di Lambach, avevano fin d' allora preveduto che lungi dal poter far fronte al soldato francese il più bravo, il più disciplinato, il più istrutto, che oggi siavi in Europa, eglino non avrebbero resistito ad alcuno dei suoi attacchi. Cantino pure vittoria i russi! Si vantino pure di avere ucciso i francesi a migliaja; e raccontino queste belle prodezze alle dame della corte ed alle popolazioni dei loro deserti! Nulla di meglio immaginato; mentre parlano alla presunzione ed all' ignoranza, che non si possono far ricredere! Ma perchè l' insultarci noi? noi, che non volevamo la guerra; noi, che non cessavamo di rappresentare loro tutta la possanza della Francia, allorquando eglino affettavano di crederla incapace di sostenere la lotta, nella quale la si voleva impegnare; noi in fine, ai quali eglino avevano promesse delle armate, che sono giunte troppo tardi e già esinanite dalle marce sforzate. Ma perchè insultare il nostro monarca, che punto non trovavasi alla prima battaglia; che già aveva dato le sue prove di coraggio e nella sua guerra contro i turchi e nella

guerra del Belgio? Se uno dei due imp. doveva compromettersi personalmente, questi doveva essere Alessandro, il quale non aveva ancor veduto che la parata di Pietroburgo. Si mentisce quando si dice ch' egli ebbe un cavallo ucciso sotto di se; e si mentisce pure asserendo, ch' egli siasi avvicinato al fuoco. I cavalieri di San Giorgio possono benissimo decretargli il gran cordone del loro ordine; ma non si attacchi un monarca della casa di Lorena, i di cui principi si sono in tutti i tempi mostrati con onore sul campo di battaglia; un principe finalmente, che ha sagrificato la sua capitale, per rimanere fedele a degli alleati, che cagionavano la sua ruina. Al sentire i russi, eglino non hanno alcuna parte alla capitolazione, che venne in seguito alla battaglia d' Austerlitz, come se i francesi non avessero in loro mani i proprj scritti dell' imp. Alessandro, co' quali pregava il maresc. Davoust di sospendere la marcia del suo corpo d'armata, stantecchè si stava negoziando una capitolazione; come se la situazione dei russi non fosse stata tale da non isfuggirne un solo, se il nostro imp. non avesse ottenuto questa capitolazione. Finalmente i russi giungono a negare perfino che il gen. Savary abbia parlato all' imp. Alessandro. Quanto prima eglino diranno che l' imp. Alessandro non è ritornato a Pietroburgo, che quando l' armata francese ebbe ripassato il Reno. Sono pure pericolosi amici coloro, che volendo servire l' imp. di Russia, impiegano dei mezzi, i quali non sono proprj che a screditare quella corte ed a mettere in chiaro la leggerezza, che caratterizza quel gabinetto. La coalizione ha avuto degli infelici risultati e la cosa non poteva andare diversamente. Noi non avevamo generali da opporre ai vostri, non gabinetti da opporre al vostro gabinetto; e non era già con 100 o 200m. uom. che la Russia poteva pretendere di dettar la legge ad una potenza tanto formidabile, quanto lo è la Francia ».

Berna 15 marzo.

Tutte le mussoline, battiste, stoffe di cottone ec. ec. fabbricate in Isvizzera non sono più ammesse dalle dogane francesi. Questo colpo deve essere specialmente sensibile ai cantoni di San Gallo, di Appenzell e di Schwitz.

Venezia 20 marzo.

Jeri, gior. 19, la festa di S. M. l'imperatrice Giuseppina è stata celebrata colla più gran pompa e solennità nella città di Venezia e nei cantonamenti della divisione sotto gli ordini del sig. gen. Miollis. Questa giornata, cara ai francesi, fu annunziata colle salve dell' artiglieria, le quali si rinnovarono sul mezzogiorno, al momento della riunione delle autorità civili e militari sulla piazza di S. Marco, dove le truppe della guarnigione, sotto le armi, hanno alla di loro presenza eseguite quelle manovre, che la località, loro permetteva. Un convitto, appresso il sig. gen. Miollis, riunì le diverse autorità. Si sono fatti de' ripetuti *toast*, fra gli altri, a S. M. il nostro imp. e re, a Napoleone il grande, alla sua augusta sposa, al principe vice-re loro figlio e finalmente a tutta l' imperiale e reale famiglia. La sera, una brillante illuminazione decorò la piazza di S. Marco e i principali teatri, ne' quali de' concerti e de' balli prolungarono lungamente l'allegrezza da un tanto giorno ispirata. Il sig. direttore gen. della polizia negli stati veneti, aveva di già ordinato una parte di queste disposizioni col proclama seguente:

Il direttore generale della polizia degli stati veneti.

Ansioso di secondare il voto spontaneo espressogli da un gran numero di veneziani, di unir, cioè, a quelli della Francia e dell' Italia e degli stati confederati, anche gl' omaggi loro per la festa dell'augustissima imperatrice regina Giuseppina; desiderando di regolare questo generale entusiasmo, anche all'oggetto di renderlo nel pieno suo risultato sempre più degno di lei, che mette la propria e la più cara sua gloria a render felice il generoso arbitro dell'Europa ed il padre dei popoli; volendo che la bontà ineffabile e le nobilissime doti dell' ottima fra le sovrane e della più fortunata fra tutte le madri, al momento medesimo che si festeggiano sulla Senna, vengano altresì sulle rive dell' Adriatico celebrate da un popolo giustamente orgoglioso di appartenere anch'esso alla famiglia imperiale e reale; dispone quanto segue: I. Domani a sera, 19 del corr., sarà illuminata tutta la piazza di S. Marco. II. In seguito, vi sarà illuminazione,

accademia e festa da ballo nel gran teatro e nelle sale della Fenice con ingresso gratuito; e così in quelle del ridotto vecchio. III. Saranno messi alla disposizione del sig. podestà di Venezia i fondi necessarj per segnar la memoria di questa solennità col collocamento di sette giovani oneste e povere, da trascegliersi una per ogni sestiere e da dotarsi con lir. 400. di Venezia, per ciascheduna. IV. Il presente sarà pubblicato ed affisso dovunque bisogna, affinchè, nel medesimo istante, Venezia tutta prenda parte alla festa e possano brillare e slanciarsi da tutti i cuori le dimostrazioni di gioja, di ammirazione e di amore verso S. M. il gloriosissimo imperatore e re Napoleone il grande, la sua dilettissima sposa ed un figlio sì degno di tanta lor tenerezza. Venezia 18 marzo 1806. P. Lagarde.

Milano 27 marzo.

La regia scuola militare in Pavia è già pienamente organizzata e verrà posta in attività, per gli alunni, col primo d'aprile. Resta nondimeno aperto l'adito a tutto il detto mese d'aprile a que' giovani, che aspirassero ad esservi ricevuti come alunni o come pensionisti e che per qualche accidentale circostanza non avessero potuto presentare i richiesti certificati e comparire agli esami entro il termine prescritto con decreto 1 decembre p. p. di S. A. I. il principe vice-re. Tali sono le benefiche superiori disposizioni, che con avviso 20 corr. ha rese pubbliche S. E. il ministro dell' interno sig. de Breme.

S. A. I. il principe vice-re con suo decreto dei 23 corr. ha prescritto che conformemente all' artic. 11 del reale decreto 12 febbraro p. p. l'obbligo del registro comincierà ad aver luogo in tutto il regno il giorno primo del prossimo aprile. In vista di tale decreto S. E. il sig. ministro delle finanze Prina è passato alla nomina provvisoria, e salva conferma, dei conservatori ed ufficiali del registro nei rispettivi dip. e nella maggior parte dei cantoni.

Il Monitore francese del 17 corr. contiene un lunghissimo articolo sotto la data *d' Algeri* 23 *febbraro*. » Lo spirito di rivoluzione, così esso, che erasi manifestato in questo paese con sintomi tanto terribili, non è per anco interamente estinto. Si sa che Trémecen è stato abbandonato, sei settimane sono, agli orrori di un saccheggio, ove sono periti 200 ebrei. Qui la carestìa faceva paventare nuove sollevazioni. Alcune esecuzioni hanno arrestato i torbidi, che erano in procinto di scoppiare. Una donna, impinta di avere disseminato voci sediziose, è stata lanciata in mare. Adesso la città è tranquilla, ma nelle caserme gli spiriti sono sempre agitati; anzi si pretende che siavisi ordita una cospirazione e che molti turchi, convinti di avervi avuto parte, sieno stati strozzati. Il succennato foglio passa poscia a descrivere le agitazioni d' altra specie, delle quali la reggenza era contemporaneamente il teatro; le molle, che vi faceva giuocare il console inglese sig. Cartwight per distaccare il dey dalla Francia ed impegnare esso e le altre potenze barbaresche ad agire giusta le viste e gli interessi del gabinetto britannico; i successi, che ebbe dapprima e le umiliazioni alle quali dovette soggiacere dappoi, quando il dey venne informato del vero stato delle cose. In somma l' affare si ridusse al punto che quest' agente di frode e di corruzione ebbe lo sfratto, e difatti ne è partito li 22 del febbrajo p. p.

Il sig. Giuseppe Longhi, professore d' incisione in questa R. accademia di belle arti ha recentemente inciso il ritratto di S. M. l' imp. Napoleone, decorato dell' imperiale paludamento. Fu questo ritratto disegnato dal vero colla più grande verità e diligenza, tale che può certamente dirsi il più somigliante all' augusto originale. Alla verità esso accoppia la solita nitidezza e perfezione di lavoro, per cui il sig. Longhi gareggia a tutto diritto coi più valenti incisori dell' Europa. Questo ritratto trovasi vendibile presso gli editori dei classici italiani al prezzo di lire dieci di Milano.

La Compilatrice del *Corriere delle Dame* per estendere semprepiù la utilità del suo giornale a tutti i rami più necessarj dell' industria e del commercio e perchè tanto i mercanti, quanto i particolari conoscano in tutta l' Italia le manifatture e fabbriche di drappi nazionali di ogni genere sia *in tela*, che *in lana e cottone*, invita tutti i fabbricanti italiani a dirigersi a lei per pubblicare i campioni o mostre delle opere loro, onde sieno ovunque colla massima celerità conosciute e ricercate. Ha essa a tal fine fatto incidere un bel rame ed unitamente alle mostre pubblicherà anco i prezzi sì a pezza, che a braccio, indicando il nome ed il domicilio del fabbricante. Ognun vede quanto questo giornale si renda così d' anno in anno semprepiù interessante. Le associazioni al medesimo si dirigono a tutti gli ufficj postali, come pure direttamente alla *Compilatrice del Corriere delle Dame a Milano*. Il prezzo di associazione è di lir. 8. 10 per trimestre franco di porto in tutto il regno d' Italia; e di lir. 10 all' estero in causa dell' affrancazione dei plichi ai confini.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 26. *Milano Lunedì 31 Marzo 1806.*

Costantinopoli 15 febbrajo.

Il gran visir ed il tesoriere dell' impero mostrano uno zelo ed un' attività degna dei più grandi encomj. Eglino fanno, di concerto, tutti i loro sforzi per porre le finanze sovra un piede migliore e per accrescere le risorse dello stato, la prosperità e la sicurezza dei sudditi. Si studiano altresì, di comune accordo, a migliorare i costumi, punendo i delitti e premiando le virtuose azioni. Le ultime misure prese contro l' usura hanno prodotto un ottimo effetto. I viveri, non che tutti gli articoli di consumo giornaliero, trovansi in copia, a prezzi discreti e di buona qualità. Di rado si ode parlare di falsificazioni grossolane, di alterazione di pesi e di misure per parte dei rivenduglioli, stantecchè questi delitti sono puniti colla più grande severità, senzacchè i colpevoli possano sottrarsi al meritato castigo. Siccome il militare, nuovamente organizzato e disciplinato all'europea, invigila diligentemente alla pubblica sicurezza, gli omicidj di strada, le sommosse ed altri eccessi sono divenuti rarissimi, dimodocchè gli abitanti di Costantinopoli godono ora una perfetta tranquillità. Il tesoriere dell' impero ha compilato un piano di finanze, giusta il quale verranno notabilmente accresciuti i redditi dello stato col mezzo di una migliore amministrazione e senzacchè il popolo soffra nuovi aggravj. Questo piano verrà posto in esecuzione a poco a poco. I doganieri ed altri impiegati avranno degli assegni più vistosi; ma guai se mancheranno al loro dovere! Alla prima prevaricazione saranno impalati.

Pietroburgo 24 febbraro.

Il duca di Brunswick, qua giunto li 18 corr., ricevette in regalo dall'imp., poco dopo il suo arrivo, una pelliccia di zibellino di sommo prezzo. Dopo il suo arrivo c'è sempre gran circolo a corte e questa sera vi sarà ballo mascherato. Nulla traspira sullo scopo politico del viaggio di questo principe: si sa solamente che il gran-duca Costantino e l' imp. istesso lo visitano frequentemente nel suo appartamento -- L' imp. ha espresso, in varj consigli di guerra, quanto sia ramaricato, vedendo le sue truppe inferiori in punto di disciplina e di manovre a quelle delle grandi potenze d' Europa. Si attendono quindi quanto prima grandi cangiamenti nell' armata.

Londra 10 marzo.

Abbiamo ricevuto le valigie d' Amburgo ed i giornali di Parigi fino ai 29 di febbrajo. Portano questi i detaglj dell' ingresso dei francesi in Napoli. Quella città è conquistata; e si annuncia lo stabilimento di una nuova dinastìa. E probabile che quel trono sia destinato a Giuseppe Bonaparte, dopo avere appartenuto di mano in mano a tutte le antiche famiglie di Europa. Questo cangiamento non avrà nulla di sorprendente pei contemporanei; e la posterità non avrà dessa pure motivo di maravigliarsi pei cangiamenti futuri. Il Monitore fa delle riflessioni acerbissime sul contegno della regina di Napoli -- La situazione degli affari in Alemagna è sempre problematica. I francesi occupano quasi tutta la Franconia ed il territorio prussiano; anzi dicesi che si accingano ad occupare anche l'Alto Palatinato. Contuttocciò non si vede che la Prussia s'inquieti per questi muovimenti. Erasi detto che tenesse la sua armata sul piede di guerra; ma poscia si è sparso, che doveva essere ridotta sul piede di pace. E' verisimile che queste misure di Bonaparte abbiano specialmente per oggetto d' intimidire i russi, i quali comunque usciti dalla Germania, duran fatica ad andare a casa. Nondimeno regna da tutte le bande una grande attività nelle negoziazioni e si annette una grande importanza alla missione del conte d' Haugwitz a Parigi -- Nella gazzetta di corte, stampata a Pietroburgo, si legge che la corte di Vienna ha dato la positiva assicurazione, di non prendere colla Francia alcun impegno ostile contro l' impero

turco. Bonaparte ha fatto dei nuovi tentativi onde procacciarsi dell' influenza a Costantinopoli. Ha spedito a quella corte una copia del trattato di Presburgo e non lascerà di far sentire il vantaggio che gli danno come a re d'Italia i suoi nuovi possessi vicini all'impero turco -- I prussiani trattano l'Annoverese assai più, come un paese, che debba appartener loro stabilmente, che come un possesso puramente interinale. E diffatti cosa poco probabile che quest' elettorato possa essere ristituito giammai al suo antico sovrano -- Si è sparsa fama sabbato sera di una nuova proposizione relativa al cambio dei prigionieri di guerra; noi la crediamo falsa, perchè prematura. Certo è, che l' imp. de' francesi deve molto bramare di riavere i 9m. marinari suoi, detenuti in Inghilterra. Egli ha per lo meno 27 navi di linea, tutte oltre i 50 cannoni, sul cantiere: queste saran lanciate in acqua prima della metà dell' estate. Sarebbe vantaggiosissimo per lui d'ottenere, mediante il cambio in massa, 5 uom. per 2, tale essendo l' esatta proporzione, perchè i prigionieri francesi in Inghilterra sono 18m. e gl' inglesi in Francia 7m. Dall' altra parte le spese di mantenimento sono considerabilissime e quei nostri bravi soggetti, ingiustamente ritenuti dal principio della guerra in tanta quantità, meritano grandi sagrificj per esser rimessi in libertà. Speriamo che i ministri sentiranno l' importanza di simile misura. Si suppone che le proposizioni in questa materia sianci pervenute per la via di Olanda -- Parlasi da qualche tempo in qua di un congresso, che si terrebbe in una città del Continente per concertare i mezzi di ristabilire la pace gen. In questo caso si crede che il sig. Tommaso Grenville ed il marchese di Douglas vi si recherebbero incaricati degli interessi dell' Inghilterra. Ciò, che da peso a questa voce, si è che il sig. Tommaso Grenville, il quale ha tanti titoli, ond'essere impiegato nell' epoca attuale, viene tenuto qui come in riserva per una missione diplomatica.

Altra dei 12. Abbiamo testè ricevuto, dice il *Morning-Heralde*, con un espresso le gazzette d' Olanda dei 9 corrente. Contengono esse un compendio dei giornali francesi del 4, che saranno letti con sommo interesse. Si parla ivi dell' apertura della sessione del corpo legislativo ed il discorso che ha pronunciato in quest' occasione l' imp. dei francesi, contiene queste riflessibili parole: *Desidero la pace coll' Inghilterra; dessa non soffrirà alcun ritardo per mia parte e sarò sempre pronto a stipularla prendendo per base il trattato d' Amiens*. La nuova di questo pacifico discorso, che fino da jeri erasi divulgata, aveva fatto alla Borsa una grande sensazione. Dessa aveva fatto altresì alzare i pubblici effetti; ma siccome non era ancora appoggiata che sopra voci vaghe, i nostri lettori ci sapranno buon grado che offriamo loro il testo istesso di questo discorso, aspettato dal pubblico con tanta impazienza -- I nostri giornali danno in tutta la sua estensione una memoria, rimessa li 21 del passato dicembre a lord Harrowby, ambasciatore straordinario di S. M. B. alla corte di Prussia dal ministro di stato, barone de Hardenberg. Comunque questo atto diplomatico abbia ora quattro mesi di data, è nondimeno di sommo interesse per le persone illuminate, le quali amano di conoscere le cause dei muovimenti straordinarj, che ebbero luogo a quell' epoca in tutto il Nord germanico. Si vede ivi quali prodigiosi cambiamenti abbia operato l' immortale vittoria d' Austerlitz nella politica e nelle disposizioni militari di molte potenze -- La seduta della camera dei comuni del giorno 10 è stata molto animata. Si è parlato dell' emancipazione dei cattolici irlandesi e degli affari dell' India, ossia del contegno tenuto dal marchese di Wellesley durante il suo governo in quelle rimote contrade -- Nei passati giorni hanno avuto luogo molte conferenze tra il sig. Monroë, ambasciatore degli Stati-Uniti d' America ed i ministri di S. M. rapporto alle differenze, che esistono tra i due paesi. C'è ora motivo per credere che possano queste terminarsi amicamente -- Si sa che l'ammiraglio Verhuel è a Parigi; e dicesi che il governo stia concertando con lui un piano d' invasione; anzi si presume che la direzione delle cparazioni navali relative alla spedizione, che si sta preparando contro questo paese, verrà affidata al succennato ammiraglio -- L' attività, colla quale le squadre nemiche pajono muoversi da qualche tempo in

qua, condurrebbe a credere che abbiano esse adottato un nuovo metodo di guerra marittima e punto non permette di scoprire tanto facilmente il loro destino -- Lord Sant Vincenzo ha ricevuto poteri più estesi di tutti gli altri ammiraglj: egli potrà condurre le forze, che comanda, ovunque crederà opportuno, senza tampoco renderne inteso l'ammiragliato.

Amburgo. 11 *marzo.*

Ad onta delle voci, che girano sui nuovi concerti politici dai quali dipende la sorte di tutti gli stati della Germania settentrionale, questa città conserva la speranza di mantenersi nello stato di indipendenza, di cui gode da sì gran tempo. Si crede che il senato abbia ricevuto delle formali assicurazioni in proposito e che le stesse dichiarazioni sieno state fatte a Lubecca ed a Brema -- È certo che il re di Svezia ha chiesto un abboccamento al re di Prussia a Stettino. Alcuni sono d'avviso che quest' abboccamento avrà luogo a Berlino ed il più gran numero crede che sia desso impossibile nell' attuale circostanza.

Lemberg 28 febbraro.

Da alcuni giorni in qua è giunto gran numero di ufficiali dello stato maggiore reale-imperiale, ciò che dà luogo a mille congetture -- Giungono continuamente delle truppe russe, che non fanno alcun soggiorno e continuano il loro cammino per la Russia -- Giusta le ultime lettere delle frontiere di quell'impero, formicolano desse di truppe e nell' interno del paese si continua a reclutare colla massima attività.

Berlino 13 *marzo.*

Le LL. MM. sono di qua partite li 5 corr. per Schwetd, ond' essere spettatrici del passaggio dei russi -- Lo scopo principale della nostra corte nel trattato, che ha, non ha guari, conchiuso colla Francia, è la conservazione della tranquillità del Nord germanico. Non sono peranco note tutte le condizioni di questo trattato; nondimeno si crede che il sig. di Schullenbourg, il quale è ripartito per l'Annoverese, prenderà possesso civilmente di quell'elettorato; e che se ne esigerà poi a suo tempo la cessione per parte del gabinetto di S. James, come condizione necessaria alla pace gen. In attenzione dei negoziati, che debbono condurre a questo scopo e che si credono imminenti, diamo degli atti, i quali fanno conoscere una parte dei concerti stati definitivamente stipulati.

Ecco il testo dei poteri stati dati al sig. Nagler per la consegna del principato d' Anspach alle truppe francesi:

» Noi Federico Guglielmo III. per grazia di Dio re di Prussia, margravio di Brandeburgo ec. ec. ec. Facciam sapere a chiunque appartiene, che essendo convenuti con S. M. l' imp. dei francesi re d'Italia di cedere a S. M. il re di Baviera il principato d' Anspach, il di cui possesso deve essere preso dalle truppe francesi in nome della M. suddetta, abbiamo nominato, come nominiamo colle presenti, il nostro consigliere privato d' ambasciata, il sig. Carlo-Ferdinando-Federico Nagler, per consegnare in nostro nome, nella qualità di nostro reale commissario, questo principato al gen. comandante delle truppe francesi, che vi saranno spedite per prenderne possesso in nome del re di Baviera. Diamo quindi al succennato nostro commissario pien-potere ed ordine speciale e lo autorizziamo a prendere tutte le misure ed a fare tutti gli atti, che saranno creduti necessarj pel suddetto impossessamento delle truppe francesi, promettendo di aggradire ciò, che avrà fatto in vigore del presente pien-potere e giusta le regie nostre intenzioni. In fede di che abbiamo firmate le presenti di nostro pugno e vi abbiamo fatto apporre il nostro reale suggello » 26 febbraro 1806.

Firmat. *Federico Guglielmo.*

Rescritto di S. M. P. diretto ai magistrati della città e del principato di Neufchatel e Valengin per partecipare loro la cessione, che ha fatto di questi paesi a S. M. l' imp. Napoleone.

» *Federico Guglielmo per la grazia di Dio re di Prussia ec.* ai nostri amati e fedeli salute! » Il paterno affetto, che dopo il nostro avvenimento al trono abbiamo in ogni occasione procurato di manifestare al paese di Neufchatel e Valengin, deve farvi giudicare da quali sentimenti siamo noi penetrati nel rilasciare la seguente lettera. Essa ha per oggetto di annunciarvi un cangiamento reso inevitabile dalle circostanze. Riflessi importantissimi derivanti dall' interesse più pressante della nostra monarchia

ci hanno imposto l' obbligo di acconsentire che la cura della sorte futura di questi stati venga affidata alle mani di S. M. l' imp. di Francia, malgrado il desiderio nostro di continuare noi stessi e malgrado il profondo dolore, che proviamo nello staccarci da cittadini degni di tutta la stima, di cui abbiam sempre apprezzato i nobili sentimenti; non possiamo però dissimulare che questa volontaria rassegnazione doveva anteporsi alla sorte d'un paese conquistato, da cui voi eravate minacciati. Del resto, come la lontananza del vostro paese dal centro dei nostri stati non ci permette di farvi godere un' immediata e sufficiente protezione e lo fa necessariamente dipendente dall' impero francese, tanto pei suoi approvigionamenti, quanto per le sue relazioni di coltura, commercio ed industria, così dobbiam credere che i più stretti vincoli, che l' uniranno a quell' impero, potranno essere una nuova sorgente di prosperità. E' pure nostra intenzione di procurargli coi nostri buoni officj presso il governo francese, per quanto da noi dipende, tutti i vantaggi, che può desiderare. Voi dovete sopra tutto essere persuasi e vi incarichiamo di testificarlo, che noi prenderemo sempre il più vivo e sincero interessamento per questo paese e suoi abitanti e che la memoria della fedeltà non si cancellerà giammai dal nostro cuore. La sapienza del possente sovrano, cui è affidato il loro destino, ci dà luogo a sperare con fondamento che saranno esauditi i nostri voti. Noi abbiamo nominato il nostro ambasciatore straordinario presso la confed. elvetica sig. barone de Chambrier d' Oleyre in qualità di regio commissario per divenire alla consegna di questa provincia a quello, che sarà scelto da S. M. l' imp. de' francesi per prenderne possesso in suo nome. Egli è perciò munito de' necessarj pien poteri e gli abbiamo date le nostre istruzioni sulle finanze, riguardo alle quali ci prendiamo a cuore di dare a que' sudditi, da' quali ci stacchiamo col più gran rincrescimento, l'ultima prova del nostro amore e del nostro desiderio d'esser loro utili. Siamo sicuri che voi assisterete il sig. barone di Chambrier in tutto ciò, che dipenderà da voi nell' eseguimento della sua commissione. Egli è pure particolarmente incaricato di scioghere voi e tutti gl' impiegati dal giuramento, che avete prestato alla nostra casa e di ringraziarvi per lo zelo e per la fedeltà, che ci avete dimostrato, assicurandovi degli immutabili sentimenti di benevolenza, sui quali voi potete sempre contare dal nostro canto. Noi preghiamo il Signore di prendervi nella sua santa e preziosa custodia -- Berlino 28 febb. 1806.

Firmat. *Federico Guglielmo.*

Oltre le cessioni mentovate in questi sovrani rescritti si deve pure aggiungere quella del ducato di Cléves, che avrà luogo li 16 corrente a favore del principe, che verrà prescelto da S. M. l'imp. dei francesi -- La sorte della Pomerania svedese verrà decisa verso il fine del corr. Assicurasi che le truppe francesi si porranno in marcia per quella provincia, se a quell' epoca non trovasi occupata dalle truppe prussiane.

Vienna 7 *marzo*.

Il luogotenente-gen. principe Carlo di Lorena (*conosciuto già in Francia sotto il nome di principe di Lambesc*) deve, dicesi, rimpiazzare il principe d' Auersperg nel comando della guardia nobile germanica -- Il reggimento della cittadinanza di questa città, come pure il corpo di Maria Teresa, creato, non ha guari, hanno chiesto ed ottenuto il permesso di formare sei nuove compagnie di granatieri, oltre le due, che esistono. Un gran numero di persone si sono già fatte registrare per formar parte di queste compagnie -- Si crede generalmente che si debbano prendere quanto prima dei nuovi concerti rapporto alle indennità promesse all' arciduca Ferdinando, dapprima gran duca di Toscana, poscia elettore di Salisburgo ed in fine traslatato a Wurtzburgo, ritenuto che gli verrà conservato il titolo d' elettore, giusta l' ultimo trattato. Giusta le voci, che cominciano ad accreditarsi, i nuovi stati di S. A. R. saranno più ravvicinati al Reno; e Wurtzburgo verrà di nuovo riunito alla Baviera. Non anderà molto che saremo meglio istrutti di queste disposizioni.

Augusta 11 *marzo*.

L' etichetta della corte di Monaco ha subito diversi cangiamenti. Non vi sono più circoli alla corte; ed i ministri nazionali ed esteri non sedono più come in passato alla tavola delle LL. MM. --

Veniamo a sapere col mezzo delle lettere di Trieste che la divisione del gen. Molitor, che ha fatto parte dell' armata d'Italia sotto gli ordini del maresc. Massena, è giunta nella Dalmazia veneta e si è diretta sovra Zara, ove trovasi ancora una guernigione austriaca, composta dal reggimento di Thurn. Questa divisione costeggiando il mare è passata da Fiume ed ha attraversata la Dalmazia austriaca da Zengg, Gospich ec. ec. Un corpo particolare ha avuto ordine di occupare l'Albania veneta, ceduta dessa pure alla Francia col trattato di Presburgo -- Il gen. Lamarque ed altri generali francesi, attualmente in Germania, sono chiamati in Italia. Giusta le lettere di Roma l' armata, che è entrata nel regno di Napoli, ascende a 70m. uom. e la riserva, calcolata 30m., è rimasta negli stati ecclesiastici -- Assicurasi che i preparativi di guerra della Russia vadano sempre continuando sulle frontiere della Polonia. Non se ne conosce lo scopo; ma si crede che gli ultimi avvenimenti non possano non alterare notabilmente i rapporti della Russia colla Prussia -- Non avendo più la casa d' Austria alcun diritto di sovranità diretto ed indiretto da esercitare nell' Austria anteriore, nel Tirolo, nel ducato di Venezia, nell' Istria, nella Dalmazia e nell' Albania, un ordine imperiale sottopone tutte le lettere provenienti da questi paesi alla tariffa stabilita nel 1803, che fissa il porto delle lettere semplici, provenienti dall' estero, a 16 carantani, laddove quelle dei paesi ereditarj non pagano che la metà -- La cessione della Dalmazia e delle Bocche di Cattaro al regno d' Italia ha fatto una grande sensazione in Turchia, poichè i turchi preveggono, che divenendo essi confinanti col re d' Italia Napoleone, che essi chiamano *il prodigioso*, vanno ad incontrare delle strepitose vicende -- Leggesi nel foglio di Bayreuth che una porzione dell' armata francese, che era diggià passata per il Wurtemberghese, abbia avuto ordine di retrocedere e di prendere la strada del Tirolo per l' Italia -- Fu jeri l' altro ch' ebbe luogo la gran festa religiosa, colla quale è stata consagrata la presa di possesso della nostra città per parte di S. M. il re di Baviera. Il regio commissario barone di Windman si è recato dapprima alla chiesa luterana di sant' Anna, ove il venerabile ministro Degmaier pronunciò un discorso analogo alla circostanza, che fu seguito da un magnifico *Te-Deum*. Uscito da quel tempio, il barone di Windman si è trasportato alla chiesa cattolica, ove è stato celebrato il divino servigio da S. A. S. il vecchio elettore di Treveri. La sera vi furono fuochi artificiali, serenate ed una gen. illuminazione -- Il matrimonio del principe elettorale di Bade colla principessa Stefania Napoleone di Francia è stato li 7 corr. pubblicamente dichiarato a Carlsrhue -- Abbiamo veduto sfilare stamane il quarto trasporto d' artiglieria austriaca consistente in 251 cannoni, mortaletti ed obizzi. Una parte di quest' artiglieria è affatto nuova ed usciva appena dalla fonderia. Entro qualche settimana attraverseranno la nostra città parecchj convoglj simili per recarsi a Strasburgo -- Abbiamo da Pforzheim in data dei 7 corr. quanto segue: » Un convoglio di 120 vetture cariche d'oro e d' argento provenienti dall' Austria e dirette verso la Francia ha qui stazionato per 12 ore sotto numerosa scorta d' infanteria e di cavalleria Si fa il conto che questo ricco trasporto possa giugnere a Parigi pei 20 o 25 del corr. » -- Il giorno 16 il gen. di brigata Beaumont prese possesso del ducato di Cléves ceduto dal re di Prussia colli trattati dei 15 febbrajo ed 8 corr. a S. M. l' imp. de' francesi per quel principe che S. M. I. e R. prescegliera, cioè il principe Murat.

Altra dei 13. Il cambio dei corrieri tra Parigi e Monaco è sempre sommamente attivo. Si spediscono pure assai spesso dei corrieri da Monaco per Vienna; è il ministro della guerra sig. maresc. Berthier, che il più delle volte li spedisce. Questo ministro è sempre a Monaco ed ha colà i suoi ufficj, nei quali pure, sembra che regni la più grande attività -- Tutte le lettere di Vienna vanno d'accordo nel confermare che tutta l' armata austriaca è posta sul piede di pace -- I muovimenti progressivi delle truppe francesi sul Meno, danno una consistenza sempre maggiore alle voci, che circolano rapporto ai cangiamenti moltiplici, de' quali il Nord germanico deve essere il teatro.

Monaco 10 marzo.

Tutta la nostra armata ha ricevuto ordine di star pronta alla marcia; ed è decisamente il sig. maresc. Berthier, che ne ha fatto la requisizione. Non ci è noto se circostanze politiche ci preparino un nuovo accrescimento di territorio; ma corre voce che il principato di Wurtzburgo potrebbe cangiare sovrano anche una volta; e ben si sa quanto la perdita di questa provincia sia stata penosa pei veri bavari.

Wurtzburgo 10 marzo.

Le truppe austriache, che erano qua venute per prendere possesso del principato e che erano state poste a disposizione dell' elettore arciduca Ferdinando, hanno avuto ordine di ritornare nei loro quartieri in Boemia: queste truppe si porranno in cammino domani.

Parigi 22 marzo.

Il sig. barone di San Vincenzo, gen. maggiore al servigio dell' Austria, del quale abbiamo già annunciato l' arrivo in questa città, è stato presentato all' imp., cui ha consegnato una lettera del suo sovrano -- Dietro ordine ripetuto del sig. maresc. Duroc è stato onninamente evacuato l' imperiale palazzo di Versailles, ordinario soggiorno dei principi della precedente dinastia -- Abbiamo da Monaco che il re e la regina di Baviera partiranno per Milano sul principio d' aprile e che poscia le LL. MM. accompagnate dalle LL. AA. II. il principe Eugenio e la principessa Augusta si recheranno da Milano a Parigi per assistere alle feste del mese di maggio -- Li 16 corr. ha qui cessato di vivere il sig. Tascher, zio di S. M. l' imperatrice, che da un anno circa, era qua venuto dalla Martinica. La sua morte ha colmato di dolore tutta la sua famiglia; e ne sono rimaste sconsolate le stesse LL. MM. II. e RR.

Altra dei 23. Col primo d' aprile le truppe francesi saranno poste sul piede di pace. I tre campi volanti, che erano stati formati ad Alessandria, Rennes e Poitiers, sono stati disciolti; e le guardie nazionali, che erano state poste in requisizione, sono ritornate ai loro fuocolari da due mesi in qua. I corpi di riserva, che erano comandati dai marescialli e senatori Kellerman e Lefebvre, sono stati disciolti. L' imp. ha fatto significare la sua soddisfazione a questi due marescialli, per lo zelo, che hanno spiegato nell' esercizio delle loro funzioni. Così tutte le nostre truppe vengono poste sul piede di pace; e si crede che prima della fine d' aprile, la più gran parte delle armate avrà ripassato il Reno -- L'imp. nell' udienza, che ha dato al sig. barone di S. Vincenzo, si è lungamente trattenuto con quest' ufficiale, che aveva conosciuto a Verona. Quelli, che l' hanno veduto uscire dall' imperiale gabinetto, hanno rimarcato che sembrava soddisfatissimo. Assicurasi che l' imp. gli abbia parlato colla più grande stima della nazione austriaca e che gli abbia detto di avere veduto con pena gli insulti e le taccie calunniose, che si volevano apporre all' armata austriaca ed al suo sovrano -- Dicesi che essendo compiuta la missione del sig. conte d' Haugwitz, S. E. avrà oggi la sua udienza di congedo e che la sua partenza per Berlino sia fissata a domani o dopo -- Assicurasi, che il matrimonio di S. A. I. la principessa Stefania Napoleone con S. A. S. il principe elettorale di Bade, sia fissato per li 8 d' aprile.

Torino 28 marzo.

Lettere di Roma del 19 corr. recano che due divisioni francesi sono state trasportate per mare da Taranto a Reggio, ove hanno trovato una debole resistenza e che si sono impadronite del posto, spingendosi avanti nella Calabria, per dar mano ai corpi d' armata, che si avvanzano per terra. Se ciò è, dicono le stesse lettere, gli avanzi dei reggimenti napolitani si troverebbero tra due fuochi e le Calabrie sarebbero quanto prima intieramente sottomesse.

Zara 14 febbraro.

Aspettiamo qui 3m. uom. di truppe francesi, che formano la prima colonna di un corpo di 10m. uom., che deve prendere possesso della Dalmazia veneta [1].

Napoli 15 marzo.

La nobiltà di questo paese ha desiderato di dare una festa a contemplazione di

(1) Zara è una piazza forte, situata in una penisola del golfo di Venezia, lungi 200 miglia circa sud-est da quella città. Il porto è buono, spazioso e ben difeso. Vi si trovano molte antichità romane ed è celebre specialmente pel famoso liquore conosciuto sotto il nome di maraschino, liquore espresso dalle ciriegie, le quali nel dialetto del paese si chiamano marasche. (*Nota dell' Estensore.*)

S. A. I. il principe Giuseppe, al ricorrere del giorno nomastico dell'A. S.; ma il principe l'ha ringraziata, non volendo permettere sì fatte dimostrazioni per la sua persona. Ha bensì a vantaggio de' poveri pescatori accordato che da qui innanzi si possa pescare a Posilippo, a Granatello, a Portici, a Resina; ed ha pure permesso la caccia al lago di Patria -- Tutti gli abitanti delle Calabrie han ricusato di armarsi contro i francesi, ai quali vanno anzi incontro, facendo loro le migliori accoglienze -- È qui giunto da Capua il battaglione ex-ligure col suo comandante. Esso è messo eccellentemente ed assai ben montato -- Gaeta resiste; ma benchè vi sia entrata una fregata napolitana, carica di viveri; contuttociò deve quella piazza cedere fra poco alla forza -- E' uscito un ordine di manifestare le proprietà di spettanza de' siciliani.

ARMATA FRANCESE NEL REGNO DI NAPOLI

Bullettino del terzo corpo d'armata comandata dal gen. di divisione Reynier, incaricato della spedizione della Calabria.

14 *Marzo* 1806.

Addì 7 marzo la vanguardia del terzo corpo d'armata marciò a Lauria, dove prese tre uffiziali, e 50 circa soldati napolitani, rimasti indietro. A Bosco vi trovò 16 cassoni, e a Lauria tre pezzi di cannone. Agli 8 l'armata partì allo spuntar del giorno e fece alto alla Rotonda, dove trovò molti soldati rimasti addietro ed alcuni uffiziali. Essa si avanzò dappoi nelle strette della valle di S. Martino, osservando le montagne che la coronano; perchè il nemico, dietro i rapporti, che se n' ebbero, aspettava l'armata in un campo, che avea trincerato a Campotenese, alla bocca di quelle strette. I primi posti furono assai tosto sforzati dai corpi volanti e furono staccate alcune compagnie di volteggiatori sopra le montagne a dritta e a sinistra della pianura alquanto rilevata di Campotenese. Il nemico aveva il suo campo in mezzo a questa pianura, la dritta e la sinistra appoggiate alle alture che la circondano e vi aveva posti molti battaglioni. Innanzi al centro della loro infanteria e cavalleria erano tre ridotti difesi da artiglieria di grosso calibro. Ma appena il corpo d'armata entrò nelle valli, cominciò a spargersi una foltissima nebbia, e fu tale l'oscurità, che impedì di distinguere e di osservare il nemico a fine di riconoscerne le disposizioni e di farne delle altre in contrario per attaccarlo. Nondimeno fu mandato sulle alture a sinistra il primo battaglione del 42 reggimento per sostenere i volteggiatori, che inseguivano i nemici; e si dispose all'entrata della pianura il 1 reggimento d'infanteria leggera ed il 2 battaglione del 42 reggimento comandati dal gen. Compère. Questo movimento riuscì assai tardo; poichè i soldati non potevano marciare che ad uno ad uno per le strette. In seguito la divisione Verdier si formò in seconda linea. Allorchè una parte delle truppe fu formata sotto il cannone del campo napolitano, i volteggiatori del 1 reggimento d'infanteria leggera ed il 2 battaglione del 42 arrivarono sulle alture, che sostenevano la dritta del nemico e ne discacciarono due reggimenti, che n' erano alla difesa, estendendosi in tal maniera oltre la dritta del nemico. Il gen. Reynier ordinò in questo istante al gen. Compère ed al gen. Verdier di far battere la carica. Al primo tocco il nemico si diede ad una fuga precipitosa, abbandonò li ridotti ed i cannoni, non potendo prendere che in poco numero la strada di Morano, dove giungevano allora i volteggiatori di sinistra. L'infanteria e cavalleria si salvò nelle montagne coperte di neve, dove furono inseguite da' moschettieri, che ne fecero un gran numero di prigionieri. La notte, che sopraggiunse, la nebbia, le brine impedirono d'inviluparli: ma dispersi come sono o periranno di stento, o saranno sforzati ad arrendersi. La cavalleria, ch' era indietro nelle strette, non ha potuto arrivare a tempo per prender parte nell'azione e piombar sul nemico nel momento che fuggiva: la qual cosa aggiuntasi al pessimo tempo, che nulla permetteva che si distinguesse, impedì che tutta quanta l'armata fosse fatta prigioniera sul campo di battaglia. Ma essa è non pertanto ugualmente dispersa e distrutta; poichè non si sono salvati col gen. Damas che 1200 circa fanti e 200 cavalli. In questo momento si riuniscono a Morano 1800 circa prigionieri e 100 uffiziali. La loro artiglieria è stata presa, oltre a molti cavalli. I brigadieri generali Thudi e Ric-

ci sono in questo numero, insieme col colonnello ed un battaglione del reggimento delle guardie. Ai 10 alla mattina il gen. Reynier è marciato a Castrovillari ed ha spedito la vanguardia, comandata dal gen. Compère a Cassano, per aver notizie del corpo del gen. Roseinhein, ch'era in quelle parti; ma che andavasi probabilmente ritirando dietro il Crati. Egli ha lasciato alcune truppe a Morano, per raccogliere i prigionieri e farli partire per Napoli.

Il gen. div. capo dello stato magg. gen. di S. A. I.

Cesare Berthier.

Genova 22 marzo.

Abbiamo da Livorno che i bastimenti napolitani ancorati in quel porto hanno inalberata bandiera francese -- Le notizie di Sardegna recano che li 17 dello scorso mese giunse in Cagliari il re Vittorio Emanuele a bordo di un vascello russo, seguito da altri legni, con tutto l'equipaggio regio ed accompagnato da varj illustri personaggi. La M. S. fu ricevuta da que' popoli colla massima affezione -- Abbiamo ricevuto la notizia della nomina del nuovo prefetto del dip. di Genova. E' questi il sig. De-la-Tourette, attuale prefetto a Clermont, personaggio distinto nell'antico regime per la sua famiglia e per le sue qualità personali.

Milano 31 *marzo*.

S. M. l'imp. con suo decreto dei 20 corr. ha nominato prefetto del dip. dell' Adige il sig. Magenta -- Li denari 30, che, indipendentemente dalle due rate contemplate nel decreto 5 decembre p. p. di S. A. I. il nostro vice-re, rimangono a pagarsi a compimento dell' imposta fissata dalla legge 17 luglio 1805 del corr. anno e li denari 10 a titolo di sovvenzione di guerra pel 1806, ordinati dal reale imp. decreto 15 decemb. 1805, dovranno essere pagati in quattro rate uguali in ragione di denari 10 per ogni rata; cioè la prima rata pel 31 maggio; la seconda pel 31 luglio; la terza pel 30 settembre e la quarta pel 30 novembre prossimo. Tali sono le disposizioni date dal principe vice-re con suo decreto 28 corr. Con altro decreto del giorno susseguente la stessa A. S. I. ha prescritto che, in pendenza dell' attivazione degli ufficj delle ipoteche, suppliranno a questi, datando dal giorno di domani, gli ufficj del registro degli atti e dei contratti. In fine con decreto di jeri, inerendo S. A. I. alle sovrane determinazioni, ha ordinato, che le rimanenze dei generi d' approvvigionamento d'assedio, che trovansi nelle piazze forti del regno siano consegnate ai rispettivi direttori del demanio, perchè ne facciano vendita e ne versino il prezzo nell' erario pubblico -- S. E. il sig. ministro delle finanze Prina con data dei 22 corr. ha pubblicato un regolamento per la congrua insinuazione delle cause di pubblica amministrazione e degli affari contenziosi tra il demanio ed i particolari -- Entro tre mesi sarà in attività una corrispondenza telegrafica da Milano a Parigi -- S. M. l'imp. e re ha dato ordine che le truppe, che sono nel regno d'Italia, siano poste sul piede di pace.